| Revisione | Data | Descrizione modifica |
|---|---|---|
| 1 | 11-07-2006 | |
| 2 | 04-09-2007 | |
| 3 | 10-04-2010 | |
| 4 | 02-01-2012 | |
| 5 | 11-09-2015 | |
| 6 | 01-02-2016 | Aggiornamento leggi di riferimento applicabili |
| 7 | 10-10-2018 | Eliminati: DS_03_Piano naturalistico DS_05_Relazione_PFT, inseriti in archivio |
| 8 | 11-01-2021 | PR_02_Revisione normativa: procedura incorporata nel Piano |
| 9 | 17-12-2021 | SE ecosistemici stoccaggio carbonio |
| 10 | 01-06-2022 | Monitoraggi |
| 11 | 15-07-2022 | Quadro economico PFA, monitoraggio eventi esterni, elenco prodotti, registro contabile auput e catena di custodia |
| 12 | 10-09-2023 | Leggi applicabili, Piano Formazione, Lista portatori interessi; piano monitoraggi, elenco eventi, valutazione impatti ambientali |
| 13 | 01/10/2024 | Leggi applicabili, Piano Formazione, Alti Valori di Conservazione, monitoraggi, piano formazione |

| | | |
|---|---|---|
| 14 | 26/05/2025 | Adeguamento al nuovo standard FSC Italia e al PROJECT DESIGN DOCUMENT P.D.D. - previsto dalla norma UNI EN ISO 14064-2:2019. Aggiornamento AVC e rispettive valutazioni. Aggiornamento Politica GF. Monitoraggi. |
| 15 | 02/09/2025 | Implementazione procedura revisione e monitoraggio mezzi. |
| 16 | 05/05/2026 | Integrazione lista portatori interesse |

# PIANO FSC DI GESTIONE FORESTALE RESPONSABILE CON DICHIARAZIONE SERVIZI ECOSISTEMICI

Standard di riferimento:

Gestione forestale: FSC FSC-STD-ITA-02-2024;

Servizi ecosistemici: FSC-PRO-30-006 V1-0 e FSC-GUI-30-006 V1-0 EN

Uso marchi: FSC-STD-50-001 (V1-2)

*1 NORMATIVA ..... 8*

*2 DOCUMENTI GENERALI ..... 10*

**2.1 Ambito di applicazione ..... 10**

**2.2 Descrizione dell'Organizzazione – Comunità locali ..... 17**

*3 RISORSE AMBIENTALI – IL PIANO DI GESTIONE FORESTALE ..... 20*

**3.1 Cenni storici ..... 20**

**3.2 Descrizione della situazione attuale ..... 22**

3.2.1 Inquadramento territoriale ed ecologico-stazionale ..... 22

3.2.2 Descrizione soprassuoli arborei ..... 28

**3.3 Identificazione fitocenosi originarie ..... 29**

**3.4 Identificazione della RAC ..... 31**

**3.5 Identificazione specie rare e/o minacciate ..... 32**

**3.6 Valori ambientali e Alti Valori di conservazione ..... 34**

**3.7 Compartimentazione del PgF descrizione particellare ..... 35**

**3.8 Riassunto dati inventariali ..... 36**

**3.9 Piano dei tagli e della viabilità ..... 38**

**3.10 Pianificazione delle attività selvicolturali ..... 38**

*4 RISORSE SOCIALI ..... 39*

**4.1 Organigramma ..... 39**

**4.2 Mansionario ..... 39**

**4.3 Terzisti e fornitori ..... 40**

**4.4 Salute e sicurezza ..... 43**

**4.5 Procedura monitoraggio e manutenzione macchinari ..... 43**

**4.6 Programma di formazione, sensibilizzazione e divulgazione ..... 43**

**4.8 Risoluzione controversie/reclami ..... 46**

*5 MISURE PER CONSERVARE E/O PREVENIRE GLI IMPATTI NEGATIVI DELLA GESTIONE ..... 49*

**5.1 Specie o habitat d'interesse ..... 49**

**5.2 Valori ambientali** ..... **51**

**5.3 Alti Valori di Conservazione - AVC** ..... **56**

***6 MONITORAGGIO*** ..... ***62***

**6.1 Sistemi di monitoraggio** ..... **62**

**6.2 Impatti derivanti dalla gestione** ..... **64**

6.2.1 Descrizione impatti ambientali su VA e AVC ..... 66

***7 DICHIARAZIONE PER SERVIZI ECOSISTEMICI*** ..... ***69***

**7.1 Conservazione della Biodiversità** ..... **70**

**7.2 Sequestro e stoccaggio di carbonio** ..... **87**

***8 ALLEGATI*** ..... ***100***

**8.1 Elenco documenti contenuti nel Piano di Gestione FSC** ..... **100**

8.1.1 DS_Statuti della Partecipanza e documenti correlati ..... 100

8.1.2 DS_Politica della GF ..... 100

8.1.3 DS_Elenco della Normativa ..... 104

8.1.4 DS_Biglietto delle Sorti ..... 124

8.1.5 DS_Capitolati ..... 126

8.1.5.1 Politica anti-corruzione ..... 126

8.1.6 DR_Piano annuale di formazione ..... 134

8.1.7 DR_Lista portatori d'interesse ..... 137

8.1.8 DR_Registrazione e gestione reclami ..... 142

8.1.9 DR_Registrazione eventi di divulgazione e portatori d'interesse ..... 143

8.1.10 DR_Piano dei Monitoraggi ..... 145

8.1.11 Superfice forestale ..... 153

8.1.12 Prelievi ..... 154

8.1.13 Prelievo grandi alberi ..... 155

8.1.14 Specie esotiche naturalizzate ..... 159

8.1.15 Controllo ed eradicazione specie esotiche invasive ..... 162

8.1.16 Monitoraggio necromassa e alberi per la biodiversità ..... 165

8.1.17 Valutazione degli Impatti ambientali ..... 167

8.1.18 Parcelle di monitoraggio ..... 168

8.1.19 Monitoraggio eventi estremi ..... 168

8.1.20 Monitoraggi faunistici ..... 169

8.1.21 Monitoraggio reclami e controversie ..... 169

8.1.22 Monitoraggi impatti economici e sociali ..... 169

8.1.23 Registrazione delle vendite (registro EUTR) ..... 171

8.1.24 Schede manutenzione ..... 172
8.1.25 Altra documentazione ..... 172

GLOSSARIO

AC – Azioni correttive

*OG - Organizzazione*: per organizzazione di intende il gestore dell'Unità di Gestione ai fini della certificazione FSC. Il gestore corrisponde alla proprietà che è la Città di Torino.

NC – Non conformità

PBT – Partecipanza dei Boschi di Trino

PFA – Piano Forestale Aziendale

PFT – Piano Forestale Territoriale

PN – Piano Naturalistico

SGF – Sistema di gestione forestale

*RSGF - Responsabile SGF*: responsabile ai fini della certificazione forestale per FSC . Il Responsabile deve essere individuato chiaramente all'interno del settore dell'amministrazione pubblica preposto alla gestione.

*VI* – Verifica Ispettiva

| | |
|---|---|
| **GF** | Gestione Forestale |
| **OdC** | Organismo di certificazione |
| **OA** | Organismo di accreditamento |
| **PR** | Proprietario |

Completano il presente documento e reperibili presso la sede della Partecipanza vi sono:

- Visure catastali e atti notarili di acquisto o permunta
- Cedolini paga
- Libro Unico del Lavoro
- Elenco personale e corrispondenti contratti
- Attestati di qualifica professionale dipendenti e certificati corsi
- Registro infortuni
- Bilancio preventivo e consuntivo
- Report sicurezza, DVR
- Verbali con segna DPI
- PFA e PgF

Il presente Piano FSC si raccorda con il PROJECT DESIGN DOCUMENT P.D.D. - Bosco della Partecipanza di Trino redatto ai sensi della DGR 24-4638 del 6 febbraio 2017 e successiva DD attuativa n. 247 dell'11 aprile 2024, nel rispetto di quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 14064-2:2019.

# 1 NORMATIVA

Nel sistema di gestione è presente un elenco della normativa applicabile (DS_Elenco della Normativa) ed una procedura che definisce le modalità di aggiornamento del predetto elenco e di informazione verso gli operatori e/o portatori d'interesse.

Le fonti utilizzate sono le seguenti:
https://eur-lex.europa.eu/
http://www.normattiva.it
www.gazzettaufficiale.it
www.camera.it
http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/
http://www.comune.torino.it/verdepubblico/patrimonioverde/documenti_materiali/normativa.shtml

A tal fine l'Organizzazione garantisce l'identificazione, l'accesso e l'aggiornamento delle prescrizioni legali o di altro tipo inerenti la gestione forestale sostenibile. L'organizzazione, attraverso la segreteria del Primo conservatore, cura direttamente l'emissione delle revisioni del DS_Elenco della Normativa, che sono realizzate a cadenza annuale e comunque ogni volta che viene emanata una nuova norma che interessa il sistema di gestione forestale nel suo complesso.

L'aggiornamento e la revisione dell'elenco delle norme consistono in:

- presa visione della nuova norma attraverso la consultazione dei Bollettini ufficiali (versione cartacea o Web);
- inserimento dei riferimenti del provvedimento normativo nell'elenco, indicando eventualmente le norme abrogate;
- comunicazione ai dipendenti ed ai portatori d'interesse tramite pubblicazione all'albo pretorio e pagine web dedicate

Presso la sede dell'Organizzazione sono disponibili, in consultazione (copie cartacee e/o informatiche), i testi delle prescrizioni pertinenti: normative (UE, Nazionali e Regionali), nonché le ricevute e la documentazione del pagamento delle imposte applicabili e legalmente prescritte, dei canoni di concessione, delle tasse e degli altri oneri (queste ultime sono anche depositate presso il commercialista incaricato).
L'eventuale stampa cartacea viene fatta in caso di necessità operative dirette in campo o su specifica richiesta.

Il Responsabile SGF, inoltre, gestisce direttamente l'identificazione ed aggiornamento delle prescrizioni inerenti alla documentazione proveniente dal FSC.

Le modalità di gestione delle prescrizioni legali e di informazione ai Soci Partecipanti e/o ai fruitori del Parco sono le seguenti:

1. informativa diretta da parte dell'Organizzazione gli aventi diritto dei contenuti principali delle norme da rispettare, anche attraverso corsi di formazione quando richiesti;
2. affissione di cartelli presso la sede della Partecipanza, dell'Ente Gestore del Parco e agli ingressi del bosco delle norme per l'utilizzo e fruizione;
3. implementazione nel cedolino di assegno della Sorte: documento che contiene il numero della sorte e le prescrizioni di utilizzo del bosco e le principali norme di sicurezza;

# 2 DOCUMENTI GENERALI

## 2.1 Ambito di applicazione

L'Organizzazione (Ente Parco e la Partecipanza dei boschi di Trino) adotta per la gestione del proprio patrimonio forestale, i principi della Gestione Forestale Secondo standard FSC (Forest Stewardship Council) FSC-STD-ITA-01-2017 V 1-0 (https://it.fsc.org/it-it). Tenuto conto delle caratteristiche della gestione secolare della Partecipanza dei Boschi, nonché delle finalità della Legge Istitutiva dell'Area protetta, di seguito si elencano i Principi e/o criteri FSC che risultano non applicabili.

| Principio | Criterio | Motivo |
|---|---|---|
| 3 | non applicato totalmente | Non esistono popolazioni che vivono stabilmente all'interno della foresta come da Nota interpretativa Standard nazionale |
| 6 | 6.10 | Non esistono piantagioni realizzate su aree convertite da foreste naturali |
| 10 | 10.6 | Non esistono aree coltivate all'interno dell'unità di gestione |

Non sono applicati i Criteri SLIMF

Il Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino è certificato nella sua interezza. Le superfici oggetto di certificazione corrispondono a quelle boscate di proprietà della Partecipanza dei Boschi e incluse all'interno dei confini dell'omonimo parco.
Il totale della superficie oggetto di certificazione è di **584,42** ha, e interessa i seguenti fogli e particelle catastali.

| Foglio | Particella | ha | Qualità |
|---|---|---|---|
| 32 | Totale 32 | 270,3075 | |
| | 1 | 65,3531 | Bosco misto |
| | 2 | 69,0304 | Bosco misto |
| | 3 | 24,8285 | Bosco misto |
| | 4 | 41,3948 | Bosco misto |
| | 5 | 56,1417 | Bosco misto |
| | 7 | 0,1247 | fabbricato rurale |
| | 8 | 0,263 | Seminativo irriguo |
| | 9 | 2,6214 | Seminativo irriguo |
| | 10 | 10,452 | Seminativo irriguo |
| | 11 | 0,3609 | Bosco misto |
| 33 | Totale 33 | 298,9267 | |
| | 1 | 63,7308 | Bosco misto |
| | 2 | 56,2405 | Bosco misto |
| | 4 | 40,158 | Bosco misto |
| | 7 | 0,0107 | Bosco misto |
| | 8 | 15,6901 | Bosco misto |
| | 9 | 5,3136 | Bosco misto |
| | 15 | 117,7752 | Bosco misto |
| | 18 | 0,0047 | fabbricato rurale |
| | 19 | 0,0031 | fabbricato rurale |
| 34 | Totale 34 | 15,2447 | |
| | 0* | 0,652 | Bosco ceduo |
| | 1* | 1,7438 | Bosco ceduo |
| | 2* | 2,1275 | Bosco ceduo |
| | 4* | 0,3573 | Seminativo irriguo |
| | 5* | 0,2783 | Bosco ceduo |
| | 6* | 0,4059 | Bosco ceduo |
| | 20* | 0,6192 | Seminativo irriguo |
| | 55* | 0,2449 | Bosco ceduo |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | 56* | 0,2278 | Bosco ceduo |
| | 57* | 0,465 | Bosco ceduo |
| | 58* | 0,4004 | Bosco ceduo |
| | 59* | 1,1039 | Bosco ceduo |
| | 60* | 0,8851 | Bosco ceduo |
| | 63* | 2,8317 | Risaia stabile |
| | 64* | 2,8403 | Risaia stabile |
| | 74* | 0,061 | Risaia stabile |
| | 49 | 0,7775 | Arboricoltura legno |
| Totale complessivo | | 585,2558 | |

* particelle di nuovo inserimento

Il valore della superficie da GIS è di 586,08; la differenza di 1,6017 ettari è data dalla non perfetta corrispondenza fra dato catastale e quello da perimetrazione geografica in conseguenza del diverso sistema di proiezione.

Presso gli uffici dell'Organizzazione sono conservate le visure catastali in originale, nonché gli atti di compravendita.

La superficie oggetto di certificazione ricade interamente all'interno del Parco Naturale del Po Piemontese, all'interno della ZSC IT1120002 SIC/ZSC compreso in ZPS Bosco della Partecipanza di Trino

| ID FMU | Area FMU | K) | L) | M) | P) | Q) | R) | S) | T1) | T2) (semi e frutti) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino<br><br>ICILA-FMC/COC-001009 | 584,41 | 32,1 | | 584,41 | 552,41 | - | | - | Quercus robur – farnia, Carpinus betulus – carpino bianco, Fraxinus excelsior – frassino | Quercus robur – farnia; Carpinus betulus – carpino bianco; Tilia cordata – tiglio cordato |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | maggiore, Robinia pseudoacacia - robinia, Corylus avellana – nocciolo, Tilia cordata – tiglio cordato, Alnus glutinosa – ontano nero, Prunus avium – ciliegio, Sorbus torminalis – ciavardello | ; Alnus glutinosa – ontano nero; Prunus avium – ciliegio; Sorbus torminalis – ciavardello; Salix alba – salice bianco; Crataegus monogyna – biancospino; Malus sylvestris – melo selvatico; Pyrus pyraster – pero selvatico; Corpus sanguinea – corniolo; Euonymus europaeus – berretta da prete; Ligustrum vulgare – ligustro; Prunus spinosa - prugnolo |
| TOTALE | 584,41 | 32,1 | | 584,41 | 552,41 | - | | - | | |

LEGENDA:

Per ogni FMUs (vedi definizione riportata in Appendice - Note ) indicare:

**ID FMU**: nome della foresta o codice identificativo

**K):** Area (ha) ad uso forestale e non, protetta da attività commerciale di taglio e gestita primariamente con finalità conservative

**L):** Area (ha) ad uso forestale protetta da attività commerciale di taglio e gestita primariamente per la produzione di NTFP o di servizi

**M):** Area (ha) forestale classificata come “High Conservation Value Forest”

**P):** Area (ha) forestale a finalità produttiva (dove sono possibili tagli di utilizzazione)

**Q):** Area (ha) forestale a finalità produttiva classificata come “Piantagione”

**R):** Area (ha) produttiva forestale rigenerata principalmente mediante reimpianto o combinazione di reimpianto e ceduo di steli piantati (si intende l’area TOTALE rigenerata principalmente mediante piantagione, NON l’area reimpiantata annualmente. Quest’area può essere differente dall’area definita come Piantagione ai fini del calcolo dell’AAF o per altri scopi.)

**S):** Area (ha) produttiva forestale rigenerata principalmente mediante rigenerazione naturale o combinazione di rigenerazione naturale e ceduo di steli rigenerati naturalmente

**T1):** Elenca le principali specie commerciali legnose incluse nello scopo del Certificato (Nome Botanico e Comune)

**T2):** Elenca le principali specie commerciali non legnose incluse nello scopo del Certificato (Nome Botanico e Nome Comune Commerciale)

**U)** Tasso di prelievo annuale (mc) relativo ad ogni specie legnosa commerciale precedentemente identificata per ogni FMUs

**V)** Produzione commerciale annuale approssimativa di ogni prodotto forestale non legnoso incluso nel certificato

La Partecipanza acconsente a eventuali verifiche sulla tracciabilità delle fibre (test delle fibre).

I prodotti oggetto di certificazione (, secondo FSC-StD-40-004a) sono i seguenti:

| ID FMU | T1) | U) | Categoria | V)[2] | T2) |
|---|---|---|---|---|---|
| ICILA-FMC/COC-001009 | Quercus robur | 70 | W 1.1 – W 1.2 – N10 | 25-50 | Quercus robur |
| ICILA-FMC/COC-001009 | Carpinus betulus | 20 | W 1.1 – W 1.2 – N10 | 20-30 | Carpinus betulus |
| ICILA-FMC/COC-001009 | Tilia cordata | 15 | W 1.2 – N10 | Dato non disponibile | Tilia cordata |
| | Fraxinus excelsior | | W 1.1 – W 1.2 – N10 | Non idoneo alla raccolta | Fraxinus excelsior |
| | Alnus glutinosa | | W 1.2 – N10 | Dato non disponibile | Alnus glutinosa |
| | Prunus avium | | W 1.1 – W 1.2 – N10 | Dato non disponibile | Prunus avium |
| | Corylus avellana | | W 1.2 – N10 | 25-50 | Corylus avellana |
| | Salix alba | | W 1.2 – N10 | Dato non disponibile | |
| | Ulmus campestris e laevis | | W 1.2 – N10 | Dato non disponibile | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ICILA-FMC/COC-001009 | Malus sylvestris | --- | W 1.2 – N10 | 100-200 | Malus sylvestris |
| | Pyrus pyraster | | W 1.2 – N10 | 10-20 | Pyrus pyraster |
| | Sorbus torminalis | | W 1.1 – W 1.2 – N10 | 4-10 | Sorbus torminalis |
| | Crataegus monogyna | | W 1.2 – N10 | 4-10 | Crataegus monogyna |
| | Nespilus germanica | | N10 | 5-7 | Nespilus germanica |
| | Euonymus europaeus | | N10 | 2-5 | Euonymus europaeus |
| ICILA-FMC/COC-001009 | Robinia pseudoacacia | 17 | W 1.1 – W 1.2 | | Non idoneo alla raccolta |
| ICILA-FMC/COC-001009 | Quercus robur | 50 | W 1.2 | | Non idoneo alla raccolta |
| TOTALE | | 172 | | | |

## 2.2 Descrizione dell'Organizzazione – Comunità locali

La Partecipanza dei Boschi, iscritta come Azienda agricola "Partecipanza dei Boschi di Trino - Patrimonio di comunità con attività dal XIII secolo", è costituita attualmente da 1281 Soci, che usufruiscono dei frutti del soprassuolo e della proprietà in quanto indivisa. Il diritto di Socio si acquisisce per ereditarietà secondo quanto stabilito negli Statuti, che questi regolano la vita della Partecipanza
L'utilizzo del soprassuolo boscato avviene mediante estrazione a sorte, secondo le modalità stabilite negli nella raccolta degli Statuti del 1911.
Ciascun Socio che ne fa richiesta annualmente ha diritto all'utilizzo dei prodotti derivanti dal ceduo, secondo le modalità definite dagli Statuti; l'alto fusto, invece, è a beneficio della Partecipanza, che utilizza i proventi della vendita del legname esclusivamente per il funzionamento della Comulativa e per realizzare migliorie.

Nessuna iniziativa forestale è intrapresa senza il consenso dei Soci partecipanti. Agli stessi sono sottoposti i piani preventivi e consuntivi; tra amministrazione e soci vi è una consultazione continua con riscontri e correzioni immediate (DR_01_PBT – Verbali Assemblee dei Soci Partecipanti; DR_02_PBT – Verbali del Consiglio di Amministrazione della Partecipanza). Annualmente è convocata un'assemblea aperta a tutti i cittadini e alle organizzazioni interessate ove si illustrano le attività dell'annata silvana.

Per questioni importanti quali la modifica degli Statuti, per provvedimenti inerenti la proprietà e per valutare se vi siano impedimenti all'esercizio dei diritti d'uso consuetudinari della proprietà, è convocata l'Assemblea dei Soci. Le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci comprovano largamente il diritto di proprietà e di uso dei frutti del bosco.

La gestione forestale è curata dalla stessa Partecipanza; questo facilita l'esercizio delle tecniche di fruizioni tradizionali in linea con la legislazione vigente.
L'organizzazione, oltre a essere il proprietario, è anche amministratore e gestore del patrimonio forestale.

La sorveglianza attiva è svolta dagli amministratori sul personale e sui soci; da parte loro sia i soci che il personale eseguono specifici controlli integrati. Le attività illegali, quando si verificano, trovano riscontro nei verbali dell'Amministrazione.

I compiti, le responsabilità delle varie funzioni dell'Organizzazione, vengono gestite dai seguenti organi.

1. Consiglio di Amministrazione (CA): formato da 7 Partecipanti (denominati Capi di Lista) eletti dall'Assemblea dei Soci secondo le modalità definite negli Statuti.

2. La Comulativa Amministrazione (Co-Am) è costituita da 5 Consiglieri Comunali e dai 7 Partecipanti del Consiglio di Amministrazione. La Comulativa è riunita per decidere sulle modifiche statutarie e sull'approvazione dei bilanci.

I Rapporti con l'Ente Parco sono definiti nella Legge Istitutiva, la quale, all'art. 4 indica che le funzioni gestionali del Parco sono esercitate dalla Comulativa Amministrazione della Partecipanza dei Boschi di trino.

Il personale operativo (operai a tempo determinato e indeterminato) alle dipendenze dell'Organizzazione ha le seguenti funzioni e mansioni:

1. manutenzione piste e sentieri per l'esbosco e la fruizione, unitamente al personale dell'Ente Parco;
2. aiuto al personale del Parco per l'assegno, assistenza e sorveglianza ai Soci partecipanti durante i tagli.

Gli operai sono assunti attraverso due modalità:

1. Operai a tempo indeterminato: pubblico concorso.
2. Operai a tempo determinato: ufficio provinciale per l'impiego.

Per ogni operaio è tenuta, presso la Sede dell'Organizzazione la corrispondente scheda personale. Al fine di garantire la massima professionalità, l'Organizzazione promuove corsi di formazione e di aggiornamento per gli operai e per i Soci Partecipanti; per quanto riguarda la formazione in merito alla Sicurezza vedi paragrafo 6.1.

Documenti

Verbali Assemblee dei Soci Partecipanti

Verbali del Consiglio di Amministrazione della Partecipanza

Piano annuale di formazione

Elenco Documenti di pianificazione

Statuti della Partecipanza

Documento della Politica della Gestione forestale

Elenco della normativa

# 3 RISORSE AMBIENTALI – IL PIANO DI GESTIONE FORESTALE

La Partecipanza dei Boschi è dotata di piano di gestione forestale dal 1990; il primo piano di gestione forestale è attualmente alla terza revisione ed ha una validità 2025-2040.
Il PdG con i relativi allegati cartografici è reperibile al seguente indirizzo:

https://idf.sistemapiemonte.it/idf/idfpfapub/#/pfa/ricerca

## 3.1 Cenni storici

Nell'ultimo quarto del XIII secolo il Marchese del Monferrato ritornò in possesso di Trino. Nell'ottobre del 1275 il Marchese statuì, a favore degli abitanti di Trino, la facoltà di ceduare nel bosco. Già nel 1285, cioè 10 anni dopo, il Comune risulta proprietario del Bosco, e in tale qualità pretende dall'abbazia di Lucedio il rimborso dei danni causati da pascolo abusivo. Nel 1372 sempre il Marchese del Monferrato confermò a Trino i privilegi del 1275. Originariamente quindi non esisteva una Partecipanza configurata nei termini a cui oggi si è soliti pensare, ma essa si identificava in tutti gli abitanti del Comune a cui era stata fatta la donazione originaria.
Con l'aumento della popolazione trinese, conseguente ad una consistente immigrazione si verifica una contrapposizione tra i vecchi abitanti di Trino e i nuovi arrivati. Il contrasto tra i due nuclei emerge chiaramente nel 1493 allorché è emanata una importante sentenza tra "*partecipantes nemoribus Tridinum ex una, et nonpartecipantes ex altera partibus".* Appare chiaramente, dunque una netta divisione della città tra soci e non soci.
Nel 1528 compare già il termine "*partecipantia",* a proposito di un'assemblea per capi di casa al fine di disciplinare la successione in linea femminile. Dalle conclusioni assembleari del febbraio 1528 scaturirà la prima dettagliata raccolta di statuti.
Nella seconda metà del diciottesimo secolo il Comune di Trino, in nome di un'interpretazione estensiva della concessione del 1275, avanzò diritti di proprietà sulla grande selva, ai quali si oppose fieramente la Partecipanza. Ebbe origine una lunga e dispendiosa lite che si protrasse fino alla transazione del 1793, con la quale il

Comune rinunciò alla proprietà del bosco, ma acquistò il diritto di amministrare la Partecipanza in un nuovo organo denominato Consiglio di Cumulativa Amministrazione, composto allora da 7 consiglieri comunali e da 7 partecipanti. Tale sistema amministrativo continua ancora oggi, ma con rilevante riduzione della rappresentanza Comunale e, di contro, con un'accresciuta autonomia amministrativa del sodalizio e dei partecipanti.
La Partecipanza dei Boschi ha sede operativa, legale e amministrativa in Trino (Vercelli), Via Vercelli, 3.

L'attività attuale della Partecipanza dei Boschi è la gestione della loro proprietà, al fine di mantenere in essere le tradizioni secolari di uso dei prodotti del bosco.

Documenti
Verbali Assemblee dei Soci Partecipanti
PBT - Verbali del Consiglio di Amministrazione della Partecipanza
Verbali tecnico-scientifici
Statuti della Partecipanza
Piano di Gestione Forestale - Revisione (2025-2040)

Allegati:
Visure Catastali
Elenco delle particelle Catastali
Altri documenti, pubblicazioni disponibili presso la sede della Partecipanza

## 3.2 Descrizione della situazione attuale

### 3.2.1 Inquadramento territoriale ed ecologico-stazionale

L'area protetta del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino è ubicata interamente all'interno del territorio del Comune di Trino a 2,5 Km a nord-est dell'abitato. (Lat – 45°22'38'' Lon – 8°25'45'').

L'area boscata principale, istituita a Parco Naturale, è quasi interamente di proprietà della Partecipanza di Trino; il complesso, di forma quadrangolare, è delimitato a nord dalla Roggia Lamporo, corso d'acqua di discreta portata a sponde incassate ed andamento sinuoso, e da una strada di servizio alle colture agrarie. Il limite ovest decorre ortogonale al rilievo terrazzato della "Costa" ed è definito da una strada agricola che divide la Partecipanza da ex-cave di argilla in fase di recupero e pioppeti impiantati dopo l'estirpazione del bosco. Sugli altri lati i confini sono definiti da fossi irrigui che separano il bosco dalle risaie circostanti. Il canale irriguo denominato "Regio Canale di Rive" ne segna il limite meridionale per un certo tratto, separandolo dalle ex risaie di proprietà della Partecipanza, in applicazione del piano scaduto; a sud dello stesso canale si trova infatti la Cascina detta Guglielmina, di proprietà della Partecipanza, recentemente ristrutturata e utilizzata come struttura ricettiva e didattica.

Sul piano idrografico si individuano due corsi d'acqua permanenti che attraversano il bosco in senso ovest-est, denominati "Rio Sanguinolento" e "Rio d'Oro"; essi sono originati da fontanili che sgorgano rispettivamente a sud ed a nord della "Costa" e che sono collegati da serpeggianti rami secondari. I rii presentano delle sponde abrupte piuttosto franose ed hanno un tracciato estremamente sinuoso per la debole pendenza.

Al Bosco si può accedere attraverso quattro ingressi: uno nominato "Simonia" che si apre sul lato est della particella forestale Ramezzana; un'altro che dà l'accesso alla presa Rombinella e si trova in prossimità della Cascina Generala; un terzo, quello principale, detto Pondasso (o Ponte d'Assi), è localizzato in prossimità della presa Crocetta; la quarta entrata, solo pedonale, è stata aperta di recente (1998) grazie alla

formazione di una passerella (ponte di IIIª categoria) sul canale Rive, dirimpetto alla Cascina Guglielmina. Da notare che quest'ultima operazione ha permesso di ripristinare il collegamento fra la presa Ramezzana ed i suoi *sortini,* che era venuto a mancare su tutto il lato di confine tra le due zone al momento della creazione del canale Rive (1837-1838).

Accedendo al Bosco dall'ingresso Generala e dall'ingresso Ponte d'Assi si ha l'opportunità di incontrare, dopo un breve tratto, due cascinotti di rifugio che furono costruiti nel secondo decennio del secolo scorso e che sono stati recentemente restaurati ed attrezzati.

Nel suo interno il Bosco è percorso da ampie strade forestali che per lunghi tratti assumono l'aspetto di viali alberati ove, negli anni 50 del '900, furono impiantati filari di quercia rossa a scopo ornamentale, ora in fase di sgombero per tutela della biodiversità.

Da tali strade si diramano piste permanenti e vie di esbosco.

Morfologicamente il Bosco si estende in pianura su terrazzi a diversi livelli, che partendo dalla quota di 144 m culminano con il rilievo isolato della "Costa" che raggiunge i 188 metri s.l.m.; ad eccezione della "Costa" gran parte del bosco mostra dislivelli ridottissimi, per lo più inferiori ai 12 metri su una distanza di 3 Km, con pendenza prevalente da sud-ovest a nord-est.

Aspetti climatici

Il territorio di Trino si estende sulla bassa pianura vercellese, lungo il corso del Po, in una zona dai tratti climatici piuttosto continentali, contraddistinta da inverni freddi e spesso nebbiosi ma con scarse precipitazioni (il minimo pluviometrico cade in gennaio), ed estati calde punteggiate in modo irregolare da temporali.

Le temperature medie mensili oscillano tra 2.0 °C a gennaio e poco più di 23 °C nei mesi da giugno ad agosto, mentre le media annuale supera di poco i 13 °C. Nel periodo considerato (1999-2005) i valori giornalieri sono stati compresi tra estremi di -10,6 °C (02.01.2002) e 35,4 °C (13.06.2003). Le inversioni termiche sono pronunciate nei periodi invernali di alta pressione, quando l'assenza di venti e dunque di rimescolamento atmosferico favorisce il ristagno dell'aria fredda, nonché di foschie, nebbie e talora di strati nuvolosi bassi. Le temperature minime scendono a valori di 0 °C o inferiori in media per 84 giorni l'anno; nel periodo 1999-2005 la gelata più precoce

si è osservata il 26.10.2003 (T min. = -2,5 °C), la più tardiva il 08.04.2003 (T min. = -0,7 °C). La pianura vecellese ove si trova il bosco della Partecipanza è fra le zone più continentali del territorio piemontese.
Durante l'anno si rileva una quantità media di precipitazione pari a 758 mm, distribuita secondo un regime a due massimi pressoché equivalenti nelle stagioni intermedie: maggio, ottobre e novembre risultano i mesi mediamente più piovosi, grazie alla frequenza con cui si presentano i venti umidi mediterranei e atlantici. Gli apporti pluviometrici si deprimono nettamente in inverno, ma anche nel cuore dell'estate: sulla bassa pianura i temporali sono infatti più rari rispetto alle retrostanti regioni pedemontane e prealpine, ove garantiscono una discreta piovosità anche in mesi come luglio e agosto. Mediamente si registra pioggia in circa 70 giorni/anno. In base alla "*Carta climatica del Piemonte*" redatta dal CSI per conto della Regione Piemonte e l'Università di Torino. Il regime di precipitazioni è di Prealpino - tipo_c.

L'uso della cartografia tematica permette di ovviare alla mancanza di dati termometrici diretti, fornendo i seguenti valori derivanti da analisi ed interpolazioni La nevosità rispecchia la situazione della pianura padana occidentale, con quantità annue di neve fresca dell'ordine dei 25 cm, concentrati in gran parte tra dicembre e febbraio; più rare le nevicate in novembre e marzo, rarissime ed eccezionali in ottobre e aprile.

Statistica di alcuni parametri termici e pluviometrici elaborata sulle misure condotte rispettivamente nel periodo 1999-2005 a Trino Vercellese (VC) e nel periodo 1913-2005 a Casale Monferrato (AL). (Fonti: Rete Agrometeorologica Reg. Piemonte; Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura, Casale Monferrato).

Nel 2021 il bosco è stato percorso da un evento eccezionale che ha portato all'abbattimento di qualche migliaia di querce d'alto fusto.

| Trino (VC) - Temperature periodo 1999-2005<br>Casale Monferrato (AL) - Precipitazioni periodo 1913-2005 | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu | Lug | Ago | Set | Ott | Nov | Dic | Anno |
| med Tmin °C | -2.6 | -1.6 | 2.5 | 8.4 | 14.2 | 17.7 | 17.7 | 17.2 | 12.0 | 8.4 | 3.2 | -0.9 | 8.0 |
| med Tmax °C | 6.6 | 9.9 | 15.7 | 18.2 | 23.9 | 28.4 | 28.7 | 29.0 | 25.0 | 18.5 | 11.7 | 7.2 | 18.4 |
| med Tmed °C | 2.0 | 4.2 | 9.1 | 13.3 | 19.1 | 23.1 | 23.2 | 23.1 | 18.5 | 13.5 | 7.5 | 3.2 | 13.2 |
| Tnn °C | -10.6 | -6.8 | -9.3 | -0.7 | 6.8 | 8.1 | 10.5 | 10.9 | 3.5 | -2.5 | -5.6 | -8.5 | -10.6 |
| Txx °C | 20.9 | 22.2 | 27.9 | 27.5 | 33.0 | 35.4 | 34.4 | 35.3 | 32.0 | 26.9 | 22.4 | 17.3 | 35.4 |
| gg Tmed >= 10 °C | 0.2 | 0.5 | 12.7 | 25.6 | 31.0 | 30.0 | 31.0 | 31.0 | 30.0 | 27.1 | 6.6 | 0.3 | 226.0 |
| gg Tmin <= 0 °C | 26.8 | 21.7 | 8.0 | 0.1 | 0.0 | 0.0 | 0.0 | 0.0 | 0.0 | 0.3 | 8.0 | 20.6 | 84.0 |
| Pmm | 48.8 | 49.4 | 60.6 | 75.9 | 84.2 | 57.6 | 45.5 | 56.4 | 57.9 | 82.9 | 82.4 | 56.2 | 757.8 |
| gg P >= 1 mm | 5.3 | 4.7 | 5.9 | 7 | 7.8 | 6 | 4.4 | 4.9 | 4.9 | 6.9 | 6.8 | 5.7 | 70.3 |

In conclusione, secondo la classificazione climatica della "*Carta climatica del Piemonte*" il bosco di Trino si localizza nella regione "Masaxerica- Ipomesaxeririca (temperat) con assenza di mesi aridi". L'uso della cartografia tematica permette di ovviare alla mancanza Considerata l'ampiezza del territorio e la sua diversificazione geografica si è ritenuto di considerare diverse aree climatiche, in relazione soprattutto alla vegetazione forestale presente, fornendo i dati elaborati relativi alle seguenti zone:

Caratteri geologici, geomorfologici e pedologici.

Il rilievo isolato di Trino su cui si estende il Bosco delle Sorti emerge dalla bassa pianura vercellese sulla sinistra idrografica del Po, dal quale dista circa tre chilometri, nel tratto compreso tra la confluenza dei fiumi Dora Baltea e Sesia.

Morfologicamente si presenta come un rilievo allungato in senso ovest-est, formato da una serie di terrazzi posti a diverse quote e tra loro raccordati da una serie di scarpate con dislivelli modesti che non superano i 3-4 metri. Il dislivello rispetto alla pianura principale, valutabile in 40 metri circa nel settore occidentale, diminuisce progressivamente procedendo verso est dove il raccordo con il livello principale è più graduale e sfumato.

La serie di terrazzi che costituisce la struttura dell'area in esame, è la seguente:

- la parte più alta, denominata "la Costa", è costituita da una stretta superficie sommitale, fortemente ondulata e discontinua, a forma prevalentemente convessa, ridotta a piccoli lembi e circondata da scarpate, esposte a nord e sud, che la collegano con i terrazzi posti a quota inferiore;
- il terrazzo intermedio sottostante, di poco più alto rispetto alla pianura principale, è caratterizzato invece da una morfologia abbastanza uniforme, con lievi ondulazioni e qualche incisione con direzione ovest-est, nelle quali scorrono due piccoli corsi d'acqua: il Rio Sanguinolento ed il Rio d'Oro, originati da fontanili che sgorgano rispettivamente a sud e nord della Costa;
- la pianura principale caratterizzata da una morfologia uniforme e da un uso del suolo prevalentemente agrario.

Dal punto di vista geologico il substrato dell'intera area è costituito dalle Marne di Antognola che fanno parte della sequenza di depositi marini terziari affioranti nelle prospicienti colline del Monferrato, dall'altra parte del Po. Si tratta di materiali marnosi alternati a livelli sabbiosi ed arenacei che si sono depositati nell'Oligocene in un bacino marino caratterizzato, in quel periodo della storia geologica, da una prevalenza di decantazione di sedimenti fini (divenute poi marne) rispetto al trasporto e alla deposizione di sedimenti più grossolani provenienti dai margini continentali (sabbie, ciottoli).
La testimonianza dell'evoluzione geologica svoltasi dall'Oligocene (circa 35 milioni di anni fa) al Quaternario (iniziato circa 2 milioni di anni fa) è stata completamente eliminata dai processi di erosione e deposizione che sono responsabili del modellamento della pianura padana.
I depositi che poggiano sulle marne terziarie, con un chiaro contatto erosivo, sono caratterizzati da ghiaie e sabbie poco cementate di origine fluvio-glaciale e fluviale, costituenti un complesso potente circa tre metri. L'età di questi depositi è differente; per il terrazzo più alto (Costa) essi sono riferibili ad una fase di sedimentazione precedente al periodo glaciale denominato Mindel, mentre quelli del terrazzo intermedio si sono formati in concomitanza delle fasi glaciali quaternarie più recenti denominate Riss e Würm.
La pianura principale è invece costituita da depositi alluvionali recenti dal punto di vista geologico e formati dal Po dopo la glaciazione würmiana.

Localmente, ai depositi alluvionali, fa seguito la presenza di una copertura di materiali limosi interpretati come loess eolico. Si tratta di materiali trasportati e deposti dall'agente eolico nei periodi glaciali, durante i quali i venti riuscivano a sollevare e trasportare grandi quantità di particelle fini di terreno; tale processo avveniva in particolare nell'ambiente steppico delle zone periglaciali, dove la scarsa copertura vegetale non riusciva a contrastare l'azione erosiva del vento.
Come si è appena detto, i processi responsabili della formazione dei terrazzi che costituiscono il rilievo di Trino sono l'erosione e la deposizione in ambiente continentale avvenuti nel quaternario; il motivo che ha consentito a questa zona di permanere in rilievo e di non essere spianata al livello del resto della pianura ha invece una causa tettonica.

Inquadramento pedologico

Si tratta di suoli molto evoluti, caratterizzati dalla presenza di strati organici ben sviluppati dovuti alla permanenza storica del bosco. Gli orizzonti minerali superficiali sono arricchiti di sostanza organica non ben incorporata alla frazione minerale. La tessitura del suolo è tendenzialmente franco-argillosa già in superficie e la percentuale di argilla sembra aumentare ancora oltre i 100 cm di profondità. Gli apparati radicali sono numerosi nella parte superficiale del suolo e scompaiono completamente oltre i 60-70 cm, a causa della cementazione degli orizzonti e della carenza di ossigeno. Nelle aree più depresse sono presenti degli Histosuoli con un potente orizzonte organico superficiale totalmente decomposto e un sottostante orizzonte minerale, ridotto dalla presenza di una permanente saturazione idrica. In questi ultimi siti la vegetazione tipica è costituita da ontano nero.

### 3.2.2 Descrizione soprassuoli arborei

Nella tabella seguente è riportato il quadro sintetico degli usi delle terre e le loro superfici. Il dettaglio a livello di Tipo forestale e entità sotto-ordinate è contenuto nel PFA (revisione 2020).

| Categorie forestali | Tipi forestali | ha | % sulla Categoria | % sul totale | Natura 2000 |
|---|---|---|---|---|---|
| Alnenti planiziali collinari e montani | Alneto di ontano nero, st. igrofilo | 5,4 | 17,9 | 0,9 | 91E0* |
| | Alneto di ontano nero, st. igrofilo - var. con frassino | 7,1 | 23,6 | 1,2 | |
| | Alneto di ontano nero, st. impaludato | 17,6 | 58,5 | 3,0 | |
| Totale | | 30,1 | 100 | 5,1 | |
| Arbusteti planiziali, collinari e montani | Arbusteto a Prunus spinosa e Cornus sangiunea- var. arborata | 2 | 100 | 0,3 | 4030-6410 |
| Querco-carpineti | Querco-carpineto della bassa pianura | 329,7 | 65,1 | 56,3 | 9160 (91F0) |
| | Querco-carpineto della bassa pianura - var. con nocciolo | 30,6 | 6,0 | 5,2 | |
| | Querco-carpineto della bassa pianura - var. con latifoglie miste | 8,2 | 1,6 | 1,4 | |
| | Querco-carpineto della bassa pianura - var. con quercia rossa | 0,9 | 0,2 | 0,2 | |
| | Querco-carpineto della bassa pianura - var. a carpino bianco | 10,8 | 2,1 | 1,8 | |
| | Querco-carpineto della bassa pianura - var. con robinia | 78,5 | 15,5 | 13,4 | |
| | Querco-carpineto dell'alta pianura ad alate precipitazioni | 7,9 | 1,6 | 1,3 | |
| | Querco-carpineto dell'alta pianura ad alate precipitazioni - var. con rovere | 7,4 | 1,5 | 1,3 | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Querco-carpineto dell'alta pianura ad alate precipitazioni - var. con carpino | 8 | 1,6 | 1,4 | |
| | Querco-carpineto dell'alta pianura ad alate precipitazioni - var. con robinia | 21,6 | 4,3 | 3,7 | |
| | Querco-carpineto dell'alta pianura ad alate precipitazioni, st. idromorfo | 2,5 | 0,5 | 0,4 | |
| Totale | | 506,1 | 100 | 86,4 | |
| Cerrete | Cerreta mesofila | 1,4 | 100 | 0,2 | |
| Boscaglie pioniere e d'invasione | Betuleto planiziale di brughiera | 0,8 | 100 | 0,1 | |
| Robinieti | Robinieto - var. con latifoglie miste | 3,9 | 100 | 0,7 | |
| Rimboschimenti | Rimboschimento planiziale - var. a latifoglie autoctone | 41,7 | 100 | 7,1 | |
| TOTALE COMPLESSIVO | | 586 | | 100 | |

! Attenzione! La tabella riporta i dati elaborati al continuo da GIS e non coincidono quelli catastali (584,4173) causa diversa proiezione dei dati e disegno da GIS.

Per maggiori approfondimenti vedere il PdG (https://idf.sistemapiemonte.it/idf/idfpfapub/#/pfa/ricerca).

## 3.3 Identificazione fitocenosi originarie

L'inquadramento e la descrizione della vegetazione forestale, comprensiva delle cenosi arbustive e di brughiera umida, si basa sui Tipi forestali della Regione Piemonte (Camerano et Al., 2004); tale tipologia fornisce indicazioni di carattere ecologico per pianificare gli interventi selvicolturali in modo compatibile con le diverse situazioni e limitazioni ambientali. Il tipo e la distribuzione della vegetazione forestale sono strettamente correlati alle caratteristiche dei suoli; in particolare hanno un'influenza fondamentale la profondità della falda acquifera e le sue variazioni stagionali, che dipendendo dal substrato litologico, dalla morfologia e dalle caratteristiche del reticolo idrografico (rii, canali di drenaggio e risorgive). All'interno del Bosco della Partecipanza il diagramma ombro-termico di Bagnouls e Gaussen non evidenzia periodi di aridità e

la disponibilità idrica determina generali condizioni di mesofilia: ciò permette di riferire la vegetazione forestale al Querco-carpineto. Si individuano due Tipi principali di Querco-carpineto; il primo, con connotanti tipicamente mesofili, occupa la maggior parte della superficie dell'area ed è classificabile come *Querco-carpineto della bassa pianura*; il secondo, mesoxerofilo e localizzato sul rilievo della Costa, è riferibile al *Querco-carpineto dell'alta pianura ad elevate precipitazioni*. In relazione a locali condizioni di idromorfia temporanea o permanente, a causa della superficialità della falda acquifera, si individua un bosco mesoigrofilo e igrofilo a frassino e ontano ascrivibile all'*Alneto di ontano nero*, mentre nella zona denominata Prà Merlino sono presenti un lembo di brughiera umida e un arbusteto mesoxerofilo.

Ad influenzare il bosco, oltre ai fattori naturali sopra citati, devono infine essere considerate le attività antropiche quali la creazione e il successivo abbandono della manutenzione dei canali di drenaggio, che ha provocato un generale innalzamento della falda, i trattamenti selvicolturali e i cambi di destinazione d'uso (messa a coltura o introduzione di specie esotiche). Il primo ha determinando fenomeni di sofferenza sulle farnie adulte e talora sul carpino bianco, favorendo nel contempo la vegetazione mesoigrofila (frassino maggiore e ontano nero); il secondo è stato fondamentale nel favorire la diffusione della robinia a discapito del querco-carpineto, indipendentemente dalle condizioni stazionali.
Tenuto conto della correlazione esistente tra caratteristiche edafiche, attività antropica e distribuzione della vegetazione forestale, è possibile distinguere tre diverse situazioni vegetazionali sotto elencate afferibili a tre Categorie, suddivise a loro volta in Tipi forestali sottotipi e varianti:

1. Querco-carpineti
2. Alneti planiziali e montani
3. Robinieto

Per maggiori approfondimenti vedere il PdG (https://idf.sistemapiemonte.it/idf/idfpfapub/#/pfa/ricerca).

## 3.4 Identificazione della RAC

La gestione del bosco prevista dal PFA è volta al mantenimento/miglioramento delle cenosi naturali e al rispetto delle secolari tradizioni della Partecipanza, che costituiscono la totalità della superficie boscata. L'assenza di gestione determinerebbe la degradazione degli habitat presenti, sia per infiltrazione di esotiche invasive come la quercia rossa, sia per le dinamiche naturali medesime del querco-carpineto, ancorché in un ambito circoscritto, soprattutto per i rapporti di rinnovazione fra farnia (eliofila) e carpino bianco. Inoltre l'assenza di gestione porterebbe ad una perdita dele aree di brughiera e arbustive.

A tal fine gli interventi previsti da piano sono riportati nella tabella seguente

| Categorie forestali | Interventi | | | | | Ripresa (ha) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Priorità di intervento | CC | CF | DR | SC | NG | |
| AN | | | | | | |
| Breve | | | 7 | | | 7 |
| Media | | | 0 | | | 0 |
| Nessuna | | | | | 25 | 25 |
| AS | | | | | | |
| Media | 2 | | | | | 2 |
| BS | | | | | | |
| Indifferente | 1 | | | | | 1 |
| CE | | | | | | |
| Media | | | | 1 | | 1 |
| QC | | | | | | |
| Breve | | 109 | 7 | 20 | | 136 |
| Media | | 127 | | 26 | | 153 |
| Differibile | | 109 | | | | 109 |
| Indifferente | | | 21 | 83 | | 104 |
| RB | | | | | | |
| Differibile | | 2 | | | | 2 |
| Indifferente | | | | 2 | | 2 |
| RI | | | | | | |
| Breve | | | 14 | | | 14 |
| Media | | | 0 | | | 0 |
| Indifferente | 11 | | 17 | | | 28 |
| Totale (ha) | 13 | 347 | 67 | 134 | 25 | 586 |

Su un totale di 586 ha risultano senza gestione attiva di tipo commerciale le categorie Alneto di ontano nero, Boscaglie, Cerrete e Arbusteti per un totale di 25 a cui è possibile aggiungere anche gli interventi previsti nelle boscaglie, negli arbusteti e nelle cerrete per un totale di circa **37 ettari**; ciò in quanto trattasi di interventi volti esclusivamente alla loro conservazione come anche previsto dalla Misure di Conservazione sito-specifiche e dove il materiale di risulta è per la quasi totalità lasciato in bosco con l'obiettivo di incremento della necromassa o perché di nessun interesse commerciale, anche come legna da ardere per i soci partecipanti.
A tali superfici è possibile stimare che circa il 10-15% (circa **20-25 ettari**) delle particelle percorse con taglio a scelta colturale non vengano di fatto percorse, proprio per la natura medesima dell'intervento.
Attraverso i monitoraggi sulla gestione la Partecipanza valuterà nel corso della validità del PdF e per la sua successiva revisione, la delimitazione di aree da lasciare all'evoluzione controllata nelle particelle a fustaia.

## 3.5 Identificazione specie rare e/o minacciate

La flora è ricca ed interessante: a inizio secolo il botanico Negri segnalò nell'area oltre 400 specie, molte delle quali oggi localmente estinte; recenti studi hanno censito oltre 250 specie, tra cui alcune rare in ambiente di pianura, come *Hemerocallis lilio-asphodelus, Iris graminea e Thymus serpillum*.
Il contatto tra bosco e risaia, inoltre, ha favorito lo sviluppo di una garzaia, attualmente sita nella zona di salvaguardia, i cui elementi necessitano di alberi per la costruzione del nido e utilizzano la risaia a fini trofici. La popolazione è composta da un gruppo assai rilevante di ardeidi, appartenenti a 5 specie, alcune delle quali inserite nell'All. I della Direttiva Uccelli (D.U.): prevalgono nitticore (Nycticorax nycticorax, D.U.) e garzette (Egretta garzetta, D.U.), mediamente circa 1500 coppie, e in numero inferiore sgarze ciuffetto (Ardeola ralloides, D.U.), aironi cenerini (Ardea cinerea), e ultimo arrivato, l'airone guardabuoi (Bubulcus ibis). Nel 1975 nidificarono due coppie dell'unico ibis europeo, il raro mignattaio (Plegadis falcinellus, D.U.). Inoltre altri due ardeidi, l'airone rosso (Ardea purpurea, D.U.) e il tarabusino (Ixobrychus minutus, D.U.), frequentano le risaie e le zone umide del sito a fini trofici. Nel complesso, per quanto riguarda l'avifauna risultano segnalate circa 90 specie, 54 delle quali nidificanti

certe e 6 probabili. Interessante, per l'isolamento in cui si trova, l'avifauna forestale e, per quanto riguarda l'area esterna al bosco, la notevole concentrazione di uccelli limicoli che frequenta le risaie durante la migrazione primaverile.
I mammiferi sono rappresentati da almeno 16 specie terricole, tra cui un'interessante popolazione isolata di scoiattolo (Sciurus vulgaris), a cui andrebbero sommate alcune specie di pipistrelli, per i quali non si dispone di dati.
Oltre ai già citati vipera e saettone, il bosco ospita numerose specie appartenenti all'erpetofauna, 13 certe, per le quali la Direttiva Habitat (D.H.) prevede una rigorosa protezione; esse sono: il tritone crestato (Triturus carnifex), la raganella italiana (Hyla intermedia), la rana di Lessona (Rana lessonae), il biacco (Hierophis viridiflavus) ed il ramarro (Lacerta bilineata). Inoltre, all'interno della cenosi forestale e nell'ambiente agricolo circostante, viene ancora osservata l'ormai rarissima testuggine palustre europea (Emys orbicularis, D.H. All. II e IV).
Infine è di grande rilievo l'entomofauna; gli studi condotti hanno rilevato l'esistenza di 23 specie di libellule, tra cui Ophiogomphus cecilia (All. II e IV della D.H.), 20 specie di ortotteri, tra cui Nadigella formosanta, specie considerata in precedenza endemica del settore insubrico, ben 68 specie di coleotteri carabidi, che rendono questo bosco il più ricco di specie tra quelli finora indagati in Piemonte. Sono stati condotti approfonditi studi anche sui lepidotteri, in particolare sui microlepidotteri e lepidotteri notturni, circa 150 specie nel complesso; inoltre, sono state censite 21 specie di ropaloceri, tra cui Lycaena dispar (D.H. All. IV).

Per maggiori approfondimenti vedere il PdG (https://idf.sistemapiemonte.it/idf/idfpfapub/#/pfa/ricerca).

## 3.6 Valori ambientali e Alti Valori di conservazione

L'intera area oggetto di certificazione è rappresentata da cenosi forestali con alto valore ambientale e di conservazione quali. Nella fattispecie il bosco delle Sorti rappresenta uno dei più estesi relitti naturaliformi rappresentativo delle cenosi forestali originarie della pianura padana centro-occidentale. Tali cenosi sono il Querco-carpineto e gli Alneti impaludati, entrambi habitat d'interesse comunitario secondo la DIR HABITAT. E' poi presente un relitto di brughiera umida e zone umide in mosaico all'interno del bosco.
Tali cenosi sono chiaramente identificate attraverso la Carta forestale e delle altre coperture del territorio allegata al PFA e descritte nel capitolo 5 del medesimo.

Per la descrizione dei Valori ambientali e Alti Valori di Conservazione vedere capitolo 5.2 e 5.3

Relativamente alla valutazione dei costi di prevenzione, mitigazione o compensazione degli impatti negativi che derivano dalle attività di gestione, a fronte della valutazione di cui sopra l'Organizzazione ha scelto di agire in termini di prevenzione attraverso il lavoro di preparazione ai tagli e di vigilanza in corso d'opera svolta da parte degli operai e della consulenza del tecnico forestale di riferimento. Tale attività interessa oltre il 50% delle ore lavorative degli operai (evidenza: report settimanali redatti dagli operai riportanti le loro attività. Ogni anno l'Organizzazione definisce le risorse economiche necessarie ad attività di consulenza forestale (evidenza: contratti di consulenza), sia per attività preventive/di mitigazione che di eventuale compensazione; inoltre l'Organizzazione dota il suo personale dei dpi richiesti oltre che programmare corsi di aggiornamento su sicurezza (postando in bilancio tali costi), monitorando e registrando l'attività di formazione fatta e tenendo aggiornato il registro degli infortuni.
I dati economici relativi alle suddette voci sono presenti nel bilancio annuale (preventivo e consuntivo) dell'organizzazione.

Documenti:

Bilancio Partecipanza, reportistica settimanale attività operai, contratti di consulenza con tecnico forestale ed esperti.

## 3.7 Compartimentazione del PgF descrizione particellare

L'obiettivo guida della gestione degli ecosistemi forestali e, in generale, di assicurare la multifunzionalità e l'uso sostenibile delle risorse forestali, coerentemente con le caratteristiche ecologiche ed ambientali dell'ecosistema, salvaguardando le attese sociali ed economiche. Per il Bosco delle Sorti la gestione e orientata alla conservazione degli habitat forestali indirizzandoli verso una maggiore naturalita, complessità e stabilita, perseguendone la rinnovazione naturale ed il miglioramento delle condizioni per l'esercizio delle molteplici funzioni; Tenuto conto che gran parte delle superfici pianificate ricade all'interno di un Sito della Rete Natura 2000, gli interventi selvicolturali assumono lo scopo specifico di conservare e ricostituire le condizioni di naturalità compositiva e strutturale degli ambienti, con particolare attenzione a quelli d'interesse comunitario (Querco-carpineti e Alneti) e al loro interno per i popolamenti ove si e mantenuto o creato un più elevato livello di biodiversita, nonché per le specie d'interesse ospitate.

Il nuovo PgF, redatto dell'ambito della misura 16.8 del PSR interessa il Bosco della Partecipanza di Trino e la rete ecologica connessa, riportata nella tabella seguente

| Aree protette Siti N2000 (ettari) | Totale | Inclusi | % |
|---|---|---|---|
| Parco Naturale del Bosco della Partecipanza e delle Grange Vercellesi | 1809 | 547 | 30,2% |
| Parco Naturale del Po Piemontese | 11178 | 547[2] | 4,9% |
| IT1120002 - Bosco della Partecipanza di Trino (ZPS-ZSC) | 1075 | 829 | 77,1% |
| IT1120007 - Palude di San Genuario (ZSC) | 424 | 184[3] | 43,4% |
| IT1120008 - Fontana Gigante (Tricerro) (ZSC-ZPS) | 310 | 120 | 38,7% |
| IT1120029 – Paludi di San Genuario e San Silvestro (ZPS) | 1248 | 325 | 26,0% |
| Siti Rete Natura 2000 – Zone Speciali di Conservazione (SIC/ZSC/ZPS) in totale | 2634 | 1274 | 48,4% |
| Boschi e aree esterne ai Siti Natura 2000 e alle Aree protette afferenti ai partner dell'ATS Bos.Cor. | 246 | 0 | 0,0% |
| TOTALE SUPERFICIE | 1520[4] | 1274 | 83,8% |

La compartimentazione di Piano individua le seguenti comprese:

1. Boschi delle Sorti della Partecipanza a sua volta suddivisa nelle seguenti sottocomprese:

   A – Boschi planiziali da governare a fustaia disetanea per gruppi o per piede d'albero: sono contenute le particelle forestali dalla 17 alla 19, suddivise in sotto-particelle a e b

   B – Boschi planiziali governati a fustaia sopra ceduo (governo misto) in mosaico con fustaia disetanea per gruppi o per piede d'albero: comprende le particelle dalla 1 alla 16, suddivise in sottoparticelle indicate con le lettere "V" (uso commerciale) o "S" (uso partecipanti)

   C – Boschi planiziali in diverse fasi di ricostituzione guidata a fustaia (Rimboschimenti): comprende le particelle da 20r alla 22r.
2. Zona di salvaguardia. Grazia di Montarolo-Noria e Madonna delle Vigne: gestione in funzione della colonia di nidificazione degli ardeidi
3. Zona di salvaguardia. Ricostituzione Bosco di Lucedio e Darola: Rimboschimenti e aree agricole da riforestare
4. Riqualificazione dei boschi planiziali, gestione dei rimboschimenti e delle aree di riqualificazione ambientale
5. Ricostituzione di boschi planiziali
6. Riqualificazione fluviale della fascia di pertinenza del Lamporo/Marcova
7. Boschi periurbani e corridoi paesaggistici per la fruizione

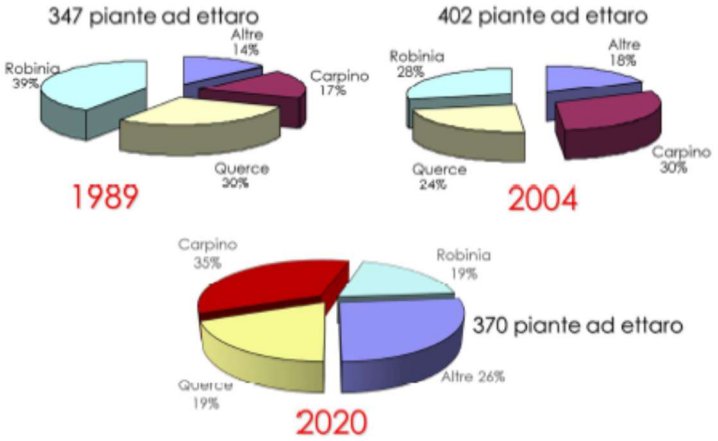
Solo la Compresa 1 è interessata dalla certificazione FSC.

## 3.8 Riassunto dati inventariali

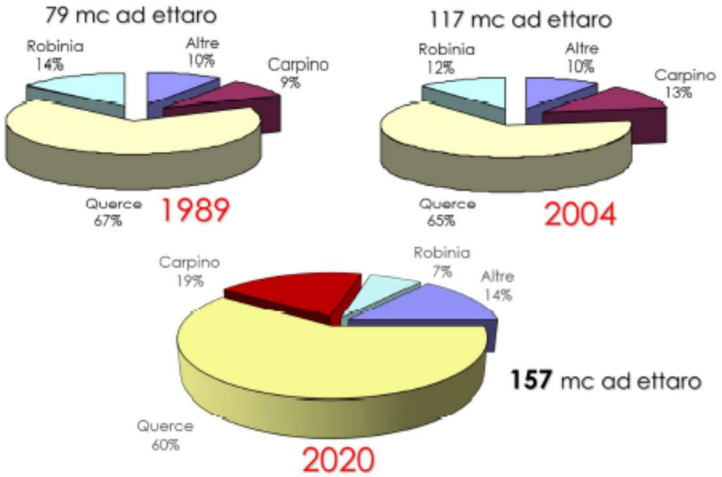
In coerenza con le indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione di Piani di Gestione Forestale, sono state realizzate 101 aree di saggio relascopiche con misura di diametri e altezze e 150 aree di saggio relascopiche semplici.

Tenuto conto che presso il bosco delle sorti sono stati realizzati 3 inventari, corrispondenti alle tre revisioni dei piani di gestione è possibile un confronto dei dati come illustrato nelle immagini segunti

## Confronto fra inventari: Composizione del bosco diametri > 7,5 cm




## Confronto fra inventari: Massa legnosa



| Caratteristiche | Dati ad ettaro 2004 | Totali 2004 | Dati ad ettaro 2020 | Totali 2020 |
|---|---|---|---|---|
| Numero piante >7,5 d | 402 | 220.000 | 370 | 217.000 |
| Volume | 117 mc | 63.000 mc | 157 mc | 92.158 mc |
| Incremento corrente | 5-7 mc/anno | 3.000 mc/anno | 6,5 mc/anno | 3.812 mc/anno |
| Prelievi medi annui | 3,3 mc/anno | 2.000 mc | 4,1 mc/anno | 2.200 mc/anno |
| Volume obiettivo | 200 mc | 100.000 mc | 200 mc | 115.000 mc |
| Età querce più grandi | | 100-(130) anni | | 115 (145) anni |
| Diametro querce grandi | | 70 (100) cm | | 105 (110) cm |

## 3.9 Piano dei tagli e della viabilità

La scansione temporale degli interventi segue la priorità definita per le singole unità di gestione. Il piano della partecipanza è strutturato con una sequenza temporale che prevede la numerazione delle particelle dalla 1 alla 16 secondo un progressivo degli anni di utilizzazione nelle particelle a governo misto. Per le particelle a fustaia gli interventi selvicolturali seguono le indicazioni finalizzate alla costruzione di formazioni irregolari a gruppi e la necessità di rinnovazione.

## 3.10 Pianificazione delle attività selvicolturali

La pianificazione delle attività selvicolturali segue il programma dei tagli previsto nel PgF.

Presso la sede della Partecipanza sono reperibili le autorizzazioni e le comunicazioni di taglio.

# 4 RISORSE SOCIALI

## 4.1 Organigramma

I compiti, le responsabilità vengono gestite dai seguenti organi.

1. Consiglio di Amministrazione (CA): formato da 7 Partecipanti (denominati Capi di Lista) eletti dall'Assemblea dei Soci secondo le modalità definite negli Statuti.

2. La Comulativa Amministrazione (Co-Am) è costituita da 5 Consiglieri Comunali e dai 7 Partecipanti del Consiglio di Amministrazione. La Comulativa è riunita per decidere sulle modifiche statutarie e sull'approvazione dei bilanci.

L'organizzazione si è dotata di una Politica della Gestione Forestale Responsabile, reperibile presso la sede e affissa agli ingressi del bosco.

I rapporti con l'Ente Parco sono regolati da apposita convenzione.

Il responsabile dei monitoraggi viene nominato dall'Amministrazione (vedere nota della Partecipanza del 20 giugno 2025),

## 4.2 Mansionario

I compiti e le mansioni del Consiglio di Amministrazione e della Comulativa Amministrazione sono definiti e regolati negli DS_Statuti della Partecipanza, conservati in originale presso l'archivio dell'Organizzazione. Le modifiche degli Statuti sono definite nel medesimo documento.

Relativamente al personale dipendente il loro mansionario è contenuto all'interno del contratto di lavoro, presente negli uffici della partecipanza e regolarmente depositato presso gli organi competenti.

## 4.3 Terzisti e fornitori

La secolare attività di gestione del Bosco della Partecipanza è funzionale all'ottenimento di prodotti legnosi (legna da ardere) per autoconsumo; le modalità di utilizzazione e di assegno del soprassuolo sono regolate dalle norme contenute negli Statuti della Partecipanza e nel rispetto delle attuali normative forestali e di tutela della biodiversità vigenti. L'attività annuale di tagli boschivi è gestita con l'assegnazione delle Sorti ed interessa esclusivamente il taglio del bosco ceduo o comunque del materiale derivabile per usi energetici, che è realizzato direttamente e in economia da ogni Socio partecipante che ha fatto richiesta annuale della Sorte.

Per l'abbattimento di individui d'alto fusto, nell'ambito degli interventi programmati o straordinari di miglioramento del soprassuolo forestale, l'Organizzazione, che ove necessario per motivi conservazione del bosco e di sicurezza, si avvale di ditte esterne qualificate ed attrezzate a realizzare date attività.

Per la gestione delle risorse esterne, relativamente alle modalità di trattamento dei rapporti contrattuali, al fine di garantire che le queste siano svolte in modo da assicurare il mantenimento dei requisiti qualitativi dei prodotti ed il soddisfacimento dei clienti, l'Organizzazione si è dotata della presente procedura di approvvigionamento ed il relativo Capitolato tipo.
L'Organizzazione si appoggia, come fornitori, all'elenco degli operatori economici per servizi stilato dalla Regione Piemonte ed approvato con Determina Regionale; tale elenco è sottoposto a valutazione circa l'idoneità alla realizzazione dei lavori forestali secondo i requisiti richieste dalla L. r 4/09 e corrispondente regolamento. L'organizzazione periodicamente verifica la promulgazione e l'aggiornamento del suddetto elenco attraverso il sito https://www.servizi.piemonte.it/srv/taif/

La procedura per la gestione delle risorse esterne e per gli affidamenti di lavori è la seguente:

| N | ATTIVITÀ |
|---|---|
| 1 | **Definizione del Capitolato specifico.**<br>Sulla base del Capitolato di lavoro Tipo (DS_06), in funzione delle caratteristiche di ogni singolo lavoro, l'organizzazione (anche con l'ausilio di consulenze esterne di tecnici forestali) redige il progetto ed il capitolato specifico. |
| 1 | **Invio della richiesta di preventivo.**<br>L'Organizzazione provvede alla richiesta di preventivi a ditte inserite nell'elenco fornitori (elenco operatori economici della Regione Piemonte) per la realizzazione degli interventi, previa verifica degli aggiornamenti elenco operatori economici della Regione Piemonte sul sito http://www.regione.piemonte.it/foreste/cms/. Alla lettera di richiesta di preventivo sono allegate le principali specifiche inerenti alla tipologia di lavoro da realizzare (Capitolato di lavoro). Le richieste di preventivo sono archiviate presso la sede dell'Organizzazione. |
| 2 | **Ricezione ed analisi dei preventivi**<br>L'organizzazione provvede ad analizzare i preventivi ricevuti in funzione delle caratteristiche dei lavori da realizzare, eventualmente facendo confronti con listini ufficiali dei prezzi. |
| 3 | **Accettazione del Preventivo e Stesura del Contratto**<br>Valutati i preventivi viene comunicato alla ditta scelta i risultati la richiesta di formalizzazione del preventivo sulla base del quale l'Organizzazione redige il Contratto.<br>Elementi per la completezza del Contratto sono le seguenti:<br>• Premesse<br>• Oggetto<br>• Piano di lavoro<br>• Modalità di liquidazione<br>• Durata dei lavori<br>• Risoluzione del Contratto e penalità |

| | |
|---|---|
| **6** | **Firma del Contratto**<br>L'Organizzazione provvede a trasmettere il Contratto alla ditta appaltatrice per la firma. |
| **7** | **Gestione Modifiche alla Convenzione**<br>Qualora si verificasse la necessità di apportare modifiche al Contratto, già emesse e firmate, sia su richiesta del Cliente che dell'Organizzazione, le richieste di tali modifiche si effettueranno esclusivamente per iscritto e le fasi dei controlli eseguite riguarderanno i documenti di modifica delle convenzioni. |

## 1. RISORSE ECONOMICHE

I bilanci della Partecipanza sono reperibili presso la sede della medesima.

## 4.4 Salute e sicurezza

La documentazione relativa alla salute e sicurezza dei lavoratori è conservata presso gli uffici della Partecipanza dei boschi.
Il DVR è aggiornato periodicamente e ogni volta che è necessario

## 4.5 Procedura monitoraggio e manutenzione macchinari

La Partecipanza garantisce il monitoraggio e la manutenzione periodica dei macchinari in uso.

Di seguito si riporta il modello di scheda di manutenzione

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Scheda | 1 | | | | | |
| Tipologia | Trattrice | | | | | |
| | | | | | | |
| Modello | Targa | | | | | |
| CLAAS ATOS 350 | BV625B | | | | | |
| | | | | | | |
| Anno | Data | Descrizione intervento | Intervento programmato | Intervento straordinario | Km | Spesa |
| 2025 | | | | | | |
| 2026 | | | | | | |
| 2027 | | | | | | |
| 2028 | | | | | | |
| 2029 | | | | | | |
| 2030 | | | | | | |
| 2031 | | | | | | |
| 2032 | | | | | | |
| 2033 | | | | | | |
| 2034 | | | | | | |
| 2035 | | | | | | |
| 2036 | | | | | | |
| 2037 | | | | | | |
| 2038 | | | | | | |

Annualmente si provvede a una revisione dei mezzi.

## 4.6 Programma di formazione, sensibilizzazione e divulgazione

L'attività di sensibilizzazione e formazione coinvolge il personale dell'Organizzazione, gli altri eventuali soggetti che sono coinvolti nel sistema della Gestione Forestale ed i

portatori d'interesse. In particolare l'Organizzazione provvede a sensibilizzare e formare le parti interessate su:

- gli obiettivi della gestione;
- il significato del sistema di GF e i requisiti FSC;
- la politica di GF e le responsabilità dei soggetti interessati nel raggiungimento degli obiettivi.

L'organizzazione realizza attività di divulgazione sulla sua attività fornendo dati in merito a:

- numero fruitori del bosco
- iniziative di divulgazione realizzate
- risultati della gestione forestale e come questa ha impattato sui servizi ecosistemici

Ai fini della divulgazione e sensibilizzazione, l'Organizzazione deve redigere un elenco di "portatori d'interesse" (lista stakeholders) (DR_Lista portatori d'interesse) e l'elenco delle iniziative di divulgazione/sensibilizzazione realizzate.

Annualmente l'Organizzazione provvede a realizzare attività di comunicazione ai portatori d'interesse, utilizzando i mezzi più adeguati e efficaci per il raggiungimento del risultato e per ricevere suggerimenti e/o commenti utili al miglioramento del SGF.

Per quanto riguarda la formazione annualmente l'Organizzazione definisce e programma un piano di formazione rivolto al personale dipendente o ai Soci partecipanti; il programma è contenuto nel DR_Piano annuale di formazione e viene definito tenuto conto di:

- obblighi di legge
- necessità operative
- richieste dei lavoratori

Nello specifico per quanto riguarda la formazione del personale l'Organizzazione è dotata di documenti relativi alla Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.: "Valutazione rischi" e "Valutazione Classe Incendi", "valutazione del rischio chimico", "Atex", ecc…; tali documenti sono conservati presso la Sede dell'Organizzazione.

Tutta la documentazione relativa ai corsi di formazione realizzati (programmi, attestati, ecc..) è conservata in forma cartacea presso la sede dell'Organizzazione.

L'Organizzazione provvede alla divulgazione del documento sulla sicurezza e alla distribuzione al personale interno ed esterno interessato nella gestione forestale.

## 4.8 Risoluzione controversie/reclami

Le Controversie consistono in una manifestazione di insoddisfazione riportata in forma scritta o verbale relativa alle attività di gestione forestale da parte dei Soci e/o portatori d'interesse.

Le controversie interne (fra Soci e Organizzazione) sono affrontate con la seguente modalità, come indicato negli Statuti della Partecipanza:

- esame del contenzioso da parte dell'Amministrazione;
- esame da parte dell'Amministrazione e della parte contendente;
- decisione dell'Amministrazione;
- eventuale facoltà di ricorso del penalizzato al Collegio degli arbitri, le cui caratteristiche e funzioni sono definite negli Statuti della Partecipanza.

La registrazione e le azioni correttive per le controversie/reclami interni all'Organizzazione è fatta attraverso i verbali dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda i reclami/segnalazioni presentate da altri soggetti/Enti (per esempio Associazioni ambientaliste) la procedura di trattazione è la seguente:

1. registrazione dei reclami/segnalazioni su un apposito registro come DR_Registrazione reclami/controversie; i reclami e le controversie sono inviate all'indirizzo di posta elettronica info@partecipanza.it.
2. l'attendibilità del reclamo anche attraverso verifiche in campo; in caso di reclamo non sostanziale si valuta la possibilità di non fornire una risposta;
3. invio di una risposta scritta o un dialogo con il/ reclamante/i nel più breve tempo possibile (**massimo 2 settimane**), informando il/i della presa visione della segnalazione e che saranno definizione di azioni correttive adeguate;
4. se il reclamo ha un fondamento, definizione delle azioni correttive da intraprendere, individuate anche dialogando con i/i reclamante/i al fine di valutare se accogliere suggerimenti; prima di porre in essere le azioni correttive, sarà adottato un approccio precauzionale alle attività interessate, anche valutando se necessaria una loro sospensione. In caso di sospensione

delle attività, ciò sarà comunicato all'Ente di certificazione entro **2 settimane**, fornendo le necessarie informazioni fra cui come si intende risolvere il problema;

5. informativa al soggetto/i che a/hanno posto il reclamo/i fornendogli il dettaglio delle azioni correttive intraprese; tale informativa sarà inviata tramite pec **nel più breve tempo possibile**; nella medesima comunicazione si chiede al reclamante/i una valutazione circa la sua soddisfazione;
6. monitoraggio successivo per valutare l'efficacia delle soluzioni correttive intraprese;
7. chiusura del procedimento con archiviazione della relativa documentazione.

L'organizzazione si pone come obiettivo di risolvere e chiudere entro **l'annata silvana** di segnalazione i reclami che interessano direttamente la gestione forestale; per reclami di altro tipo l'obiettivo è di una risoluzione in tempi ragionevoli. Qualora non sia possibile risolvere il reclamo nei tempi sopra indicati, l'Organizzazione informerà l'Ente di Certificazione le ragioni e come intende procedere (modalità e tempi di chiusura).

Annualmente l'Organizzazione informa i Soci partecipanti, l'Ente di Gestione dell'Area Protetta dalla Fascia fluviale del Po – tratto vercellese-alessandrino, i carabinieri forestali e il Settore foreste della Regione Piemonte, circa i reclami ricevuti e le azioni di correzione intraprese; traccia di ciò è reperibile nei verbali dell'Assemblea dei Soci.
Annualmente, nel report di sintesi circa la gestione forestale viene data informativa ai portatori d'interesse inviando il report e/o pubblicandolo sul sito o altri strumenti d'informazione.

Ogni problema di interpretazione, contrasto o contraddizione tra gli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia, la legislazione italiana nazionale e locale, e i lo standard FSC, viene valutato caso per caso dai certificatori insieme ai responsabili della gestione, e a tutte le parti interessate e, quando possibile, alle autorità pubbliche competenti.

Qualsiasi problema di interpretazione delle normative di PAF viene valutato caso per caso tra l'Amministrazione, gli operatori, le autorità pubbliche ed i tecnici forestali.

La sorveglianza attiva è svolta dagli amministratori sul personale e sui soci; da parte loro, sia i soci che il personale, eseguono specifici controlli integrati uno sull'altro. Le attività illegali, quando si verificano, trovano riscontro nei verbali dell'Amministrazione. Il controllo ambientale è svolto da autorità esterne (Guardiaparco, Carabinieri-Forestali). L'Organizzazione chiede annualmente a tali autorità di controllo un report circa le attività svolte ed i monitoraggi sulla componente faunistica.

In caso di controversie o contenziosi con risvolti legali si ricorre alla consulenza con lo studio legale di fiducia.
Per danni causati da soci o da terzi nel corso di operazioni forestali l'Organizzazione, di volta in volta, valuta il valore monetario della penale. In casi gravi si arriva alla esclusione del colpevole dall'accesso operativo nel bosco.

Presso la sede della Partecipanza è conservata la documentazione relativa alle controversie e segnalazioni ricevute da Soci o soggetti esterni.

# 5 MISURE PER CONSERVARE E/O PREVENIRE GLI IMPATTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

## 5.1 Specie o habitat d'interesse

Documento di supporto: elenchi floristici e faunistici.

Elenco specie contenute nel formulario standard Natura 2000

| Gruppo | Specie | Annex II of Directive 92/43/EEC | Annex II of Directive 92/43/EEC | IUCN |
|---|---|---|---|---|
| Anfibi | Bufo bufo | | X | Minore preoccupazione |
| Anfibi | Bufo viridis | | X | Minore preoccupazione |
| Anfibi | Hyla intermedia | | X | Minore preoccupazione |
| Anfibi | Rana esculenta | | X | Minore preoccupazione |
| Anfibi | Rana lessonae | | X | |
| Anfibi | Triturus carnifex | X | | Quasi minacciata |
| Anfibi | Triturus vulgaris | | X | |
| Invertebrati | Coenonympha oedippus | X | | Minore preoccupazione |
| Invertebrati | Lucanus cervus | X | | |
| Invertebrati | Lycaena dispar | X | | Minore preoccupazione |
| Invertebrati | Ophiogomphus cecilia | X | | Minore preoccupazione |
| Invetrebrati | Carabus granulatus | | X | |
| Invetrebrati | Cupido argiades | | X | Minore preoccupazione |
| Invetrebrati | Heteropterus morpheus | | X | Minore preoccupazione |
| Invetrebrati | Limenitis camilla | | X | Minore preoccupazione |
| Invetrebrati | Minois dryas | | X | Minore preoccupazione |
| Invetrebrati | Nadigella formosanta | | X | |
| Mammiferi | Barbastella barbastellus | X | | Pericolo |
| Mammiferi | Muscardinus avellanarius | | X | Minore preoccupazione |
| Mammiferi | Myotis daubentonii | | X | Minore preoccupazione |
| Mammiferi | Myotis nattereri | | X | Vulnerabile |
| Mammiferi | Nyctalus leisleri | | X | Quasi minacciata |
| Mammiferi | Nyctalus noctula | | X | Vulnerabile |
| Mammiferi | Pipistrellus kuhlii | | X | Minore preoccupazione |
| Mammiferi | Pipistrellus nathusii | | X | Quasi minacciata |
| Mammiferi | Pipistrellus pipistrellus | | X | Minore preoccupazione |
| Mammiferi | Plecotus auritus | | X | Quasi minacciata |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Piante | Coluber viridiflavus | | X | |
| Piante | Elaphe longissima | | X | |
| Piante | Gladiolus imbricatus L. | | X | |
| Rettili | Hierophis viridiflavus | | X | Minore preoccupazione |
| Rettili | Lacerta bilineata | | X | Minore preoccupazione |
| Piante | Marsilea quadrifolia | X | | |
| Piante | Potentilla supina L. | | X | |
| Piante | Ranunculus flammula L. | | X | |
| Piante | Ruscus aculeatus | | X | |
| Piante | Vipera aspis | | X | Minore preoccupazione |
| Rettili | Natrix natrix | | X | Vulnerabile |
| Rettili | Podarcis muralis | | X | Minore preoccupazione |
| Rettili | Emys orbicularis | X | | in pericolo |
| Uccelli* | Alcedo atthis | X | | Minore preoccupazione |
| Uccelli* | Ardea purpurea | X | | Minore preoccupazione |
| Uccelli* | Ardeola ralloides | X | | Minore preoccupazione |
| Uccelli* | Bubulcus ibis | X | | |
| Uccelli* | Chlidonias niger | X | | In pericolo |
| Uccelli* | Ciconia ciconia | X | | Minore preoccupazione |
| Uccelli* | Ciconia nigra | X | | |
| Uccelli* | Circus aeruginosus | X | | Vulnerabile |
| Uccelli* | Circus cyaneus | X | | |
| Uccelli* | Columba oenas | X | | Vulnerabile |
| Uccelli* | Egretta alba | X | | |
| Uccelli* | Egretta garzetta | X | | Minore preoccupazione |
| Uccelli* | Falco peregrinus | X | | Minore preoccupazione |
| Uccelli* | Himantopus himantopus | X | | Minore preoccupazione |
| Uccelli* | Ixobrychus minutus | X | | Vulnerabile |
| Uccelli* | Lanius collurio | X | | Vulnerabile |
| Uccelli* | Lanius excubitor | | X | |
| Uccelli* | Milvus migrans | X | | Quasi minacciata |
| Uccelli* | Nycticorax nycticorax | X | | Vulnerabile |
| Uccelli* | Pernis apivorus | X | | Minore preoccupazione |
| Uccelli* | Philomachus pugnax | X | | |
| Uccelli* | Platalea leucorodia | X | | Vulnerabile |
| Uccelli* | Plegadis falcinellus | X | | In pericolo |
| Uccelli* | Tringa glareola | X | | |

* Non presenti all'interno dell'area certificata ma nella limitrofa Garzaia.

Vedere anche capitolo 7 PFA

## 5.2 Valori ambientali

Sono individuati i seguenti valori ambientali

In verde: impatto positivo

In giallo: impatto neutro

In rosso: impatto negativo

| Num | Valore ambientale | Descrizione | Minacce/Rischi | Impatti | Misure di prevenzione/mitigazione | Monitoraggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 9160 - Querco-carpineti | Habitat d'interesse comunitario rappresentativo della vegetazione potenziale della media e alta pianura | Eventi meteorici; esotiche invasive | L'obiettivo principale della gestione della Partecipanza è il miglioramento/conservazione delle cenosi forestali autoctone/climaciche, controllando la presenza delle esotiche invasive e/o naturalizzate.<br>Tuttavia, elle attuali dinamiche evolutive naturali del QC, in questa fase la struttura del bosco è più favorevole alla rinnovazione del carpino e delle altre specie sciafile, più che per la farnia. | Applicazione del taglio a scelta colturale per gruppi rincorrendo la rinnovazione della farnia, generando aperture di sufficiente estensione | Superfice occupata dal Querco-carpineto; rilievi dendrometrici inventariali.<br>Aree di rinnovazione della farnia |
| 2 | 91E0 - Alneti e Alno Frassineti | Habitat d'interesse comunitario prioritario rappresentativo della vegetazione potenziale delle aree umide e paludose di pianura | Eventi meteorici, abbassamento della falda; assenza di rinnovazione. | L'obiettivo principale della gestione della Partecipanza è il miglioramento/conservazione delle cenosi forestali autoctone/climaciche. In tale ottica la gestione degli AN è impostata sul monitoraggio, effettuando tagli di ringiovanimento ove necessario | Tagli di rigenerazione | Superficie occupata dagli AN, valutazione della rinnovazione |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | 4030 Brughiere | Habitat d'interesse comunitario rappresentativo della vegetazione erbacea dell'alta pianura | Abbassamento della falda, incremento copertura arboree | L'allungamento dei turni favorisce una progressiva chiusura della copertura forestale e la conseguente perdita delle specie eliofile tipiche della brughiera | Prelievi mirati per ridurre la copertura | Superficie occupata dalle brughiere. |
| 4 | Fontanili | Residui della passata gestione antropica del bosco, sono habitat per diverse specie d'interesse comunitario di flora e fauna | Abbassamento della falda; interramento per assenza di gestione | Impatto indiretto; possibili danni in fase di cantiere | Ripulitura e riattivazione del fontanile | |
| 5 | Specie arboree ed arbustive sporadiche: Acer campestre, Ulmus laevis, Ulmus minor, Fraxinus excelsior, Fraxinus | Il bosco della Partecipanza annovera nella sua composizione numerose specie aArboree accessione, normalmente non più presenti o relitte nei | Nessuna specifica | L'obiettivo principale della gestione della Partecipanza è il miglioramento/conservazione delle cenosi forestali autoctone/climaciche.I prelievi mirano alla valorizzazione delle specie sporadiche. | Nessuna specifica | %di specie sporadiche; piedilista di cavallettamento. Monitoraggio prelievi, prelievi grandi alberi |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | oxyphillus, Prunus avim, Malus sylvestris, Pyrus pyraster, Sorbus torminalis, Sorbus domestica, Ibridi Sorbus spp., Tilia cordata | boschi di pianura in conseguenza della gestione antropica | | | | |
| 7 | Specie presenti nel Sito (vertebrati, invertebrati) | Sono presenti diverse specie d'interesse comunitario | | La gestione è mirata alla tutela dei miro-habitat legati alle specie d'interesse | Contrassegnatura portaseme e alberi per la biodiversità; rispetto silenzio selvicolturale da MdC, no esbosco terreno saturo, rispetto corsi d'acqua. | Monitoraggi faunistici da parte del soggetto gestore |
| 8 | Briofite | | | | | |
| 9 | Risorsa Genetica Forestale | La partecipanza è bosco da seme per diversi materiali di base e candidato come Genetic conservation Unit | Deperimento in conseguenza del cambio climatico | Possibili prelievi di portaseme | Contrassegnatura portaseme e alberi per la biodiversità | Piedilista di cavallettamento. Monitoraggio prelievi, prelievi grandi alberi. |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Necromassa | Le dotazioni di necromassa del bosco della partecipanza sono mediamente superiori alla media | Nessuna specifica | La gestione forestale è impostata mirando alla conservazione della necromassa in piedi e a terra nel rispetto delle MdC; gli eventi di tempesta del 2021-20222 e 2025 hanno incrementato ulteriormente i livelli di necromassa | Contrassegnatura portaseme e alberi per la biodiversità | Piedilista di cavallettamento. Monitoraggio prelievi, prelievi grandi alberi |
| 11 | Garzaia di "Mortarolo-Noria" e "Madonna delle Vigne" (esterno al Bosco e non incluso nel certificato FSC | | | La gestione della partecipanza non ha effetti diretti sulla garzaia. | Rispetto silenzio selvicolturale | Monitoraggi faunistici Ente Parco |

## 5.3 Alti Valori di Conservazione - AVC

Sono individuati e monitorati i seguenti Alti Valori di Conservazione (https://www.hcvnetwork.org/) e in accordo con FSC-SDT-ITA-02-2024

### AVC 1 - Diversità di specie

### All'interno dell'Area sono presenti

### AVC 1.1 – aree protette

**Indicatori:** ZSC - IT112002 - Bosco della Partecipanza di Trino e Aree protette dl Po piemontese.
Habitat: Tre Habitat d'interesse comunitario, di cui 1 prioritario.
Verificatori: scheda sito della rete natura 2000, data base Natura 2000 (www.mite.gov.it/pagina/schede-e-cartografie)

**Minacce:** non sono individuate specifiche minacce derivanti dalla gestione forestale che possono ridurre la diversità degli Habita specie ad esclusione di eventi esterni ed indipendenti dalla volontà del gestore (per esempio eventi perturbativi di natura climatica o legati ai cambiamenti climatici).

**Monitoraggi:** viene realizzato un monitoraggio alla revisione del PdG con la redazione della carta forestale e, di conseguenza, degli habitat. In caso di eventi perturbativi significativi eventuali variazioni sono registrate nel Registro degli eventi ed interventi.

## AVC 1.2 – specie endemiche e RTE

**Indicatori:** Specie RTE: 64 specie (uccelli, mammiferi, invertebrati) inserite negli allegati della II DIR 92/43/CE di queste 45 inserite nella Lista Rossa Nazionale (UICN), di cui 2 “in pericolo” (*Barbastella barbastellus* e *Emys orbicularis*) e con “minore preoccupazione” ma rara in Italia (*Ophiogomphus cecilia*). Le specie RTE sono indicate come “vulnerabile”, “in pericolo”, “quasi minacciata” secondo la codifica UNCN.

**Minacce:** non sono individuate specifiche minacce derivanti dalla gestione forestale che possono ridurre la diversità di specie ad esclusione di eventi esterni ed indipendenti dalla volontà del gestore (per esempio eventi perturbativi di natura climatica o legati ai cambiamenti climatici).

**Monitoraggi:** viene realizzato un monitoraggio indiretto per valutare l’impatto della gestione su *Lucanus cervus e Barbasetlla barbastellu*, considerate come “Focal species”. Il monitoraggio comporta la valutazione del numero di individui con diametro maggiore di 60 cm. Sono poi elaborati i monitoraggi Natura 2000 realizzati dall’Ente del Po Piemontese, previsti dalla Direttiva Habitat.

**Documenti di supporto**

http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT1120002#3
https://www.biodiversitya-z.org/content/italy
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/siti-della-provincia-vercelli

## AVC 2 – Ecosistemi e mosaico di paesaggio.

**Indicatori**

1. Ecosistemi e mosaico di paesaggio

Il Bosco della partecipanza è in stretto collegamento con le seguenti aree protette, oltre che essere immerso all'interno del paesaggio riscolo italiano, candidato a sito patrimonio dell'UNESCO:

Parco Naturale del Bosco della Partecipanza e delle Grange

Parco Naturale del Po Piemontese

ZPS IT1120008 "Fontana Gigante (Tricerro)

ZSC IT1120007 "Palude di San Genuario"

ZPS IT1120029 "Paludi di San Genuario e San Silvestro"

ZPS IT 1120021 "Risaie vercellesi"

Inoltre ha ottenuto il riconoscimento fra le eccellenze rurali come paesaggio agrario tradizionale promossa da Rete rurale Nazionale (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25375)

Limitrofa al Bosco è presente una fra le maggiori garzaie d'Europa, quale area di rifugio, rara e minacciata.

L'area pianificata è di oltre 24.000 ha.

2. Habitat

5 Habitat d'interesse comunitario all'interno della Partecipanza, di cui 1 prioritario: 9160, 91E0*, 91F0.

Gli altri habitat esterni sono: 6510, 3140, 3150, 3260

**Minacce:** non sono individuate specifiche minacce derivanti dalla gestione forestale che possono ridurre la diversità di specie ad esclusione di eventi esterni ed indipendenti dalla volontà del gestore (per esempio eventi perturbativi di natura climatica o legati ai cambiamenti climatici). La gestione forestale all'interno della Partecipanza non ha effetti sugli habitat esterni all'area certificata.

**Monitoraggio:** variazione % della superficie occupata dagli habitat Natura 2000. Sono poi elaborati i monitoraggi Natura 2000 realizzati dall'Ente del Po Piemontese, previsti dalla Direttiva Habitat.

**Documenti di supporto**

**Piano forestale Aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa.**

http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT1120002#3

https://www.biodiversitya-z.org/content/italy

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/siti-della-provincia-vercelli

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11260

https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25375

## AVC 3 - Ecosistemi e habitat

**Indicatori**

2. Ecosistemi

Il Bosco della partecipanza è in stretto collegamento con le seguenti ZSC. IT1120029 - Paludi di San Genuario, IT1120008 - Fontana Gigante e il Sistema delle Aree protette del Po.

Limitrofa al Bosco è presente una fra le maggiori garzaie d'Europa, quale area di rifugio, rara e minacciata.

2. Habitat

5 Habitat d'interesse comunitario, di cui 1 prioritario.

3. Alberi Habitat

Presenza di un albero monumentale (Quercus robur).

**Minacce:** non sono individuate specifiche minacce derivanti dalla gestione forestale che possono ridurre la diversità di specie ad esclusione di eventi esterni ed

indipendenti dalla volontà del gestore (per esempio eventi perturbativi di natura climatica o legati ai cambiamenti climatici).

**Monitoraggio:** variazione % della superficie occupata dagli habitat Natura 2000. Sono poi elaborati i monitoraggi Natura 2000 realizzati dall'Ente del Po Piemontese, previsti dalla Direttiva Habitat

**Documenti di supporto**

http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT1120002#3
https://www.biodiversitya-z.org/content/italy
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/siti-della-provincia-vercelli
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11260

## AVC 4 - Servizi ecosistemici in situazioni critiche

NON PRESENTE

## AVC 5 - Fabbisogni delle comunità locali

NON PRESENTE

## AVC 6 - Valori culturali

Il bosco delle Sorti è iscritto nel registro dei paesaggi rurali storici (http://www.arpa.piemonte.it/news/paesaggi-rurali-storici-il-bosco-delle-sorti-della-partecipanza-di-trino;
https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25375
https://www.youtube.com/watch?v=Gf8SCkt39Cg

**Indicatori**

Numero di soci richiedenti le Sorti
Ripresa annua (q. totali, q/ha)

**Documenti di supporto**

Statuti della Partecipanza
http://www.partecipanza.it/storia
https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25375

**Minacce:** non sono individuate specifiche minacce derivanti dalla gestione forestale che possono ridurre i valori colturali; ciò è garantito dalla legge istitutiva dell'area protetta che rimanda agli Statuti della Partecipanza.

**Monitoraggi:** prelievi medi annui e numero di soci partecipanti.

# 6 MONITORAGGIO

## 6.1 Sistemi di monitoraggio

I monitoraggi rappresentano uno strumento di miglioramento continuo della gestione forestale, avente lo scopo di evitare, per quanto possibile, di adattare la gestione per il raggiungimento degli obiettivi di gestione FSC. In tal senso la Partecipanza si è dotata di un sistema di monitoraggi per valutare gli effetti dalla sua gestione forestale e, di conseguenza, porre in essere le necessarie azioni correttive.

Si prevedono due gruppi di tipologie di monitoraggi:

1. **monitoraggi a cadenza pluriennale**: riguardano monitoraggi di parametri la cui valutazione può essere solo fatta a cadenza pluriennale: variazione superficie forestale, composizione floristica e faunistica, incremento di micro-habitat, ecc. Vedere report confronto fra inventari.
   Fra i diversi parametri valutati dal confronto fra inventari vi sono i seguenti:
   - superficie Habitat d'interesse comunitario in rapporto alla superficie boscata complessiva
   - superficie occupata da specie esotiche naturalizzate (robinia) in rapporto alla superficie habitat d'interesse comunitario
   - amento % specie costruttrici
   - incremento % specie sporadiche
   - riduzione % e/o in termini di area basimetrica della robinia
   - incremento $m^3$/ha della massa rispetto all'inventario precedente
   - incremento diametro medio e altezza di area basimetrica media rispetto all'inventario precedente

2. **monitoraggi a cadenza annuale**: questo monitoraggio consiste nella registrazione degli interventi selvicolturali eseguiti e degli eventi straordinari che possono determinare l'alterazione degli habitat e delle specie ad essi legate; tale registrazione viene effettuata tramite il Registro degli interventi e degli

eventi ed il piedilista di martellata, unitamente alla misurazione di alcuni indicatori che si ritengono efficaci per valutare gli effetti della gestione forestale; gli indicatori misurati sono i seguenti: ripartizione diametrica, composizione, area basimetrica, ecc.

I dettagli circa i monitoraggi effettuati sono rescritti nel DS_Piano dei Monitoraggi.

## 6.2 Impatti derivanti dalla gestione

Premessa

Gli interventi selvicolturali realizzati e previsti dai PFA vigenti del Bosco delle Sorti della Partecipanza hanno avuto gli obiettivi di seguito indicati; tali obiettivi sono ancora validi.

Aumentare la stabilità dei soprassuoli, diversificando la struttura, che in alcuni casi passerà da ceduo a fustaia, e la composizione. La fustaia plurispecifica con struttura disetaneiforme, oltre a rappresentare la miglior espressione di un bosco naturale in equilibrio dinamico con l'ambiente e a non destare preoccupazioni sulla sua continuità nel tempo e nello spazio, risulta più efficiente nell'allungare le catene alimentari, aumentare le situazioni di simbiosi ed i rapporti funzionali che da questi discendono. Di conseguenza la disponibilità di abbondanti risorse sia spaziali che trofiche in grado di sostenere ricche comunità animali innesca meccanismi di retroazione che aumentano la stabilità dell'ecosistema.

- Ripristinare un adeguato grado di mescolanza tra le specie forestali, anche tramite l'impiego di impianti di specie autoctone sporadiche (tiglio, ciavardello, ciliegio selvatico, ecc) in armonia con le caratteristiche ambientali del Bosco di Trino e favorire la rinnovazione naturale del bosco. In linea generale una diversificazione della composizione è sempre accompagnata ad un incremento della ricchezza faunistica, quindi da favorirsi rispetto a formazioni omogenee. In tale sede si ritiene opportuno specificare che le specie da impiegare non solo dovranno essere affini alle situazioni pedoclimatiche dell'ambiente di impianto, ma dovranno anche essere di provenienza nota, onde evitare che con l'impollinazione si inquini il patrimonio genetico delle specie attualmente presenti.
- Creare le condizioni ottimali per l'affermazione della rinnovazione naturale delle specie forestali tipiche dei boschi planiziali, attraverso il raggiungimento di una struttura disetaneiforme con cicli simili alle fasi silvigenetiche naturali; in tal modo, infatti, il sistema biologico viene mantenuto costantemente attivo, sia attraverso la maggiore articolazione strutturale che attraverso la valorizzazione delle potenzialità di disseminazione; pertanto, non sarà più necessario

attraversare lunghi periodi di attesa come avviene, invece, nei popolamenti coetanei su ampie superfici.

- Conservare ed espandere le cenosi d'interesse comunitario o regionale.
- Assecondare tutte le fasi di sviluppo delle diverse cenosi forestali, con particolare riferimento a quelle giovanili e vetuste; infatti, molte specie dell'avifauna dell'Europa temperata di maggior interesse naturalistico o conservazionistico sono legate alle prime fasi della successione vegetale oppure alle fasi più mature dell'evoluzione forestale, mentre in habitat forestali con sviluppo intermedio la ricchezza specifica dell'avifauna è normalmente molto inferiore. Per quanto concerne i boschi o, anche solo, i soggetti vetusti si ricorda che essi sono particolarmente importanti per la tutela degli organismi saproxilici (ovvero legati al legno morto o marcescente). La conservazione di questi organismi, a rischio di scomparsa a livello europeo è intimamente legata al mantenimento di habitat e microhabitat idonei, e richiede il mantenimento di un buon numero di vecchi alberi e alberi morti in piedi, con cavità o branche morte, necromassa al suolo.
- Mantenere un'opportuna aliquota di materiale morto (a terra e in piedi) a favore della fauna detritivora e microbica, importantissimo anello di chiusura del ciclo della catena ecologica, principio del resto ribadito anche dal comma 3, art. 6 del recente D.Lgs n. 227/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".
- Mantenimento di radure e di spazi aperti frammisti a cenosi forestali chiuse, utili a favorisce l'entomofauna legata alle associazioni erbacee e alla fioritura di erbe, quali lepidotteri (farfalle) ed ortotteri (cavallette).
- Conservare arbusteti e lembi di brughiera umida, molto importanti da un punto di vista naturalistico, in quanto rappresentano gli ultimi relitti di cenosi un tempo molto più abbondanti ed in grado di ospitare una fauna interessante.

### 6.2.1 Descrizione impatti ambientali su VA e AVC

| Num | Valore ambientale | Gestione | Descrizione impatto | Misure gestionali specifiche e/o misure di mitigazione | Fonte |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 9160 - Querco-carpineti | Gestione a governo misto (l'intervento interessa il 75% dei boschi) | L'intervento interessa circa il 75% dell'habitat. Utilizzando i dati derivanti dai rilievi dendrometrici annuali (progetti di taglio annuali delle sorti), ne deriva che un complessivo miglioramento dei parametri dendrometrici del bosco, in particolare: incremento della densità media del bosco (il numero medio di soggetti ad ettaro passa da 350 a circa 400), incremento del diametro medio e della massa legnosa (in media sono stati accumulati 2,4 mc/ha per anno. Aumento delle specie autoctone (+50%), riduzione della presenza di robinia in termini di area basimetrica (-3%). | vedere normativa di PFA e MdC | Misure di Conservazione Sitospecifiche (MdC) D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016 |
| | | Taglio a scelta colturale per gruppi (l'intervento interessa il 25% dei boschi) | | | Capitolo 11 del PFA |
| 2 | 91E0 - Alneti e Alno Frassineti | Tagli sperimentali di ringiovanimento | In un contesto complessivo di monitoraggio delle dinamiche evolutive, la realizzazione di tagli di rigenerazione localizzati ha permesso di valutare positivamente l'intervento grazie all'abbondante rinnovazione gamica e | | Scheda Natura 2000<br>DR_Registro Eventi e Interventi (da PFA) |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | agamica. Il PFA prevede di poter intervenire, se necessario, su non più di 1/3 degli Alneti presenti. | | |
| 3 | brughiere | Gestione attiva attraverso il taglio della vegetazione arborea invadente | Taglio della vegetazione attiva invadente arborea ed arbustiva, con conseguente recupero di superficie e rinnovazione delle specie caratteristiche | vedere normativa di PFA e MdC | Capitolo 11.6.3.2 del PFA |
| 4 | Fontanili | Recupero | Attività di recupero dei fontanili | | |
| 5 | Specie arboree e arbustive sporadiche: Acer campestre, Ulmus laevis, Ulmus minor, Fraxinus excelsior, Fraxinus oxyphillus, Prunus avim, Malus sylvestris, Pyrus pyraster, Sorbus torminalis, Sorbus domestica, Ibridi Sorbus spp., Tilia cordata | vedi 1 e 2 | generale incremento della % di specie arboree sporadiche (+14% in termini di numero) | contrassegnatura alberi per la biodiversità e portaseme | PFA e Misure di Conservazione Sitospecifiche D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016 - Normativa di Piano - Biglietto sorti |
| 6 | Elenco Specie presenti nel Sito (vertebrati, invertebrati) | Tutela grandi alberi, rilascio di necromassa al suolo, mantenimento portaseme | Rilascio grandi alberi, sia morti a terra che in piedi e quelli deperenti | vedere normativa di PFA e MdC - | Direttiva 2009/147/CE e nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE e s. Elenco faunistico e floristico PFA studi e ricerche specifiche - Capitolo 15c PFA – Valutazione d'incidenza |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 7 | Briofite | Nessuna gestione specifica | | Vedere MdC | Elenco briofite presenti |
| 8 | Risorsa Genetica Forestale | Tutela grandi alberi, mantenimento portaseme | Rilascio di portaseme, soprattutto di specie sporadiche. | vedere normativa di PFA e MdC - | Registro Regionale Boschi Seme |
| 9 | Necromassa | Tutela grandi alberi, rilascio di necromassa al suolo, mantenimento portaseme | Rilascio grandi alberi, sia morti a terra che in piedi e quelli deperenti. I dati inventariali 2020 varia fra i 97 (Rimboschimenti) e circa 210 (Alneti) m3/ha, valori decisamente superiori alla media regionale. Nel tradizionale taglio delle sorti (governo misto) e governo a fustaia (taglio a scelta colturale per gruppi), sono costantemente rilasciati gli alberi morti in piedi o a terra di tutte le specie autoctone. | vedere normativa di PFA e MdC - | capitolo 11 PFA |
| 9 | Garzaia di “Mortarolo-Noria” e “Madonna delle Vigne” (esterno al Bosco e non incluso nel certificato FSC | Vedi PFA | | | |
| | | | | | |

Annualmente è realizzata una valutazione dello stato di conservazione degli VA e AVC.

# 7 DICHIARAZIONE PER SERVIZI ECOSISTEMICI

Descrizione servizi ecosistemici, modalità di loro dimostrazione, piano di monitoraggio

La metodologia adottata per la valutazione dei SE erogati dalle aree boscate oggetto del PFA è coerente con quanto previsto dalla procedura FSC indicata nei manuali:

- FSC-PRO-30-006 V1-0 IT *"Procedura sui Servizi Ecosistemici: dimostrazione degli impatti e strumenti di mercato";*
- FSC-GUI-30-006 V1-0 EN *"Guidance for Demonstrating Ecosystem Services Impacts"*

I SE che si intendono dimostrare sono i seguenti:

**Conservazione della Biodiversità (SE1)**

- SE 1.5 Ripristino delle caratteristiche naturali della foresta
- SE 1.7 Ripristino della diversità di specie

**Sequestro e stoccaggio di carbonio (SE2)**

- SE 2.2 Rigenerazione dello stock di carbonio forestale

Tale documento viene aggiornato ogni 5 anni.

## 7.1 Conservazione della Biodiversità

**Fase 1: Dichiarazione dei servizi ecosistemici**

**1 L'organizzazione deve dichiarare i servizi ecosistemici per i quali si propone un impatto**

L'organizzazione deve scegliere uno o più servizi ecosistemici tra: sequestro e stoccaggio del carbonio, conservazione della biodiversità, servizi di regolazione idrica, conservazione del suolo, e/o servizi ricreativi. L'organizzazione deve sviluppare un DCSE per ogni servizio ecosistemico dichiarato.

- ☐ Conservazione della biodiversità (SE1)
- ☐ Sequestro e stoccaggio del carbonio (SE2)
- ☐ Servizi di regolazione idrica (SE3)
- ☐ Conservazione del suolo (SE4)
- ☐ Servizi ricreativi (SE5)

La descrizione dei punti seguenti, se non specificato, è riferita all'insieme SE 1.5, SE 1.7

**2 L'organizzazione deve brevemente descrivere il regime giuridico per la gestione, l'utilizzo e/o la riscossione dei pagamenti per il servizio ecosistemicodichiarato**

In Italia non esiste una base giuridica circa il diritto di contrattualizzare e commercializzare SE 1, SE 4 e SE 5; pertanto la base giuridica è l'articolo 1325 del Codice Civile, che definisce i requisiti minimi di un contratto tra le parti e per Enti pubblici il codice appalti, ovvero il quadro legislativo nazionale e regionale in merito alla gestione di superfici boscate fuori o dentro ad aree protette a diverso grado di istituzione.

Il **TUF (D.Lvo 03/04/2018 n 34 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali**) all'Art 2 comma 2 lettera d) ha fra le sue finalità quella di "*proteggere la foresta promuovendo azioni di prevenzione da rischi naturali e antropici, di difesa idrogeologica, di difesa dagli incendi e dalle avversità biotiche e abiotiche, di adattamento al cambio climatico, di recupero delle aree degradate o danneggiate, di sequestro del carbonio e di erogazione di altri servizi ecosistemici generati dalla gestione forestale sostenibile*". All'art. 7 comma 8, lo stato demanda alle Regioni la promozione di pagamenti per servizi ecosistemici (di seguito PES), la definizione dei sistemi di remunerazione dei PES secondo i principi di cui all'art. 9 del medesimo D.Lvo.

**Legge 28 dicembre 2015 n. 221 - Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali**, all'art 70 delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali secondo alcuni criteri direttivi

**PSR Operazione 12.2.1 "Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000"**
Prevede pagamenti di indennità calcolata in relazione alla baseline costituita dalle norme del Regolamento Forestale regionale ed è concessa per un periodo di 5 anni in funzione delle categorie forestali.

**3 L'organizzazione deve descrivere gli obiettivi di gestione relativi ai servizi ecosistemici dichiarati, includendo qualsiasi obiettivo rilevante del piano di gestione**

Gli obiettivi del PGF sono i seguenti
1 - Produzione di legname e legna da ardere per i soci, mantenendo l'identità della Partecipanza
2 – Conservazione della biodiversità

- Rinaturalizzazione struttura e composizione del bosco
- Valorizzazione popolamento da seme di latifoglie spontanee
- Controllo specie esotiche naturalizzate (robinia) ed eradicazione invasive
- (quercia rossa, ciliegio tardivo, ailanto, amorfa)
- Conservazione habitat (igrofili, arbusteti) e fauna correlati al bosco

3 - Fruizione da parte del pubblico
4 - Sperimentazione e ricerca scientifica

**Fase 2: Descrizione del servizio ecosistemico**
**(si raccomanda di descrivere questa fase in circa 1,000 parole per tutti i requisiti)**

**5.1.1 La condizione attuale del servizio ecosistemico**

La superficie oggetto di certificazione ricade interamente all'interno del Parco Naturale del Po Piemontese, all'interno della ZSC IT1120002 SIC/ZSC compreso in ZPS Bosco della Partecipanza di Trino. L'area rientra inoltre fra i paesaggi rurali nazionali, registrato all'interno della Rete Rurale Nazionale Si tratta di un importante area boscata rappresentativa della vegetazione forestale della pianura padana occidentale, contenente habitat natura 2000 e habitat di specie.
L'area è soggetta a gestione forestale pianificata dal 1991 e ciò ha permesso il confronto fra tre inventari forestali (1989-2004 e 2020), evidenziato nella figura seguente.

## Confronto inventari 2004-2020

| Caratteristiche | Dati ad ettaro 2004 | Totali 2004 | Dati ad ettaro 2020 | Totali 2020 |
|---|---|---|---|---|
| Numero piante >7,5 d | 402 | 220.000 | 393 | 230.000 |
| Volume | 117 mc | 63.000 mc | 158 mc | 92.300 mc |
| Incremento corrente | 5-7 mc/anno | 3.000 mc/anno | 6,6 mc/anno | 3.860 mc/anno |
| Prelievi medi annui | 3,3 mc/anno | 2.000 mc | 3,8 mc/anno | 2.200 mc/anno |
| Volume obiettivo | 200 mc | 100.000 mc | 200 mc | 100.000 mc |
| Età querce più grandi | | 100-(130) anni | | 115 (145) anni |
| Diametro querce grandi | | 70 (100) cm | | 105 (110) cm |

Oltre 30 anni di gestione hanno permesso di raggiungere i seguenti obiettivi:

- incremento della massa ad ettaro grazie a prelievi sempre inferiori all'incremento correte;
- miglioramento strutturale favorendo il passaggio di ampie superfici da governo misto a fustaia
- miglioramento compositivo con la riduzione della % di robinia, l'eradicazione dei portaseme di quercia rossa;
- l'incremento degli alberi habitat, ma soprattutto l'incremento diametrico delle querce;
- l'incremento della necromassa in piedi o a terra

5.1.2 Le condizioni passate del servizio ecosistemico, basandosi sulle migliori informazioni disponibili (per le SLIMF il presente requisito non è applicabile, a meno che non sia richiesto dalla metodologia selezionata, come descritto nella Fase 5)

Il Bosco delle Sorti della Partecipanza di trino rappresenta attualmente un'area di circa 600 ettari accorpati, residuo dell'estesa foresta planiziale che ha occupato per secoli la pianura vercellese. L'interesse ecologico-paesaggistico risiede nel fatto che tale area è gestita secondo regole rimaste immutate a partire dal 1200 (Albergoni F.G., ined. Il bosco della Partecipanza di Trino Vercellese: studio fitogeografico - Tesi inedita, Università di Milano, 1977-78; Corbetta F. et al., 1988. Il Bosco della Partecipanza e Lucedio. Arch. Bot. It., anno LXIV, n. ¾; Crosio F., Ferrarotti B., 1999. Due secoli di vita forestale nel Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino. Parco Naturale - Comune di Trino, Studi Trinesi/15; 2 volumi; Crosio F., 1976. La Partecipanza di Trino e il Bosco delle Sorti. Studi trinesi, comune di Trino).

Confronti fra inventari floristici evidenziano come il numero di specie non è mutato di molto del tempo, ciò che è cambiato è la riduzione delle specie ruderali legate ad ambienti più aperti dovuti

alla pressione di taglio a cui corrisponde l'incremento di specie nemorali tipiche di boschi più chiusi.
I più importanti cambiamenti nel paesaggio forestale furono l'introduzione della robinia a fine 1800 e della quercia rossa a partire dai primi del 1900 (Paulato C. "Dinamica e comportamento di una specie esotica nel Parco Naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di trino Vercellese), oltre che il progressivo isolamento e conversione in aree agricole di parti dell'originaria selva della Partecipanza e di Lucedio, già a partire dalla fine del 1400. Tali cambiamenti non interessano l'attuale unità gestionale oggetto di certificazione.
Con la redazione del primo piano d'assestamento (1991-2003) e della successiva revisione (2006-2020), tenuto conto delle condizioni evolutivo-colturale e dell'impoverimento dello strato ad alto fusto, con l'obiettivo di preservare la continuità tradizionale della Partecipanza fu individuata la necessità di interventi selvicolturali che favorissero le dimaniche naturali verso situazioni più stabili, individuando aree destinate alla riconversione ad alto fusto. Con la successiva revisione, oltre a confermare tale impostazione, fu data significativa importanza alla lotta alle esotiche invasive attraverso la loro eradicazione e successivo controllo ed il contenimento della diffusione della robinia. Importanti interventi di eliminazione di quercia rossa portarono nel 2013 alla totale eliminazione dei portaseme (Progetto Life + 2009 Azione C.3.2).
Per quanto riguarda la robinia il confronto fra l'inventario 1989 e quello del 2019 registra una riduzione del 20% del numero ad ettaro di individui di robinia a favore delle altre specie autoctone, una riduzione del 4% della superficie occupata dalla var. con robinia del Querco-carpineto.
Attraverso i contributi del 2080/1999 furono rimboschiti circa 21 ettari di risaia, attualmente inclusi della particella forestale 21 – Guglielmina.

Nel corso dei secoli il paesaggio forestale all'interno dell'unità di gestione non ha subito drastici cambiamenti; la gestione forestale del ceduo composto gestito attraverso un metodo assestamentale planimetrico semplice, tale per cui il bosco è suddiviso in "prese" (particelle forestali) a loro volta frazionate in senarie, all'interno delle quali si individuano le "sorti".

Nel caso della Partecipanza il paesaggio forestale che si ritiene dover conservare è un mosaico fra boschi a governo misto, localmente cedui, e la fustaia disetanea irregolare, equilibrando la presenza della robinia ed eradicando le specie esotiche invasive al fine di conservare le caratteristiche naturali della foresta e la tutela della biodiversità.

### 5.1.3 Le aree all'interno e all'esterno dell'unità di gestione che contribuiscono al servizio ecosistemico dichiarato (per le SLIMF la descrizione delle aree esterne all'unità di gestione non è obbligatoria, a meno che non sia richiesta dalla metodologia selezionata, come descritto nella fase 5)

L'intera unità di gestione (di seguito U.G.) oggetto di certificazione contribuisce ai SE 1.4 e SE 1.6.

Per quanto riguarda SE 1.6 la gestione della Garzaia di Mortarolo-Noria e Madonna delle Vigne", esterna all'area certificata (ma inclusa all'interno del Parco Naturale e Area contigua del Bosco della Partecipanza e delle Grange), contribuisce alla diversità di specie anche all'interno dell'U.G. Fino agli anni '70, infatti, la garzaia si trovava all'interno dell'U.G. lungo il Rio Lamporo e potrebbe nuovamente rispostarsi nel luogo originario, contribuendo al SE 1.6 e SE 1.5 (no oggetto di certificazione).

### 5.1.4 I beneficiari del servizio ecosistemico

| Gruppo | Beneficiario/i | Beneficio/interesse/uso |
|---|---|---|
| Ente pubblico | Città di Trino | Miglioramento immagine e del paesaggio forestale |
| | Ente di Gestione della Fascia Fluviale del Po | |
| | Regione Piemonte | |
| | Ministero ambiente | |
| Popolazioni locali | Tutta la popolazione residente nella Città di Torino | Miglioramento paesaggio, intrattenimento, svago |
| Associazioni | Associazioni ambientaliste | Recupero aree degradate, miglioramento immagine |
| Scuole | Tutte le scuole della Città di Trino e della Provincia | Miglioramento paesaggio, incremento aree didattiche |

### 5.1.5 Le minacce al servizio ecosistemico, sia quelle di origine antropica che naturale, all'interno e all'esterno dell'unità di Gestione (per le SLIMF è richiesto di descrivere solo le minacce presenti all'interno dell'unità di gestione)

| Minaccia | Riduzione/mitigazione rischio |
|---|---|
| Deperimenti generalizzati in conseguenza dei cambiamenti climatici | Gestione forestale, favorire la biodiversità intraspecifica, utilizzo di provenienze resistenti e/o specie più adatte |
| Invasione da specie esotiche | Gestione forestale attraverso attività di eradicazione/controllo esotiche invasive |
| Parassiti e fitopatologie | Gestione forestale, favorire la biodiversità intraspecifica, utilizzo di provenienze resistenti |
| Schianti e crolli generalizzati da eventi meteorologici estremi | Gestione forestale, favorire la biodiversità intraspecifica. |

| | |
|---|---|
| | |

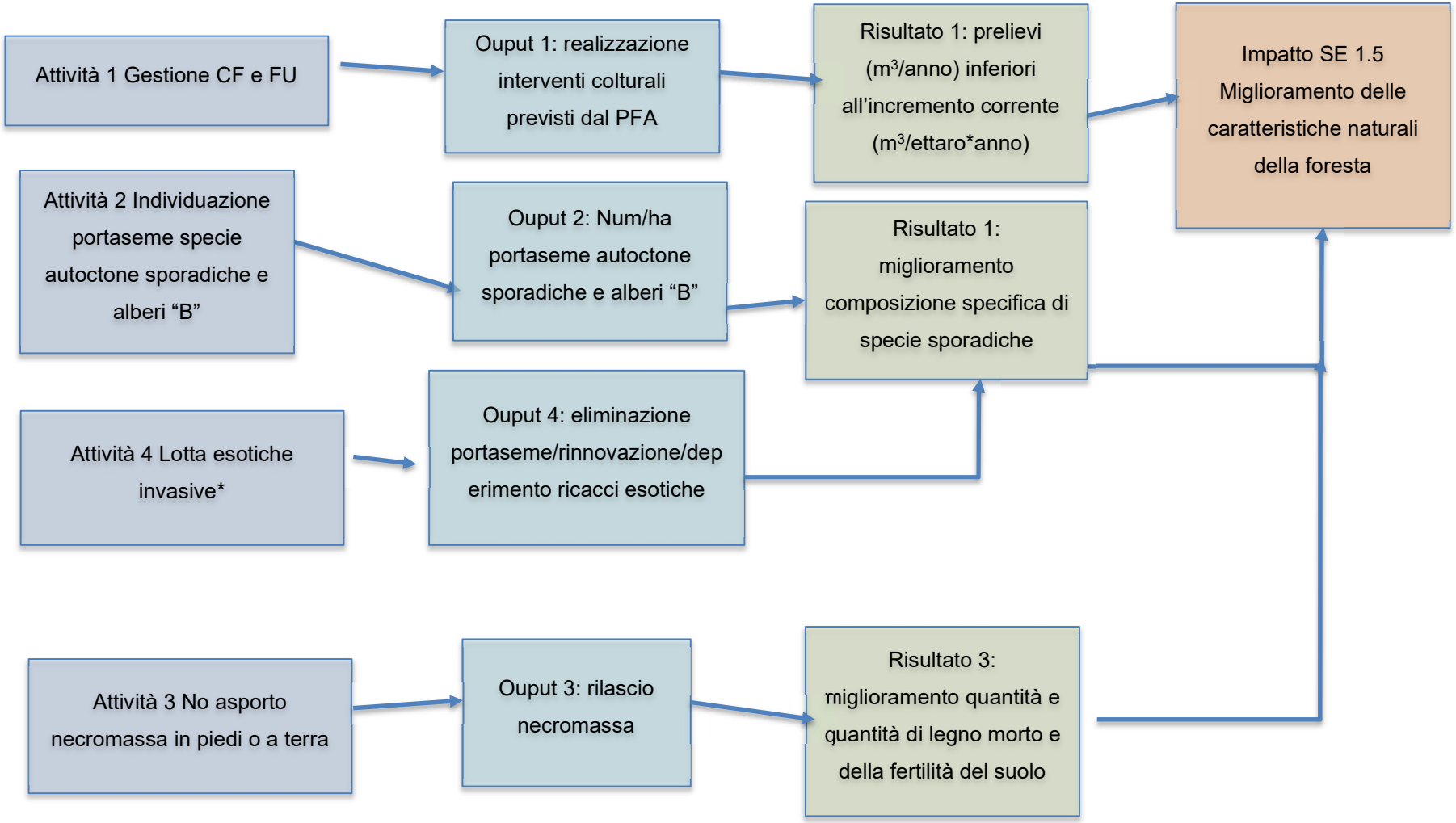
### 5.1.6 Una sintesi del coinvolgimento con le comunità locali, in relazione al servizio ecosistemico dichiarato, inclusi l'accesso e l'utilizzo dei servizi ecosistemici e la condivisione dei benefici

E' stata realizzata una consultazione dei portatori d'interesse il 5-12-2021.

L'organizzazione si impegna a produrre un report quinquennale relativamente allo stato dei SE 1 con la valutazione degli impatti 1.5 e 1.7, oltre che ad una consultazione delle parti interessate.

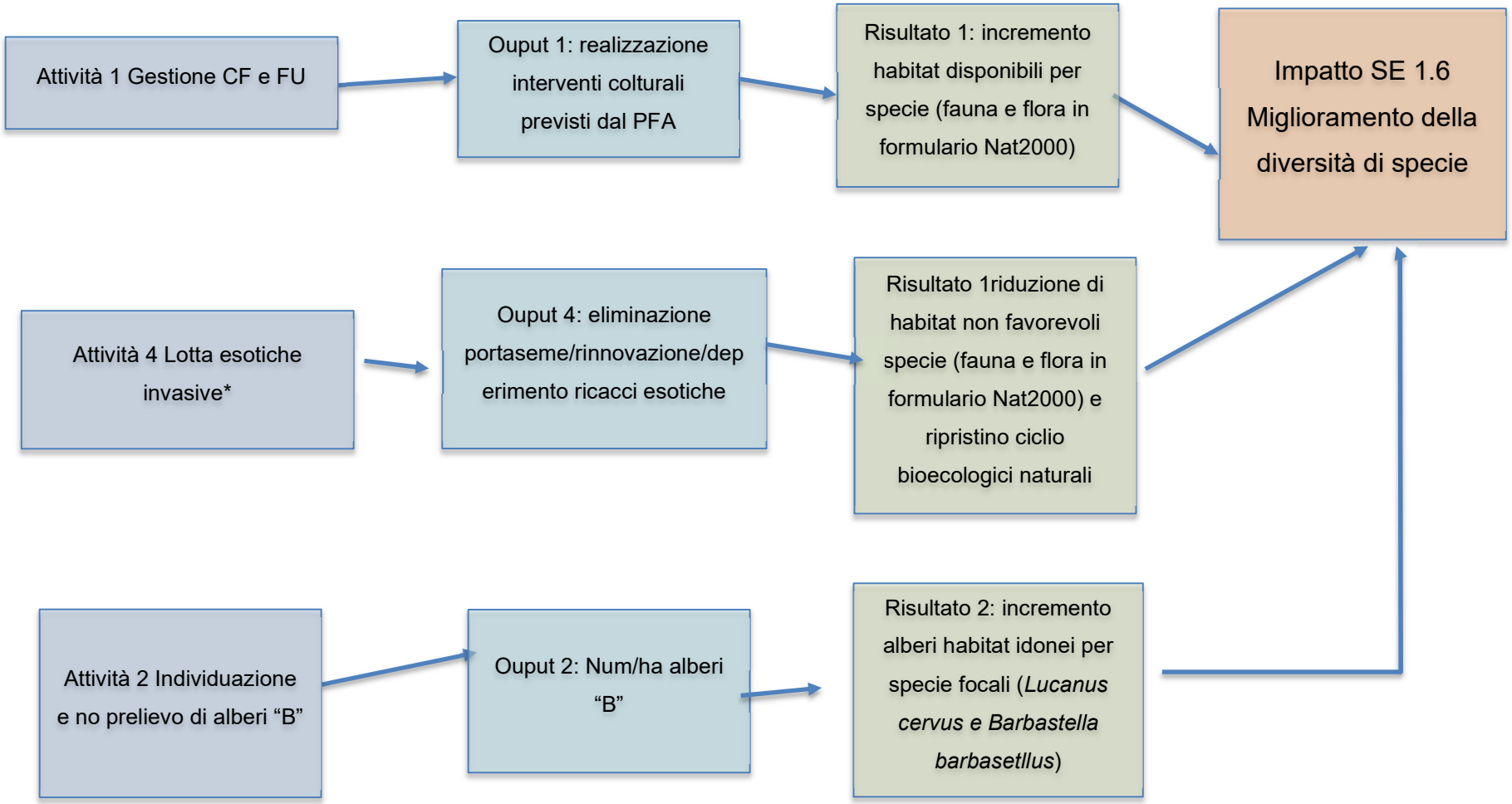
| Fase 3: La teoria del cambiamento: collegare le attività di gestione agli impatti |
| --- |
| **6.1 Per ogni servizio ecosistemico, l'organizzazione deve proporre uno o piùimpatti dell'Allegato B**<br><br>• Impatto 1.5 Ripristino delle caratteristiche naturali della foresta<br>• Impatto 1.7 Ripristino della diversità di specie |
| **6.2 Per ogni impatto proposto, l'organizzazione deve sviluppare una teoria del cambiamento per descrivere il collegamento tra le attività di gestione e gliimpatti, attraverso l'utilizzo dell'Allegato A come modello di riferimento** |

SE 1.5 Ripristino delle caratteristiche naturali della foresta




* il controllo della robinia (esotiche naturalizzata è realizzato con l'attività 1, come dimostrato dal confronto fra inventari.

SE 1.7 Ripristino della diversità di specie




* il controllo della robinia (esotiche naturalizzata è realizzato con l'attività 1, come dimostrato dal confronto fra inventari.

Per entrambi gli impatti non è attualmente possibile inserire attività specifiche nella teoria del cambiamento per la mitigazione di minacce da pericoli naturali a causa di scarse informazioni disponibili; piuttosto il mantenimento di strutture articolate, possibilmente disetanee, giovani per la componente a ceduo (attività che fanno parte dei tagli colturali già effettuati) sono gli strumenti migliori per le mitigazioni suddette.

**6.5 L'organizzazione deve identificare e descrivere brevemente i fattori che caratterizzano il contesto che possono influenzare i risultati, ad esempiol'introduzione di una nuova legislazione, o la presenza di altri utilizzatori della risorsa idrica (le SLIMF possono concentrarsi sui fattori che caratterizzano il contesto locale)**

Non sono individuabili nel breve e medio periodo fattori che possono influenzare il raggiungimento dei risultati ad esclusione di eventi perturbativi di natura biotica o abiotica, anche connessi con i cambiamenti climatici (eventi meteorici estremi, deperimento querce per abbassamento della falda, ecc…).

| **Fase 4: Selezione degli indicatori di risultato** | | |
|---|---|---|
| **Impatto (Requisito 6.1)** | **Per ogni impatto proposto, l'organizzazione deve selezionare uno o più indicatori di risultato in accordo con i requisiti 7.1, 7.2, e 7.3)** | **7.4 Per ogni indicatore di risultato selezionato, l'organizzazione deve specificare uno o più obiettivi verificabili che rappresentino il valore futuro atteso per l'indicatore di risultato (per le SLIMF il requisito 7.4 non è applicabile)**<br>*L'obiettivo verificabile può essere definito a partire dal Piano di Gestione* |
| SE 1.5 Ripristino delle caratteristiche naturali della foresta | Disturbi di origine antropica a livello di paesaggio:<br>1. Prelievi annuali ($m^3$/ha)<br>Composizione e struttura forestale a livello di popolamento per l'intera unità di gestione:<br>2. Num/ha portaseme e alberi "B"<br>3. $m^3$/ha necromassa (periodicità: alla revisione del PgF) | (1) Incremento a fronte di un aumento del volume medio ad ettaro<br>(2) Mantenimento o leggero incremento<br>(3) Incremento |
| SE 1.7 Ripristino della diversità di specie | Abbondanza e vitalità delle specie focali o specie rare e minacciate:<br>4. % FIAT (periodicità di rilievo: alla revisione del PgF)<br>Disponibilità habitat per specie focali o rare e minacciate:<br>5. Num/ha grandi alberi (habitat per *Lucanus cervus* e *Barbastella barbastellus* - specie focali) | (4 e 5) Miglioramento |

| **Fase 5: Metodologia (si raccomanda di descrivere questa sezione in circa 500 parole per tutti i requisiti)** | |
|---|---|
| **8.1 Per misurare i valori degli indicatori di risultato selezionati, l'organizzazione deve**<br>**8.1.1 Scegliere una metodologia applicabile dalla Guida per Dimostrare gli Impatti sui Servizi Ecosistemici (FSC-GUI-30-006);**<br><br>SE 1.7: per la misura dell'indicatore di risultato "Abbondanza e vitalità delle specie focali o specie rare e minacciate" è stata scelta la metodologia FIA (adattata per il Piemonte) per il risultato 2, integrata con un'altra specifica per il risultato 2 per l'indicatore "Disponibilità habitat per specie focali o rare e minacciate".<br><br>**8.1.2 Utilizzare un'altra metodologia conforme ai seguenti criteri di ammissibilità.** | |
| **8.1.2.1 La metodologia è adatta al contesto locale e all'indicatore di risultato da misurare** | SE. 1.5 – 1.7 (parte)<br><br>Le metodologie scelte sono adatte al contesto locale e agli indicatori d'impatto da misurare. Infatti i valori di % e copertura dell'alto fusto rispetto al ceduo sono noti per singola particella a partire dall'inventario forestale realizzato in fase di revisione del PFA; in base a tali rilievi è stato possibile attribuire a ogni particella i tipi strutturali prevalenti. Annualmente, inoltre, si prevede il cavallettamento totale degli individui d'alto fusto prelevati, suddivisi per tipologia di assortimento e gli alberi da conservare a tempo indefinito e i portaseme. |
| **8.1.2.2 La metodologia è credibile, è basata sulle migliori informazioni disponibili (ad esempio esistono pubblicazioni che supportano l'uso della metodologia; è stata validata da esempi passati; è stata confermata da esperti)** | Le metodologie sono credibili in quanto realizzate attraverso il cavalletamento dell'alto fusto che viene prelevato per singola senaria di ogni particella forestale che va al taglio. |

| | |
|---|---|
| **8.1.2.3 La metodologia è oggettiva e replicabile, produce cioè risultati simili quando è applicata da diversi osservatori nello stesso sito in condizioni simili** | Le metodologie sono oggettivamente ripetibili in quanto in parte realizzate ogni anno ed in ogni caso a cadenza pluriennale. |

**8.2 L'organizzazione deve descrivere la metodologia adottata per misurare il valore degli indicatori di risultato selezionati, in termini sufficientemente chiari da facilitare la valutazione**

Le metodologie scelte per la misura degli indicatori di risultato sono le seguenti

A. S.E. 1.5 Ripristino delle caratteristiche naturali della foresta
   1. il piedilista di cavallettamento/libretto di stima permettono di registrare i prelievi annuali dell'alto fusto e del ceduo su tutta la presa oggetto di taglio; conoscendo l'incremento corrente medio a livello di categoria è possibile rapportare tale dato al prelievo effettivamente realizzato;
   2. il piedilista di cavallettamento annuale prevede il rilievo del numero/diametro di portaseme di specie sporadiche di cui all'Allegato D del regolamento forestale e gli alberi a invecchiamento indefinito (contrassegnati con lettera "B" sul fusto);
   3. % di necromassa rilasciata in base al piedilista annuale di cavallettamento. Annualmente viene rilevata per particella la necromassa rilasciata; tale dato viene rapportato con il valore di riferimento ad ettaro per Categoria da inventario forestale

B. S.E. 1.7 Ripristino della diversità di specie
   4. FIA – Forest Integrity Assessment per "Abbondanza e vitalità delle specie focali o specie rare e minacciate"
   5. Vedi 2.

**8.3 L'organizzazione deve descrivere la raccolta e l'analisi dei dati, compresi:**

| | |
|---|---|
| **8.3.1 Le fonti dei dati utilizzate (letteratura, interviste, misure in campo, modelli ecc. )** | FSC-GUI-30-006 VI-0 EN<br><br>Rilievo in campo annuale<br><br>https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT1120002<br><br>https://www.inaturalist.org |

| | |
|---|---|
| **8.3.2 Metodi di campionamento, inclusi frequenza e/o intensità** | Rilievo in campo: annuale (piedilista di cavallettamento) |
| **8.3.3 Qualsiasi apparecchiatura utilizzata per misurare gli indicatori di risultato** | Indicazioni metodologie per la redazione dei PFA,<br>approvate con DGR regionale.<br>QGSI<br>Cavalletto dendrometrico |
| **8.3.4 Un riassunto delle analisi dei dati effettuati** | |

| **Fase 6: Misurazione e confronto del valore degli indicatori di risultato selezionati** | |
|---|---|
| **9.1 L'organizzazione deve misurare il valore attuale di ciascun indicatore di risultato selezionato**<br><br>Inventario 2020<br><br>SE 1.5<br>Disturbo antropico<br>1. prelievo medio per la U.G. inferiore all'incremento corrente da inventario 2020 (6,5 mc/ha/anno): il prelievo medio è di **4,1** $m^3$/ha per anno (volume medio 157 $m^3$/ha).<br>2. num/ha di portaseme/sporadiche e alberi "B" (b) è compreso fra **80 – 85** (a) – **non meno di 4** (b)/ha<br>Composizione e struttura forestale a livello di paesaggio<br>3. necromassa: **25,3** $m^3$/ha (valore medio U.G.) (17 QC; 119 AN; 10 RI; 12 RB); **8 $m^3$/ha** sono quella in piedi.<br><br>SE 1.7<br>Abbondanza e vitalità delle specie focali o rare/minacciate:<br>4. Valore medio U.G: 27,5<br>Disponibilità habitat per specie focali o rare e | **9.2 L'organizzazione deve, conformemente alle specifiche della colonna "Confronto" dell'Allegato B, confrontare il valore attuale di ciascun indicatore di risultato con il valore specificato**<br><br>Il valore di confronto è rappresentato dai dati dell'inventario 2005.<br>SE 1.4<br>Disturbo antropico<br>1. prelievo medio **3,3** $m^3$/ha per anno (volume medio 117 $m^3$/ha, 75 $m^3$/ha secondo l'inventario 1989)).<br>2. num/ha di specie autoctone sporadiche: **50-55/ha** sul totale – non disponibile (b)<br><br>Composizione e struttura forestale a livello di paesaggio<br>3. $m^3$/ha di necromassa: **3** $m^3$/ha (valore medio U.G. solo per quella in piedi)<br><br>SE 1.7<br>Abbondanza e vitalità delle specie focali o rare/minacciate:<br>4. Non ci sono dati di confronto<br>Disponibilità habitat per specie focali o rare e minacciate:<br>5. Num/ha alberi >50 cm: **8-10/ha** |

| | |
|---|---|
| minacciate:<br>5. Num/ha alberi >50 cm: **18-20/ha (2020)** | |

| **Fase 7: Dichiarazione dei risultati (si raccomanda di descrivere questa sezione in circa 500parole per tutti i requisiti)** | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Impatto (Requisito6.1)** | **Indicatore di risultato (Requisito 7.1)** | **Valore presente dell'indicatore di risultato (Requisito 9.1)** | **Valore del confronto (Requisito9.2)** | **Risultati richiesti (Allegato B)** | **Risultati (Requisito10.1)** |
| SE 1.5 Mantenimento delle caratteristiche naturali della foresta | 1. Prelievi medi annuali<br>2. Num/ha specie portaseme e alberi "B"<br>3. 25,3 $m^3$/ha necromassa per U.G (8 . $m^3$/ha per quella in piedi) | 1. Valore da inventario PFA 2020: 4,1 $m^3$/ha anno<br>Valore al 2026: 4,7<br>2. 80-85/ha e 3-4/ha<br>Valore al 2026: 83-90<br>~~3. 3 $m^3$/ha per quella in piedi~~ | 1. 3,3 $m^3$/ha<br>2. 50-55/ha<br>~~3. 23~~ | 1. Le condizioni sono in leggero peggioramento rispetto al 2020 a causa degli effetti della tempesta del 2021.<br>2. Mantenimento<br>3. Deciso miglioramento | Come comprovato da dal confronto fra gli inventari e gli interventi previsti dal nuovo PgF il processo verso una gestione forestale sostenibile è stato raggiunto e mantenuto, conservando e migliorando le caratteristiche naturali della foresta. |
| SE 1.7 Conservazione della diversità di specie | 4 Valore FIA per U.G.<br>5 Num/ha alberi >60 cm | 4 27,5<br>5 40-45/ha | 6 Non ci sono dati di confronto precedenti<br>7 Inve 2020 15-20/ha<br>Valore al 2026: 43-50 | 4. Non valutabile<br>5. Deciso miglioramento (non sono conteggiati i valori dell'evento tempesta) | Il confronto fra indicatori evidenzia come la gestione forestale abbia migliorato le condizioni favorevoli al ripristino della diversità di specie; |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | in particolare per le specie focali scelte |
| **10.2 Per ogni impatto proposto, l'organizzazione deve descrivere come i risultati del requisito 10.1 contribuiscono alla probabilità di raggiungere in futuro gli obiettiviverificabili proposti** | | | | | |
| **S.E. 1.5**<br><br>**Obiettivo verificabile 1: 3,8 m$^3$/ha anno**<br><br>**Obiettivo verificabile 2: 80-85 e 8-10/ha**<br><br>**Obiettivo verificabile 3: 25,3 m$^3$/ha** | | | | I risultati sono coerenti con le funzioni previste dal Sodalizio della Partecipanza e con gli obiettivi di conservazione previsti da Natura 2000. | |
| **S.E. 1.7**<br><br>**Obiettivo verificabile 4: 27,5**<br><br>**Obiettivo verificabile 5: 40-45/ha** | | | | | |

## 7.2 Sequestro e stoccaggio di carbonio

Vedere relazione crediti di carbonio allegata al presente documento.

**Fase 1: Dichiarazione dei servizi ecosistemici**

**4 L'organizzazione deve dichiarare i servizi ecosistemici per i quali si propone un impatto**

L'organizzazione deve scegliere uno o più servizi ecosistemici tra: sequestro e stoccaggio del carbonio, conservazione della biodiversità, servizi di regolazione idrica, conservazione del suolo, e/o servizi ricreativi. L'organizzazione deve sviluppare un DCSE per ogni servizio ecosistemico dichiarato.

- ☐ Conservazione della biodiversità (SE1)
- ☐ Sequestro e stoccaggio del carbonio (SE2)
- ☐ Servizi di regolazione idrica (SE3)
- ☐ Conservazione del suolo (SE4)
- ☐ Servizi ricreativi (SE5)

Nello specifico l'impatto proposto è SE 2.2 Rigenerazione dello stock di carbonio.

**5 L'organizzazione deve brevemente descrivere il regime giuridico per la gestione, l'utilizzo e/o la riscossione dei pagamenti per il servizio ecosistemicodichiarato**

Il **TUF (D.Lvo 03/04/2018 n 34 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali**) all'Art 2 comma 2 lettera d) ha fra le sue finalità quella di "*proteggere la foresta promuovendo azioni di prevenzione da rischi naturali e antropici, di difesa idrogeologica, di difesa dagli incendi e dalle avversità biotiche e abiotiche, di adattamento al cambio climatico, di recupero delle aree degradate o danneggiate, di sequestro del carbonio e di erogazione di altri servizi ecosistemici generati dalla gestione forestale sostenibile*". All'art. 7 comma 8, lo stato demanda alle Regioni la promozione di pagamenti per servizi ecosistemici (di seguito PES), la definizione dei sistemi di remunerazione dei PES secondo i principi di cui all'art. 9 del medesimo D.Lvo.
**Legge 28 dicembre 2015 n. 221 - Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali**, all'art 70 delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali secondo alcuni criteri direttivi

La Regione Piemonte con **Deliberazione della Giunta Regionale 6 febbraio 2017, n. 24-4638 ha approvato le "Disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio**

**da selvicoltura nella Regione Piemonte"** regolamentando il mercato volontario del carbonio nelle foreste piemontesi.

**PSR Operazione 12.2.1 "Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000"**
Prevede pagamenti di indennità calcolata in relazione alla baseline costituita dalle norme del Regolamento Forestale regionale ed è concessa per un periodo di 5 anni in funzione delle categorie forestali.

**6 L'organizzazione deve descrivere gli obiettivi di gestione relativi ai servizi ecosistemici dichiarati, includendo qualsiasi obiettivo rilevante del piano di gestione**

Gli obiettivi del redigendo PFA sono i seguenti
1 - Produzione di legname e legna da ardere per i soci, mantenendo l'identità della Partecipanza
2 – Conservazione della biodiversità

- Rinaturalizzazione struttura e composizione del bosco
- Valorizzazione popolamento da seme di latifoglie spontanee
- Controllo specie esotiche naturalizzate (robinia) ed eradicazione invasive
- (quercia rossa, ciliegio tardivo, ailanto, amorfa)
- Conservazione habitat (igrofili, arbusteti) e fauna correlati al bosco

3 - Fruizione da parte del pubblico
4 - Sperimentazione e ricerca scientifica

**Fase 2: Descrizione del servizio ecosistemico**
**(si raccomanda di descrivere questa fase in circa 1,000 parole per tutti i requisiti)**

### 5.1.1 La condizione attuale del servizio ecosistemico

La superficie oggetto di certificazione ricade interamente all'interno del Parco Naturale del Po Piemontese, all'interno della ZSC IT1120002 SIC/ZSC compreso in ZPS Bosco della Partecipanza di Trino. L'area rientra inoltre fra i paesaggi rurali nazionali, registrato all'interno della Rete Rurale Nazionale Si tratta di un importante area boscata rappresentativa della vegetazione forestale della pianura padana occidentale, contenente habitat natura 2000 e habitat di specie.
L'area è soggetta a gestione forestale pianificata dal 1991 e ciò ha permesso il confronto fra tre inventari forestali (1989-2004 e 2020). Oltre 30 anni di gestione hanno permesso di raggiungere i seguenti obiettivi:

- incremento della massa ad ettaro grazie a prelievi sempre inferiori all'incremento correte;
- incremento della necromassa in piedi o a terra.

Questi due elementi permetto attualmente di permettono di stoccare oltre 300 t/ha di $Co_2$, con un incremento di oltre 96.000 t complessive rispetto al 1989.

| | 2020 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | comp | volume dendrometrico | BEF* | D** | biomassa epigea (V*D*BEF) | C epigeo (VxBEFxDx0.5) | CO2 eq. stoccata |
| | % | mc/ha | | t/mc | t/ha | t/ha | t/ha |
| QUERCE | 60% | 94 | 1,42 | 0,67 | 90 | 45 | 164 |
| CARPINO | 19% | 30 | 1,28 | 0,66 | 25 | 13 | 46 |
| ROBINIA | 7% | 11 | 1,53 | 0,53 | 9 | 4 | 16 |
| ALTRE | 14% | 22 | 1,53 | 0,53 | 18 | 9 | 33 |
| **TOTALE** | **100 %** | **157** | | | **142** | **71** | **260** |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | **totale ettari** | **586** | | **totale CO2 eq. stoccata (t)** | | **152.218** |

| | 2036 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | comp | volume dendrometrico | BEF* | D** | biomassa epigea (V*D*BEF) | C epigeo (VxBEFxDx0.5) | CO2 e stocc |
| | % | mc/ha | | t/mc | t/ha | t/ha | t/ha |
| QUERCE | 58% | 114 | 1,42 | 0,67 | 109 | 54 | 199 |
| CARPINO | 20% | 39 | 1,28 | 0,66 | 33 | 17 | 61 |
| ROBINIA | 6% | 12 | 1,53 | 0,53 | 10 | 5 | 18 |
| ALTRE | 16% | 32 | 1,53 | 0,53 | 26 | 13 | 47 |
| **TOTALE** | **100%** | **197** | | | **177** | **89** | **325** |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | **totale ettari** | **586** | | **totale CO2 eq. stoccata (t)** | | **190.477** |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | all'anno | | **differenza dal 2020 (t)** | | **38.258** |

Nei prossimi 16 anni in media vengono assorbite all'ano **2.551** t

5.1.2 Le condizioni passate del servizio ecosistemico, basandosi sulle migliori informazioni disponibili (per le SLIMF il presente requisito non è applicabile, a meno che non sia richiesto dalla metodologia selezionata, come descritto nella Fase 5)

I grafici che seguono riportano i livelli di stoccaggio della $Co_2$ secondo i dati inventariali 1898 e 2004.

| | **1989** | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **comp** | **volume dendrometrico** | **BEF*** | **D**** | **biomassa epigea (V*D*BEF)** | **C epigeo (VxBEFxDx0.5)** | **CO2 eq. stoccata** |
| | **%** | **mc/ha** | | **t/mc** | **t/ha** | **t/ha** | **t/ha** |
| QUERCE | 67% | 53 | 1,42 | 0,80 | 60 | 30 | 110 |
| CARPINO | 9% | 7 | 1,28 | 0,779 | 7 | 4 | 13 |
| ROBINIA | 14% | 11 | 1,53 | 0,73 | 12 | 6 | 23 |
| ALTRE | 10% | 8 | 1,53 | 0,60 | 7 | 4 | 13 |
| **TOTALE** | **100 %** | **79** | | | **87** | **43** | **159** |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | **totale ettari** | **545** | | **totale CO2 eq. Stoccata (t)** | | **86.830** |

| | **2004** | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **comp** | **volume dendrometrico** | **BEF*** | **D**** | **biomassa epigea (V*D*BEF)** | **C epigeo (VxBEFxDx0.5)** | **CO2 eq. stoccata** |
| | **%** | **mc/ha** | | **t/mc** | **t/ha** | **t/ha** | **t/ha** |
| QUERCE | 65% | 76 | 1,42 | 0,80 | 86 | 43 | 159 |
| CARPINO | 13% | 15 | 1,28 | 0,779 | 15 | 8 | 28 |
| ROBINIA | 12% | 14 | 1,53 | 0,73 | 16 | 8 | 29 |
| ALTRE | 10% | 12 | 1,53 | 0,60 | 11 | 5 | 20 |
| **TOTALE** | **100%** | **117** | | | **128** | **64** | **235** |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | **totale ettari** | **578** | | **totale CO2 eq. Stoccata (t)** | | **135.740** |

### 5.1.5 Le aree all'interno e all'esterno dell'unità di gestione che contribuiscono al servizio ecosistemico dichiarato (per le SLIMF la descrizione delle aree esterne all'unità di gestione non è obbligatoria, a meno che non sia richiesta dalla metodologia selezionata, come descritto nella fase 5)

L'intera unità di gestione (di seguito U.G.) oggetto di certificazione contribuisce ai SE 2.1

### 5.1.6 I beneficiari del servizio ecosistemico

| Gruppo | Beneficiario/i | Beneficio/interesse/uso |
|---|---|---|
| Ente pubblico | Città di Trino | Miglioramento immagine e del paesaggio forestale |
| | Ente di Gestione della Fascia Fluviale del Po | |
| | Regione Piemonte | |
| | Ministero ambiente | |
| Popolazioni locali | Tutta la popolazione residente nella Città di Torino | Miglioramento paesaggio, intrattenimento, svago |
| Associazioni | Associazioni ambientaliste | Recupero aree degradate, miglioramento immagine |
| Scuole | Tutte le scuole della Città di Trino e della Provincia | Miglioramento paesaggio, incremento aree didattiche |
| | | |
| | | |

| | | |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |

**5.1.7 Le minacce al servizio ecosistemico, sia quelle di origine antropica che naturale, all'interno e all'esterno dell'unità di Gestione (per le SLIMF è richiesto di descrivere solo le minacce presenti all'interno dell'unità di gestione)**

| Minaccia | Riduzione/mitigazione rischio |
|---|---|
| Deperimenti generalizzati in conseguenza dei cambiamenti climatici | Gestione forestale, favorire la biodiversità intraspecifica, utilizzo di provenienze resistenti e/o specie più adatte |
| Parassiti e fitopatologie | Gestione forestale, favorire la biodiversità intraspecifica, utilizzo di provenienze resistenti |

**5.1.6 Una sintesi del coinvolgimento con le comunità locali, in relazione al servizio ecosistemico dichiarato, inclusi l'accesso e l'utilizzo dei servizi ecosistemici e la condivisione dei benefici**

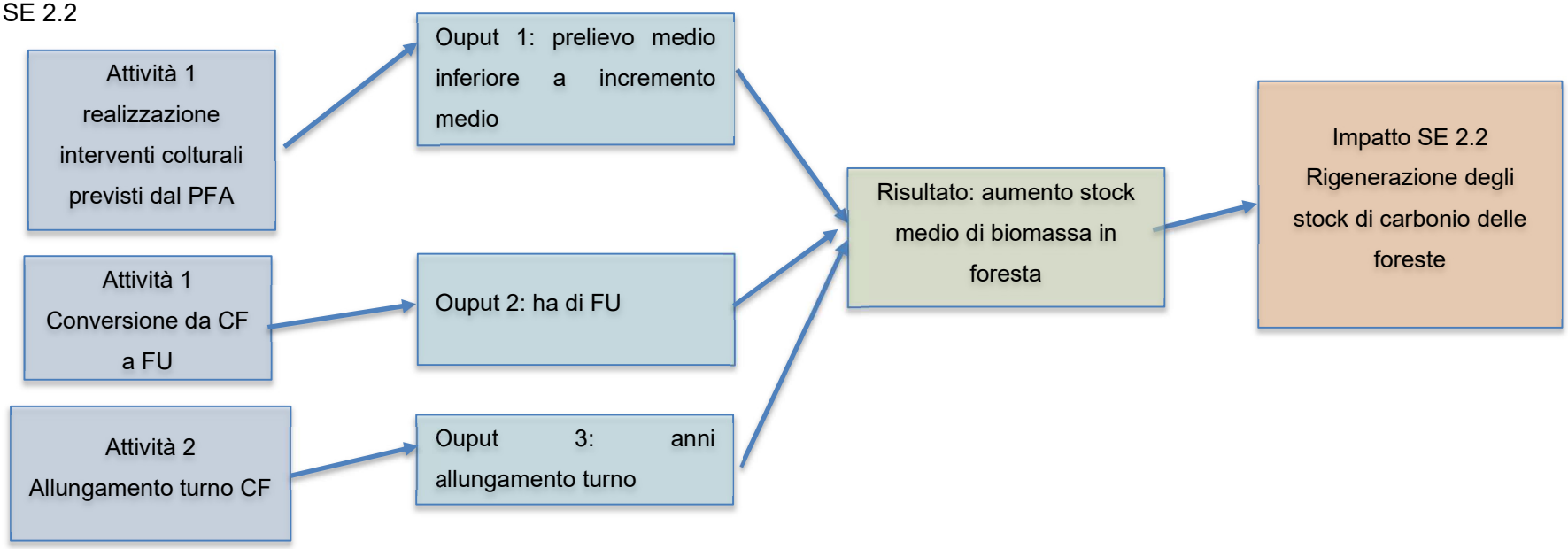
E' stata realizzata una consultazione dei portatori d'interesse il 5-12-2021.

**Fase 3: La teoria del cambiamento: collegare le attività di gestione agli impatti**

**6.1 Per ogni servizio ecosistemico, l'organizzazione deve proporre uno o piùimpatti dell'Allegato B**

**6.2 Per ogni impatto proposto, l'organizzazione deve sviluppare una teoria del cambiamento per descrivere il collegamento tra le attività di gestione e gliimpatti, attraverso l'utilizzo dell'Allegato A come modello di riferimento**

SE 2.2



**5.5 L'organizzazione deve identificare e descrivere brevemente i fattori che caratterizzano il contesto che possono influenzare i risultati, ad esempiol'introduzione di una nuova legislazione, o la presenza di altri utilizzatori della risorsa idrica (le SLIMF possono concentrarsi sui fattori che caratterizzano il contesto locale)**

Non sono individuabili nel breve e medio periodo fattori che possono influenzare il raggiungimento dei risultati ad esclusione di eventi perturbativi di natura biotica o abiotica, anche connessi con i cambiamenti climatici (eventi meteorici estremi, deperimento querce per abbassamento della flada, ecc…).

| Fase 4: Selezione degli indicatori di risultato | | |
|---|---|---|
| **Impatto (Requisito 6.1)** | **Per ogni impatto proposto, l'organizzazione deve selezionare uno o più indicatori di risultato in accordo con i requisiti 7.1, 7.2, e 7.3)** | **7.4 Per ogni indicatore di risultato selezionato, l'organizzazione deve specificare uno o più obiettivi verificabili che rappresentino il valore futuro atteso per l'indicatore di risultato (per le SLIMF il requisito 7.4 non è applicabile)** |
| SE 2.2 Rigenerazione degli stock di carbonio delle foreste | Stima degli stock di carbonio (biomassa epigea e necromassa) utilizzando il confronto fra inventari 1989-2004-2020. | Continuo miglioramento Considerando un incremento medio di 6,6 m3/ha*anno al 2036 saranno stoccati circa 235 t/ha di $Co_2$ (tale dato considera solo la biomassa epigea). |
| | | |
| | | |

| Fase 5: Metodologia (si raccomanda di descrivere questa sezione in circa 500 parole per tutti i requisiti) |
|---|
| **8.2 Per misurare i valori degli indicatori di risultato selezionati, l'organizzazione deve**<br>**8.2.1 Scegliere una metodologia applicabile dalla Guida per Dimostrare gli Impatti sui Servizi Ecosistemici (FSC-GUI-30-006).**<br><br>La metodologia scelta per la misura dell'indicatore è quella dell'IPCC come previsto da FSC-GUI-30-006.<br><br>Vedere "calcolo_carbonio_Trino.xls<br><br>**8.2.2 Utilizzare un'altra metodologia conforme ai seguenti criteri di ammissibilità.** |

| | |
|---|---|
| **8.1.2.1 La metodologia è adatta al contesto locale e all'indicatore di risultato da misurare** | ----- |
| **8.1.2.2 La metodologia è credibile, è basata sulle migliori informazioni disponibili (ad esempio esistono pubblicazioni che supportano l'uso della metodologia; è stata validata da esempi passati; è stata confermata da esperti)** | ------- |
| **8.1.2.3 La metodologia è oggettiva e replicabile, produce cioè risultati simili quando è applicata da diversi osservatori nello stesso sito in condizioni simili** | -------- |

**8.2 L'organizzazione deve descrivere la metodologia adottata per misurare il valore degli indicatori di risultato selezionati, in termini sufficientemente chiari da facilitare la valutazione**

La metodologia è applicata partendo dai dati di biomassa dell'inventario effettuato ogni 15

| | |
|---|---|
| anni; per il periodo di 5 anni la stima è effettuata attraverso i parametri di incremento misurati nel quindicennio, dedotti del dato relativo alla ripresa periodica. | |
| **8.3 L'organizzazione deve descrivere la raccolta e l'analisi dei dati, compresi:** | |
| **8.3.1 Le fonti dei dati utilizzate (letteratura, interviste, misure in campo, modelli ecc. )** | Inventario forestale periodico, registro EUDR |
| **8.3.2 Metodi di campionamento, inclusi frequenza e/o intensità** | Ogni 5 anni con i dati registro EUDR. Ogni 15 anni aree di saggio con misurazione dei fusti e rilievo della necromassa. Metodologia regionale DGR 27-3480/2016. |
| **8.3.3 Qualsiasi apparecchiatura utilizzata per misurare gli indicatori di risultato** | Cavaleltto dendrometrico, relascopio, ipsometro, ecc… |
| **8.3.4 Un riassunto delle analisi dei dati effettuati** | |

| **Fase 6: Misurazione e confronto del valore degli indicatori di risultato selezionati** | |
|---|---|
| **9.1 L'organizzazione deve misurare il valore attuale di ciascun indicatore di risultato selezionato**<br><br>260 t/ha al 2020; totale 152.218 t $Co_2$ equivalente stoccata | **9.2 L'organizzazione deve, conformemente alle specifiche della colonna "Confronto" dell'Allegato B, confrontare il valore attuale di ciascun indicatore di risultato con il valore specificato**<br><br>132 t/ha al 1989; totale 71.744 t $Co_2$ equivalente stoccata<br><br>260 t/ha al 2020; totale 152.711 t $Co_2$ equivalente stoccata |

| **Fase 7: Dichiarazione dei risultati (si raccomanda di descrivere questa sezione in circa 500parole per tutti i requisiti)** | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Impatto (Requisito6.1)** | **Indicatore di risultato (Requisito 7.1)** | **Valore presente dell'indicator e di risultato (Requisito 9.1)** | **Valore del confronto (Requisito9.2)** | **Risultati richiesti (Allegato B)** | **Risultati (Requisito10.1)** |
| SE 2.2 Conservazione degli stock di carbonio | Stima degli stock di carbonio | 260 t/ha | 159 t/ha (1989), | Le condizioni sono in netto miglioramento | |
| | | | 260 t/ha (2020) | Le condizioni sono in netto miglioramento | |
| | | | 293 t/ha (2026) | Le condizioni sono in miglioramento | |
| **10.2 Per ogni impatto proposto, l'organizzazione deve descrivere come i risultati del requisito 10.1 contribuiscono alla probabilità di raggiungere in futuro gli obiettiviverificabili proposti** | | | | | |
| **S.E. 2.1**<br><br>**Obiettivo verificabile 1: 200 t di $Co_2$ assorbita in futuro** | | | | la % di superficie di boschi gestiti a ceduo e governo misto è coerente con gli obiettivi del PFA e nel rispetto degli statuti della Partecipanza dei Boschi; ciò genera un incremento di biomassa e quindi di t di carbonio stoccato.<br><br>Pertanto rispetto alle 2.550 t medie di CO2 eq. aggiuntiva che si prevedono ancora di accumulare annualmente nell'ecosistema nel prossimo periodo di 15 anni, si ritiene possano prudenzialmente considerarsi eleggibili a costituire **crediti di carbonio in quanto "addizionali" almeno 1.700 t all'anno** quali ***crediti volontari derivanti da foreste gestite in modo responsabile con conservazione dello stock di*** | |

| | |
|---|---|
| | ***carbonio verificata*** (i due terzi della capitalizzazione); per queste, con il conforto della Certificazione FSC® del servizio ecosistemico legato al sequestro e stoccaggio di carbonio, risulta possibile procedere con la vendita come crediti di carbonio volontari. |

# 8 ALLEGATI

## 8.1 Elenco documenti contenuti nel Piano di Gestione FSC

### 8.1.1 DS_Statuti della Partecipanza e documenti correlati

*Gli Statuti della Partecipanza ed i documenti ad essi correlati sono conservati presso la Sede dalla Partecipanza dei Boschi*

### 8.1.2 DS_Politica della GF

| Revisione | Data | Descrizione modifica |
|---|---|---|
| 1 | | |
| 2 | 02-02-2012 | Inserito riferimenti all'anticorruzione |
| 3 | 11-01-21 | Aggiunta parte sulla discriminazione |
| | | |

La Politica della Gestione Forestale, quale "Politica della qualità e di adesione ai Principi e Criteri FSC", corrisponde alle finalità definite della Legge istitutiva dell'Area Protetta (art. 3):

1) garantire ed assicurare la continuità della gestione della Partecipanza dei Boschi di Trino, conservandone le caratteristiche storiche quali risultano dagli statuti, dagli atti e dalle consuetudini della Partecipanza stessa;
2) tutelare e valorizzare le caratteristiche naturali, ambientale e paesaggistiche dell'area boschiva, al fine di ricostruire e mantenere

l'unità ambientale del Bosco delle Sorti della Partecipanza, nel pieno e condizionato rispetto delle pratiche silvo-colturali e dei diritti e delle consuetudini secolari esercitati dalla Partecipanza e dai Partecipanti quali proprietari pro-indiviso;

3) promuovere e gestire ogni iniziativa necessaria od utile per consentire la fruizione a fini ricreativi, didattici, scientifici e culturali.

Al fine di attuare questi principi l'Organizzazione si pone i seguenti obiettivi gestionali forestali, definiti nel PAF:

**Conservazione della funzione bioecologica**, ovvero della biodiversità (floristica e faunistica), della complessità dei processi ecologici e della dinamica forestale. A breve termine, ovvero per il periodo di validità del presente piano, questo obiettivo si concretizza nelle azioni di seguito elencate.

1) Recupero dell'equilibrio compositivo e strutturale delle cenosi forestale, in particolare per i querco-carpineti.
2) Contenimento delle specie esotiche, in particolare della robinia e della quercia rossa, entrambe con notevole capacità invasiva, e la contestuale valorizzazione delle specie sporadiche.
3) Conservazione cenosi igrofile ad ontano nero e frassino
4) Mantenimento e salvaguardia delle zone delle fasce ecotonali e delle radure
5) Monitoraggio e tutela degli ambienti umidi quali zone di ristagno e risorgive
6) Mantenimento del governo ceduo con turni di 15-20 anni per le zone di bosco occupate, o potenzialmente idonee ad ospitare, colonie di Ardeidi nidificanti
7) Ampliamento della superficie boscata per la creazione di un fascia ecotonale verso i seminativi

**Miglioramento della capacità produttiva di materiale di propagazione** per le principali specie forestali idonee alla raccolta di semi e definizione del Disciplinare di

Gestione per la raccolta del seme: salvaguardare gli individui adulti e fruttificanti, oltre che della componente alto-arbustiva.

**Mantenimento della funzione di produzione legnosa:** la continuità della tradizione della Partecipanza, di notevole interesse storico ed ancora oggi vitale, che ha consentito la perpetuazione del Bosco grazie alla gestione unitaria della proprietà, caparbiamente mantenuta indivisa e difesa per secoli da interessi speculativi. la produzione di legname che spetta ai soci potrà essere garantita dalle porzioni gestite a ceduo matricinato.

La gestione forestale è attuata nel rispetto delle normative CITIES e ILO in merito al lavoro e alla sicurezza. Sono rispettati i diritti dei lavoratori e le norme nazionali in materia di impiego.
L'Organizzazione si impegna a stipulare contratti di lavoro secondo i Contratti Collettini Nazionali di Lavoro, a contrastare e non accettare qualunque forma di lavoro minorile (età inferiore a 16 anni) e a porre in essere ogni forma di controllo circa i suoi lavoratori diretti sia delle imprese in conto terzi.

L'Organizzazione non ostacola l'adesione a forme associative di tipo sindacale e a svolgere attività sindacali da parte delle organizzazioni riconosciute.

L'Organizzazione si impegna alla lotta alla corruzione e a danni derivanti da pratiche illegali nell'assegnazione di incarichi e ogni altro tipo di contratto, nel rispetto degli statuti della Partecipanza e come descritto nel documento DS_10_Politica anti-corruzione. Le modalità di elezione delle cariche nell'ambito del sodalizio garantiscono l'integrità morale e la trasparenza degli eletti.
L'Organizzazione, inoltre, adopera tutti gli strumenti idonei a garantire pari opportunità di genere e contrastare ogni forma di discriminazione.

La Partecipanza si impegna nel lungo periodo a rispettare ed aderire ai principi FSC. Pertanto l'organizzazione si impegna a recepire le indicazioni che emergono in fase di Audit.

### 8.1.3 DS_Elenco della Normativa

| Revisione | Data | Descrizione modifica |
|---|---|---|
| 1 | 01-07-2019 | |
| 2 | 01-09-2020 | |
| 3 | 25-02-2022 | Regolamento vivaistica |
| 4 | 2-07-2023 | Regolamento EUDR |
| 5 | | |
| 6 | | |
| 7 | | |
| 8 | | |

| | Provvedimenti normativi | | | vigente | abrogata |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | DIRITTO LEGALE AL PRELIEVO | | | | |
| 1.1 | Diritti di proprietà e gestione terriera | | | | |
| | | | Costituzione della Repubblica Italiana | X | |
| | | R.D. 262/1942 e ss.mm.ii. | Approvazione del Codice civile | X | |
| | | L.r 19/2009 | Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità | X | |
| | | L. 168/2017 | Riordino Usi Civici | X | |
| | | LR 11 27/03/2019 | Istituzione Parco del Po Piemontese | X | |
| 1.2 | Licenze di concessione | | | | |
| | | D.P.R. 11/1972 | Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali e uffici | X | |
| | | D.P.R. 616/1977 | Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 382/1975 | X | |
| | | D.Lgs 227/2001 | Orientamento e modernizzazione del settore forestale | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1.3 | Pianificazione della gestione e taglio | | | | |
| | | R.D.L. 3267/23 | Riordino e riforma della legislazione in materiam di boschi e terreni montani | X | |
| | | R.D. 1126/1926 | Regolamento applicazione del R.D.L. 3267/23 | | X |
| | | L.r 56/1977 | Tutela ed uso del suolo | X | |
| | | L.r. 57/1979 | Norme relative alla gestione del patrimonio forestale | X | |
| | | L.r. 16/1994 | Interventi per la protezione dagli incendi boschivi | X | |
| | | L.r 4/2009 | Gestione e promozione economica delle foreste | X | |
| | | L.r 3/2014 | Legge sulla montagna | X | |
| | | D.G.R. 27-3480/2016 | Approvazione delle NT per la redazione del PFA | X | |
| | | D.P.G.R. 2/R/2017 | Attuazione art. 3 L.r 4/2009 | X | |
| | | D.lvo 03/04/2018 n. 34 | Testo unico foreste | X | |
| 1.4 | Permessi di taglio | | | | |
| | | L. 950/1967 | Sanzioni per i trasgressorti delle PMPF | | X |
| | | D.P.R. 11/1972 | Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali e uffici | | |
| | | D.P.R. 616/1977 | Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 382/1975 | X | |
| | | D.P.G.R. 14/R/2010 | Regolamento regionale recante: Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della L.r. 4/2010 | | X |
| | | D.P.G.R. 17/R/2010 | Integrazioni al D.P.G.R. 4/R/2010 | | X |
| | | D.P.G.R. 8/R/2011 | Regolamento regionale recante: Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della L.r. 4/2010. Abrogazione dein regolamenti regionali 4/R-17/R e 5/R | | X |
| | | D.P.G.R. 2/R/2013 e 4/R/2015 | Testo integrato con monifiche | X | |
| 2 | TASSE E COMMISSIONI | | | | |
| 2.1 | Pagamento delle royalties e delle commissioni di taglio | | | | |
| | | D.P.R. 11/1972 | Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali e uffici | | |
| | | D.P.R. 616/1977 | Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 382/1975 | X | |
| | | L. 109/2012 | Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione | X | |
| 2.2 | Tasse sul valore aggiumnto e altre tasse di vendita | | | | |
| | | D.P.R. 633/1972 | Istituzione e disciplina sul valore aggiunto | X | |
| 2.3 | Tasse sul reddito e profitto | | | | |
| | | D.P.R. 917/1986 | Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi | X | |
| 3 | ATTIVITA' DI TAGLIO DEL LEGNAME | | | | |
| 3.1 | Regolamentazione di taglio del legname | | | | |
| | | D.P.R. 11/1972 | Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali e uffici | | |
| | | D.P.R. 616/1977 | Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 382/1975 | X | |
| | | D.P.G.R. 14/R/2010 | Regolamento regionale recante: Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della L.r. 4/2010 | | X |
| | | D.P.G.R. 17/R/2010 | Integrazioni al D.P.G.R. 4/R/2010 | | X |
| | | D.P.G.R. 8/R/2011 | Regolamento regionale recante: Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della L.r. 4/2010. Abrogazione dein regolamenti regionali 4/R-17/R e 5/R | | X |
| | | D.P.G.R. 2/R/2013 e 4/R/2015 | Testo integrato con modifiche | X | |
| | | D.P.G.R. 1/R/2023 | Regolamento vivaistica forestale | X | |
| | | Regolamento UE 2023/1115 | EUDR | X | |
| 3.2 | Siti e specie protette | | | | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | L.r 32/1982 | Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale | X | |
| | | L.r. 50/1995 | Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, di alto pregio naturalistico e storico, del Piemonte | X | |
| | | D.G.R. n. 16-9603 | L.R 50/1995 IV Aggiornamento | X | |
| | | L. 120/2002 | Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (1997) | X | |
| | | L. 10/2013 | Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani. | X | |
| 3.3 | Requisiti ambientali | | | | |
| | | D.P.R. 11/1972 | Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali e uffici | X | |
| | | D.P.R. 616/1977 | Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 382/1975 | X | |
| | | L.r 32/1982 | Norme per la conservazione del | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | patrimonio naturale e dell'assetto ambientale | | |
| | | L.r 20/1989 | Norme in materia di tutela di beni culturali, ambientali e paesistici | X | |
| | | D.lgs 152/2006 | Norme in materia ambientale | X | |
| | | D.lgs 4/2008 | Ulteriodi disposisioni correttive ed integrative del D.lgs 152/2006 | X | |
| | | DIR 91/676 | Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati proveneinti da fonti agricole (L. 375/1991) | X | |
| | | L.r 12/1990 | Nuove norme in materia di aree protette (Parchi naturali, Riserve naturali, Aree attrezzate, Zone di preparco, Zone di salvaguardia) | | X |
| | | L. 394/1991 | L. 6.12.1991, n. 394, “Legge quadro sulle aree protette” | X | |
| | | L.r 36/1992 | Adeguamento delle norme regionali in materia di aree protette alla legge 8 giugno 1990, n. 142, ed alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 | | X |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | L. 124/1994 | Ratifica della Convezione Internazionale sulla Biodiversità | X | |
| | | L.r 47/1995 | Norme per la tutela dei biotopi | | X |
| | | D.P.R 357/1997 | Recepimento DIR 79/409/CEE e 92/43/CEE | X | |
| | | D.P.R. 120/2003 | Integrazioni al D.P.R. 357/1997 | X | |
| | | L 42/2004 | Codice dei beni culturali e del paesaggio | X | |
| | | L.r 19/2009 | Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità | X | |
| | | L.r 2/2011 | Modifiche agli articoli 56 e 65 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) ed all'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2006, n. 29 (Proroga della destinazione a Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino). | X | |
| | | L.r 16/2011 | Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Liste Rosse Italiane | X | |
| | | D.G.R. 57-7409/2014 | Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte | X | |
| | | D.G.R. 22-368/2014 | Modifica e integrazione a D.G.R. 57-7409/2014 | X | |
| | | D.G.R. 17-2814/2016 | Modifica e integrazione a D.G.R. 57-7409/2014 | X | |
| | | D.G.R. 24-2976/2016 | Modifica e integrazione a D.G.R. 57-7409/2014 | X | |
| | | D.G.R. n. 24-4043/2016 | MdC Sito-specifiche | X | |
| | | Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2022, n. 1/R. | Regolamento regionale recante: “Disciplina della produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione in attuazione dell’articolo 23 della legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4”. | X | |
| 3.4 | Salute e Sicurezza | | | | |
| | | D.P.R. 547/1955 | | | X |
| | | L 862/1894 | Ratifica ed esecuzione delle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) numeri 148, 149, 150, 151 e 152 adottate | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | nel corso della 63ª, della 64ª e della 65ª sessione della Conferenza generale | | |
| | | L. 626/1994 | | | X |
| | | DIR 95/46/CE | Protezione generale dei dati | | X |
| | | L. 123/2007 | Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia | | X |
| | | D.lgs 81/2008 | Attuazione articolo 1 della L. 123/2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro | X | |
| | | D.lgs 106/2009 | Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro | X | |
| | | Reg. 679/2016 | Rettifica del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GU L 119 del 4.5.2016) | | |
| 3.5 | Assunzione legale | | | | |
| | | L 274/1934 | Ratifica Convenzione sul lavoro forzato | X | |
| | | L 367/1952 | Ratifica Convenzione sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale | X | |
| | | L 367/1952 | Ratifica della Convenzione sul diritto di organizzazione e di negozazione collettiva | X | |
| | | L 741/1951 | Ratifica della Convenzione sull'ugualianza della retribuzione | X | |
| | | L 447/1957 | Abolizione del lavoro forzato | X | |
| | | L 405/1963 | Ratifica della Convenzione sulla discriminazione (impiego e professione) | X | |
| | | D.P.R. 1124/1965 | Testo unco delle disposizioni per l'assicurazione | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | obbligartoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali | | |
| | | L 777/1967 | Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti | X | |
| | | L 300/1970 | Statuto dei lavoratori | | |
| | | L 157/1981 | Ratifica della Convenzione sull'età minima | X | |
| | | D.lgs 345/1999 | Attuazione della DIR 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro | X | |
| | | L 148/2000 | Ratifica della Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile | X | |
| | | D.lgs 38/2000 | Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali | X | |
| | | D.lgs 198/2006 | Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 L 246/2005 | X | |
| | | D.lgs 151/2001 | Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della materrnità e della paternità, a norma dell'art. 15 L 53/2000 | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | D.lgs 138/2011 | Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanaziaria e per lo sviluppo | X | |
| | | | Contratto Operai agicoli 2010-2012 | X | |
| | | | Contratto Impiegati agricoli regionale | X | |
| | | D.D. 2664/2009 | stituzione dell'elenco di operatori economici per servizi, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del Dlgs 163/09, a supporto delle attivita' in campo forestale del Settore Politiche Forestali. | X | |
| | | D.D. 417/2010 | Elenco regionale fornitori di servizi a supporto delle attivita' in campo forestale del Settore Politiche Forestali. Integrazione elenco. | X | |
| 4 | DIRITTI DI SOGGETTI TERZI | | | | |
| 4.1 | Diritti consuetudinali | | | | |
| | | L 42/2004 | Codice dei beni culturali e del paesaggio | X | |
| 4.2 | Consenso libero, preventivo e informato | | | | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | CC art. 1341 | Condizioni generali di contratto | X | |
| | | D.lgs 206/2005 | Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229 | X | |
| 4.3 | Diritti delle popolazioni indigene | | | | |
| 5 | COMMERCIO E TRASPORTO | | | | |
| 5.1 | Classifcazione di specie, quantità, qualità | | | | |
| | | L.r. 56/1978 | Interventi gestionali in material di agricoltura e foreste | X | |
| | | D.P.R. 627/1978 | Norme integrative e correttive del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, in attuazione della delega prevista dall'art. 7 della legge 10 maggio 1976, n. 249, riguardante l'introduzione dell'obbligo di emissione del documento di accompagnamento dei beni viaggianti | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | D.P.R. 472/1996 | Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 3, comma 147, lettera d), della legge 28 dicembre 1995, n. 549, relativamente alla soppressione dell'obbligo della bolla di accompagnamento delle merci viaggianti | X | |
| 5.2 | Commercio e trasporto | | | | |
| | | L 249/1976 | Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria | X | |
| | | D.P.R. 627/1978 | Norme integrative e correttive del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, in attuazione della delega prevista dall'art. 7 della legge 10 maggio 1976, n. 249, riguardante l'introduzione dell'obbligo di emissione | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | del documento di accompagnamento dei beni viaggianti | | |
| | | D.P.R. 472/1996 | Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 3, comma 147, lettera d), della legge 28 dicembre 1995, n. 549, relativamente alla soppressione dell'obbligo della bolla di accompagnamento delle merci viaggianti | X | |
| | | D.lgs 386/2003 | Attuazione della DIR 105/1999 relativa alla Commercializzaione di Materiale vivaistico forestale | X | |
| | | D.G.R. 119-705/2000 - DD 735/2000 e ss.mm.ii | Iscrizione del Bosco delle Sorti nel Registro Regionale dei Materiali di Base ai sensi del D.lgs 386/2003 | X | |
| 5.3 | Commercio offshore e trasferimento prezzo | | | | |
| | | D.lgs 78/2009 | Provvedimenti anticrisi, nonchè proroga dei termnini/interventi antievasionen e | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | antielusione internazionale e nazionale | | |
| | | D.L. 78/2010 | Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanaziaria e competitività | X | |
| | | L 122/2010 | Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitivita' economica | X | |
| 5.4 | Regolamentazioni doganali | | | | |
| | | Reg 2913/1992 | Istituzione del condice doganale comunitario | X | |
| | | | | | |
| | | D.lgs 386/2003 | Attuazione della DIR 105/1999 relativa alla Commercializzaione di Materiale vivaistico forestale | X | |
| | | D.lgs 214/2005 | Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunita' di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali | X | |
| 5.5 | CITIES | | | | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Reg 2913/1992 | Istituzione del condice doganale comunitario | X | |
| | | | | | |
| | | D.lgs 386/2003 | Attuazione della DIR 105/1999 relativa alla Commercializzaione di Materiale vivaistico forestale | X | |
| | | D.lgs 214/2005 | Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunita' di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali | X | |
| 6 | DOVUTA DILIGENZA/DOVUTA ATTENZIONE | | | | |
| 6.1 | Procedure di dovuta diligenza | | che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati | X | |
| | | Reg 995/2010 | | | |
| | | D.M. 18799/2012 | applicazione del Reg 995/2010 | X | |
| | | D.G.R. 19-6394/2013 | Approvazione del documento "Indicazioni per gli operatori forestali in applicazione del Regolamento (UE) n. 995/2010 | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | D.lgs 178/2014 | Attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005 relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunita' europea e del regolamento (UE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati | X | |
| 7 | SERVIZI ECOSISTEMICI | | | | |

## 8.1.4 DS_Biglietto delle Sorti

Di seguito si riporta un esempio di Biglietto delle Sorti.

Le copie dei biglietti sono archiviate presso gli uffici della Partecipanza

Partecipantia Nemorum Tridini Quae Sortes Vocantur

**PARTECIPANZA DEI BOSCHI**

Via Vercelli,3 13039 TRINO (VC) - Tel. 0161 828642
info@partecipanza.it - codice fiscale e partiva IVA 00167660026

ANNATA BOSCHIVA _____

PRESA RAMEZZANA EST – PARTICELLA __

| | | |
|---|---|---|
| **SENARIA** | **PUNTO** | **collocazione** |
| **SENARIA** | **PUNTO** | **collocazione** |
| SORTINO: Senaria | Punto | collocazione |

stima totale presunta (quintali):

**PRESCRIZIONI GENERALI PER L'UTILIZZO DEL BOSCO**

I **soci partecipanti** iscritti nel quinternetto **o i loro incaricati per le operazioni in bosco, e i non soci**, di seguito denominati complessivamente **utilizzatori**, hanno l'obbligo di provvedere al taglio ed all'esbosco dei punti assegnati osservando le seguenti disposizioni e tenendo presente che la corretta gestione forestale finora seguita dalla Partecipanza ha ottenuto **il riconoscimento di sostenibilità in conformità agli standard internazionali FSC (Forest Stewardship Council – Consiglio per la Gestione Forestale)**:

1. I tagli boschivi potranno avere inizio **dal XX XXX 2018, assolti i dovuti pagamenti**, e dovranno essere completati **entro e non oltre il 31 marzo 2019 incluso l'accatastamento della legna in luogo idoneo per il caricamento e trasporto**.
2. Gli utilizzatori devono attenersi scrupolosamente alle **istruzioni sulla contrassegnatura** delle piante da prelevare e da conservare di seguito elencate, ed a quelle ulteriori che potranno essere impartite dal personale della Partecipanza.
3. Possono essere **abbattute**: le piante **fino a 10 cm di** diametro prive di contrassegno, e quelle di diametro maggiore solo se assegnate con **segno di vernice gialla** (bollo o "X") sul fusto.
4. Devono essere **rilasciate**: tutte **le piante** (quinte) **marcate** sul fusto **con vernice rossa** (anello o bollo, anche con segni vecchi ancora visibili), le piante anche **deperenti o morte marcate con lettera "B"** (rilasciate per la tutela della biodiversità) sul fusto, le piante **marcate con lettera "P"** (rilasciate perché portaseme), **tutte le piante dai 15 cm in su prive di contrassegno, il novellame e gli arbusti** (anche se non marcati ed escluso il nocciolo). Particolare attenzione durante l'abbattimento e l'esbosco deve essere rivolta ad evitare danneggiamenti alle piante da rilasciare e alla rinnovazione presente.
   **Le piante di alto fusto** assegnate al taglio radicate nel punto estratto, a partire da 30 cm di diametro segnate con **"X" gialla** sul fusto (e con timbro forestale impresso a secco sulla ceppaia) saranno abbattute a cura della Partecipanza e lasciate a disposizione degli utilizzatori titolari ove questi non siano abilitati; le piante di diametro inferiore assegnate saranno abbattute direttamente dagli utilizzatori; le piante d'alto fusto con tronco da opera segnate con **"O" gialla"** sul fusto (e con timbro forestale impresso a secco sulla ceppaia) saranno abbattute a cura della Partecipanza, che si riserva il fusto mentre le branche sono di pertinenza degli utilizzatori. La Partecipanza, nei limiti delle disponibilità operative e del proprio piano di lavoro, potrà eccezionalmente collaborare con il proprio personale nei confronti degli utilizzatori in difficoltà operative. Nell'abbattimento non devono essere asportati o danneggiati i bolli presenti alla base delle piante (gialli o a secco), che dimostrano la legittimità del prelievo.
5. Gli **automezzi** usati per recarsi sul posto di lavoro devono essere parcheggiati unicamente ai bordi della viabilità, in direzione dell'uscita per emergenze, lasciando sempre libero il transito; la normale **viabilità non deve essere impedita** da legname accatastato, mezzi o materiali depositati anche temporaneamente. Durante gli interventi e l'esbosco non si può percorrere andantemente la superficie con mezzi motorizzati; questi devono servirsi esclusivamente della viabilità esistente (strade e piste) e di eventuali vie di penetrazione temporanee concordate con il personale della Partecipanza, onde evitare compattamenti del suolo e danni alla vegetazione.
6. E' **vietato portare fuori dal Bosco legno** di qualsiasi natura e destinazione **prima** che la Partecipanza comunichi **l'apertura del trasporto**. Il trasporto della legna di risulta dei quartaroli, pena la perdita della stessa a beneficio della Partecipanza, dovrà essere effettuato entro il **30 aprile 2019**, salvo condizioni atmosferiche avverse. L'apertura, la

sospensione, la ripresa e le eventuali proroghe delle operazioni di trasporto saranno comunicate dalla Partecipanza a mezzo di pubblici avvisi collocati alle entrate della Sede sociale.

7. **Le ramaglie e i residui dei tagli boschivi** devono essere **sminuzzati e sparsi a contatto col suolo**, evitando di ingombrare fossi, corsi d'acqua ed una fascia di 3 m per lato dalla viabilità, da tenere sempre liberi. Gli utilizzatori sono tenuti a provvedere al taglio ed all'esbosco del materiale assegnato fino a 3 cm di diametro. La ceduazione del nocciolo e del sambuco è ammessa quando vi sia interesse alla raccolta; per gli eventuali arbusti schiantati accidentalmente nel corso dell'abbattimento, quando non utilizzati, valgono le norme relative alle ramaglie.
8. Si ricorda che, pur trattandosi di utilizzazioni effettuate direttamente da parte di soci partecipanti o loro incaricati, tenuto anche conto della numerosità degli operatori compresenti, nell'esecuzione dei lavori **devono essere sempre seguite le norme di sicurezza** di cui al Testo unico D.lgs. 81/08 e s.m.i., onde evitare danni a persone, mezzi ed all'ambiente. Tutti gli operatori addetti al taglio ed allestimento devono essere dotati degli idonei **dispositivi di protezione individuali** (DPI) previsti per i lavori forestali con motosega (pantaloni antitaglio, calzature di sicurezza, guanti, casco con rete di protezione e cuffie antirumore ecc.) nonché di strumenti e mezzi di lavoro omologati ed efficienti. Oltre ad indossare i DPI necessari per la mansione svolta, tutti gli operatori presenti in bosco (abbattitori e coadiuvanti a qualsiasi titolo) devono indossare **abbigliamento ad alta visibilità**, costituito almeno dal gilet tipo per emergenza stradale. Sul cantiere deve essere sempre presente una cassetta di pronto soccorso. Prima di abbattere piante la cui caduta potrebbe interessare la sede viaria è obbligatorio porre delle sentinelle in sicurezza o nastri trasversali ai due lati per impedire l'accesso alla zona di pericolo. Gli utilizzatori non possono recarsi nel bosco da soli, accordandosi almeno con altri utilizzatori di sorti limitrofe per assicurare la compresenza.
9. Gli utilizzatori che, per motivi non previsti al momento dell'iscrizione, **non intendano più fruire dei quartaroli assegnati** per l'annata corrente dovranno darne **comunicazione** alla Partecipanza **entro e non oltre il 31 gennaio 2019**. La mancata comunicazione sarà sanzionata da una penale stabilita caso per caso dalla Partecipanza. La rinuncia all'esercizio del diritto, valevole unicamente per l'annata in corso, autorizza la Partecipanza a disporre dei quartaroli così risultanti.
10. I soci partecipanti che fanno richiesta di quartaroli aggiuntivi della Partecipanza hanno l'obbligo di provvedere al pagamento dei medesimi entro e non oltre il 31 dicembre del corrente anno. La mancata osservanza del termine perentorio autorizza la Partecipanza a disporre dei quartaroli a propria insindacabile discrezione.
11. **L'abbattimento o il danneggiamento** anche accidentale di quinte o piante di alto fusto destinate a restare a dotazione del bosco **dovrà essere segnalato al personale della Partecipanza e risarcito** dal responsabile dell'infrazione, nella misura stabilita dalla Partecipanza in relazione al danno arrecato, con riserva di applicare altresì le sanzioni previste dalle norme forestali vigenti in caso di interventi difformi.
12. Per i rifornimenti delle motoseghe è necessario **munirsi di taniche apposite** almeno per la miscela, e di **tappi antisversamento**; per la **lubrificazione** delle catene è obbligatorio l'uso di **oli appositi di origine vegetale**.
13. **PROCEDURE DI SOCCORSO: è indispensabile dotarsi di telefono cellulare; in caso di emergenza comporre il NUMERO 112; per ogni evenienza contattare ove possibile anche la sede sociale (al mattino) al n. 0161 828642 o il personale della Partecipanza: Claudio Ferrarotti 389 8333866 – 340 7864996, Franco Ferrarotti 340 3332129.**

**Il sig.....socio partecipante** ai sensi della decisione assembleare del 27 luglio 2014, per la quale agli utilizzatori soci si chiede un **contributo di euro 1** (uno) al quintale di legna ricavabile presuntivamente stimata, detratta una franchigia di quintali 30 (trenta) sul totale complessivo dei punti assegnati, **versa al sodalizio** un totale di **€.....** **Si ricorda che**, ai sensi della decisione assembleare del 17 febbraio 2013, **ad ogni utilizzatore socio partecipante** è concessa l'**assegnazione massima di tre punti ad personam**.

**Il sig..... non socio** ai sensi della decisione assembleare del 27 luglio 2014 **versa al sodalizio** € 3,00 al quintale per la legna ricavabile presuntivamente stimata per un totale di **€.....**

Si ricorda infine che nel Bosco è **tassativamente vietato danneggiare o disturbare la fauna** con relativi nidi e tane, **raccogliere la flora, transitare nelle aree impaludate, abbandonare rifiuti** di qualsiasi natura e **accendere fuochi**. I trasgressori saranno perseguiti a norma delle vigenti leggi. **Unico responsabile delle infrazioni** rilevate nel corso dell'utilizzazione del Bosco **è il socio partecipante** cui sono assegnati i quartaroli, anche in caso di cessione a delegato, ovvero il **non socio** acquirente; sono fatte salve le violazioni di legge per cui si applicano le procedure ivi previste.
Il presente biglietto deve essere sempre portato con sé nel bosco ed esibito a richiesta del personale della Partecipanza.

Trino, XX XXXX XXXX

Per la Partecipanza – Il 1° Conservatore

Ivano Ferrarotti

Per ricevuta ed accettazione (firma leggibile)

Il socio partecipante .....

Il NON socio .....

### 8.1.5 DS_Capitolati

Tutti i contratti ed i relativi capitolati sono reperibili presso gli uffici della Partecipanza.

#### 8.1.5.1 Politica anti-corruzione

| Revisione | Data | Descrizione modifica |
|---|---|---|
| 1 | 17-01-2021 | |
| | | |
| | | |

DOCUMENTO DI POLITICA ANTI-CORRUZIONE

La corruzione rappresenta uno dei principali problemi del nostro Paese. Le stime ufficiali sul giro d'affari e sul numero di persone e aziende coinvolte forniscono un quadro preoccupante sul quale è necessario incidere nel modo più efficace possibile. La lotta alla corruzione rappresenta per ogni Azienda, pubblica o privata, uno dei principali obiettivi, che si inserisce peraltro nella necessità per l'intero Paese di ridurre i danni derivanti da pratiche illegali nell'assegnazione di appalti, incarichi e ogni altro tipo di contratto. Malversazioni in questi campi costituiscono un aggravante quando a compierle siano dipendenti di aziende pubbliche o di aziende collegate agli enti pubblici. L'azione più efficace da porre in essere risiede nella capacità di ogni organizzazione di prevenire questi fenomeni piuttosto che nell'azione repressiva, pur importante.
Tenuto conto della visibilità della Partecipanza e della presenza di un'area protetta e di una Zona Speciale di Conservazione, l'Organizzazione ha voluto dotarsi di un documento specifico per prevenire eventuali fenomeni di corruzione.
Il Piano di prevenzione della corruzione non si propone unicamente l'obiettivo di ridurre il rischio che avvengano reati correlati al fenomeno della corruzione, ma anche il contenimento di possibili fenomeni di inefficienza causati da comportamenti scorretti di singoli che mirano esclusivamente al vantaggio privato non in un'ottica aziendale.

Gli obiettivi strategici sono i seguenti:

- ridurre le possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di far emergere gli eventuali casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- promuovere la cultura della legalità e dell'etica pubblica.

In quest'ottica si individuano le attività giudicate a più elevato livello di esposizione al rischio di corruzione, con i relativi interventi di mitigazione, prevedendo al contempo che si pongano in essere meccanismi di controllo atti a monitorare i processi. In questo ambito la formazione e la sensibilizzazione del personale assumono un ruolo cruciale.

Al fine di raggiungere i suddetti obiettivi si è proceduto ad un'analisi del rischio individuando quali area attività possono essere soggette a tali fenomeni e valutandone successivamente il "rischio potenziale".
Sulla base delle attività prevalenti della Partecipanza è stato individuata come area di attività a rischio di corruzione "gli affidamenti di lavori a soggetti terzi"; in particolare attraverso i seguenti meccanismi:

- definizione dell'oggetto di affidamento attraverso accordi collusivi tra imprese partecipanti alle selezioni di affidamento, volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto
- definizione dei requisiti di accesso alla presentazione dei preventivi, in particolare quelli tecnico-economici volti a favorire un'impresa;
- abuso di varianti in corso d'opera.

Si è quindi proceduto ad una valutazione dei rischi di fenomeni di corruzione in modo da definire un rischio potenziale per l'attività di cui sopra. Per fare questo sono stati utilizzati, adattandoli, i quesiti ed i punteggi proposti dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che permette di valutare il livello di rischio, sulla base della classificazione che individua differenti classi in un intervallo che va da zero a 25:

- punteggio da 0 a 6,25, indice di procedimento o processo a **rischio basso**;
- punteggio da 6,26 a 12,50 indice di procedimento o processo a **rischio medio**;
- punteggio da 12,51 a 18,75 indice di procedimento o processo a **rischio elevato**;
- punteggio da 18,76 a 25 indice di procedimento o processo a **rischio critico**.

Nella tabella che segue sono riportati i valori assegnati ad ogni quesito.

| AREE E SOTTO-AREE DI RISCHIO | INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' | | | | | | INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO | | | | RISULTATI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Discrezionalità | Rilevanza esterna | Complessità del processo | Valore economico | Frazionabilità del processo | Controlli | Impatto organizzativo | Impatto economico | Impatto reputazionale | Impatto organizzativo, economico e sull'immagine | | | | |
| | Il processo è discrezionale | Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Azienda | E' un processo complesso che comporta coinvolgimento di più strutture | Qual è l'impatto economico del processo | Il risultato può essere ottenuto con una pluralità di operazioni di entità | Il tipo di controllo applicato è adeguato a ridurre al minim | Rispetto al totale del personale delle strutture coinvolte nel processo quale percentu | Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze dalla Corte dei | Negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su organi di informazione articoli | A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (apicale o intermedi | MEDIA PROBABILITA' | MEDIA IMPATTO | VALUTAZIONE COMPLESSIVA | B-basso M-medio E-elevato C- |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | economica ridotta che raggiungono il medesimo risultato | o il rischio | ale è coinvolta | Conti o di risarcimento per analoghi eventi relativi all'attività dell'Azienda | relativi a eventi analoghi | o o basso) | | | | critico |
| Conferimento di incarichi di collaborazione | 2 | 3 | 3 | 3 | 3 | 2 | 2 | 1 | 3 | 3 | 2,7 | 2,3 | 6,0 | M |
| affidamento di lavori, servizi e forniture | | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Definizione dell'oggetto dell'affidamento | 3 | 3 | 0 | 5 | 0 | 2 | 3 | 1 | 2 | 2 | 2,2 | 2,0 | 4,3 | M |
| Requisiti di qualificazione | 2 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 2 | 2,7 | 1,8 | 4,7 | B |
| Requisiti di aggiudicazione | 4 | 5 | 1 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 2 | 3,0 | 1,8 | 5,3 | B |
| Valutazione delle offerte | 2 | 5 | 3 | 5 | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 2 | 3,0 | 1,8 | 5,3 | M |
| Verifica dell'eventuale anomalia | 4 | 5 | 3 | 5 | 1 | 3 | 2 | 1 | 2 | 2 | 3,5 | 1,8 | 6,1 | M |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| delle offerte | | | | | | | | | | | | | | |
| Varianti in corso di esecuzione del contratto | 2 | 5 | 3 | 3 | 1 | 3 | 2 | 1 | 2 | 2 | 2,8 | 1,8 | 5,0 | M |
| Risoluzione controversie in alternativa a rimedi giurisdizionali in corso d'opera | 2 | 5 | 3 | 3 | 1 | 3 | 2 | 1 | 1 | 4 | 2,8 | 2,0 | 5,7 | B |

In base alla tabella sopra riportata si evince che il rischio è basso.

Gli strumenti adottati per minimizzare i rischi azioni di corruzione sono:

- verbali del Consiglio di amministrazione relativi agli affidamenti d'incarichi a soggetti terzi
- regolarità delle comunicazioni/autorizzazioni di taglio
- interviste con portatori d'interesse realizzate a cadenza annuale

Tale valutazione verrà fatta ogni 3 anni e tutte volte in cui si individua un'ulteriore attività di rischio

### 8.1.6 DR_Piano annuale di formazione

| Revisione | Data | Descrizione modifica |
|---|---|---|
| 1 | 10-06-2007 | |
| 2 | 10-06-2008 | |
| 3 | 10-06-2009 | |
| 4 | 10-06-2010 | |
| 5 | 10-06-2011 | |
| 6 | 01_09_2017 | |
| 7 | 10_10_2018 | |
| 8 | 12-10-2022 | |
| 9 | 21-06-2026 | |

| **Legenda** |
|---|
| Tipo: F=formazione, A=aggiornamento |
| |
| 1=programmata |
| 2=realizzata |
| 3=rinviata |
| 4=annullata |

| Anno | Tipo | Descrizione, durata, finalità | Docente/Ente | Destinatari | mesi | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | G | F | M | A | M | G | L | A | S | O | N | D |
| 2007 | F | “Corso di abbattimento, allestimento ed esbosco”. Modulo 40 ore | IPLA S.p.A. | Operai (numero 4 soci) | | 2 | | | | | | | | | | |
| 2007 | A | “Corso di abbattimento, allestimento ed esbosco”. Modulo 40 ore | IPLA S.p.A | Operai Partecipanza | | | | | | | | | | | 2 | |
| 2008 | F | “Corso di abbattimento, allestimento ed esbosco”. Modulo 40 ore | IPLA S.p.A. | Operai e Soci | | | | | | | | | 2 | 2 | | |
| 2008 | A | “Corso di abbattimento, allestimento ed esbosco”. Modulo 40 ore | IPLA S.p.A. | Operai e Soci | | | | | | | | | | 2 | | |
| 2009 | A | “Corso di abbattimento, allestimento ed esbosco”. | IPLA S.p.A. | Operai e Soci | | | | | | | | | | 2 | 2 | |
| 2010 | A | Corso di primo soccorso | Responsabile Sicurezza | Dipendenti Partecipanza | | | | | | 2 | 2 | | | | | |
| 2010 | F | Corso “Basso rischio d’incendio” | Responsabile Sicurezza | Dipendenti e Soci | | | | | | | 2 | | | | | |
| 2010 | A | “Corso di abbattimento, allestimento ed esbosco”. | IPLA S.p.A. | Operai e Soci | | | | | | | | | | | 2 | |
| 2011 | F | corso per l’operaio della Partecipanza (Renato Varvelli) su potature con cestello | | | | | | | | 2 | | | | | | |
| 2012 | A | “Corso di abbattimento, allestimento ed esbosco” Operaio Livello F4 | IPLA S.p.A. | Operai e Soci | | | | | | | | | | 2 | | |
| 2012 | A | Corso di primo soccorso | Responsabile Sicurezza | Operai e Soci | | | | | | | | | 1 | | | |
| 2013 | F | Corso sicurezza | | Operai | | | | | | | | | 4 | | | |
| 2014 | - | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2015 | - | Accordo Stato regioni | Responsabile Sicurezza | Operai | | 2 | | | | | | | | | | |
| 2016 | F | Corso Antincendio | Ente formativo | Operai | | | | | | 2 | | | | | | |
| 2017 | F | Conservazione della biodiversità (8 ore) | | | | | | | 2 | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2017 | A | Lavoro e utilizzo in sicurezza delle atrezzature nelle operazioni di esbosco | Ente formativo | Operai | | | 2 | | | | | | | | | 2 |
| 2017 | F | Prontosoccorso | Ente formativo | Operai | | | | | | | | | | | 2 | |
| 2018 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2019 | | Tutela della Privacy | | | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | | | | | | | |
| 2020 | | Accordo Stato regioni | | | | | | 1 | 1 | 1 | 1 | | | | | |
| | A | Antiincendio | | | | | | | | 1 | 1 | 1 | | | | |
| 2021 | A | Primo soccorso | | | | | | | | | | | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 2022 | A | Primo soccorso | | | | | | | | | | | | 2 | | |
| | A | Antiincendio | | | | | | | | | | | | | 2 | |
| | F | Corso abbattimento e allestimento legname da tempesta | IPLA SpA | Soci e ditte iscritte Albo | | 2 | 2 | | | | | | | | | |
| 2023 | A | F3 | Regione Piemonte | | | | | | | | | | 2 | | | |
| 2024 | A | Primo soccorso | | | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| | A | Incendio | | | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| | A | Trattore | | | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| 2025 | A | F3 | | Operai Partecipanza | | | | | | | | | | 2 | | |
| | A | Primo soccorso | | Operai Partecipanza | | | | | | | | | | | | 2 |
| | A | Incendio | | Operai Partecipanza | | | | | | | | | | | | 2 |
| | A | Trattore | | Operai Partecipanza | 2 | | | | | | | | | | | |
| 2026 | A | Corso sicurezza (accordo Statp-Regioni) | | | | | | | | | | | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 2027 | | | | | | | | | | | | | | | | |

### 8.1.7 DR_Lista portatori d’interesse

| Revisione | Data | Descrizione modifica |
|---|---|---|
| 1 | 05-10-2017 | |
| 2 | 10-10-2018 | Aggiornamento elenco |
| 3 | 15-11-2019 | Aggiornamento elenco |
| 4 | 05-05-2026 | Aggiornamento elenco |
| | | |
| | | |

| Ente | Nominativo | e-mail |
|---|---|---|
| Regione Piemonte - Settore Biodiversità e aree naturali | Elena Filamauro | biodiversita@regione.piemonte.it<br>elena.filamauro@regione.piemonte.it |
| Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Foreste | Enrico Gallo | foreste@regione.piemonte.it<br>enrico.gallo@regione.piemonte.it |
| | Lorenzo Camoriano | lorenzo.camoriano@regione.piemonte.it |
| Regione Piemonte - Direzione Ambiente e Tutela del Territorio – Settore progettazione strategica e green Economy | Giorgio Pelassa | giorgio.pelassa@regione.piemonte.it |
| Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Lavori Forestali e Vivai | Eva malacarne | eva.malacarne@regione.piemonte.it<br>marco.rocca@regione.piemonte.it |
| Provincia di Vercelli – Settore Tutela Ambientale | Dott. Piero Gaetano Vantaggiato | vantaggi@provincia.vercelli.it |
| Ente di gestione delle aree protette del Po piemontese | Luca Cristaldi | luca.cristaldi@parcodelpo-vcal.it |
| Comando Regione Carabinieri Forestali Piemonte | Roberta Ubaldo | fto44059@pec.carabinieri.it |
| Centro biodiversità Carabinieri Peri | | v.andriani@corpoforestale.it |

| | | |
|---|---|---|
| UNITO – Facoltà di Agraria – Corso di Laurea in Scienze Forestali DIVAPRA | Renzo Motta | renzo.motta@unito.it<br>alma.piermattei@unito.it |
| Pro Silva Italia – Sezione nord-ovest | Cristian Acccastello | mauro@frattegiani.it |
| Pro Natura - Vercelli | | umberto.lorini11@gmail.com<br>piemonte@pro-natura.it |
| LIPU | Giuseppe Ranghino | biella@lipu.it |
| Lega Ambiente | | legambientetrino@gmail.com |
| Italia Nostra | | vercelli@italianostra.org |
| WWF Sezionale del Piemonte e Valle d'Aosta | | piemonte@wwf.it |
| Unione Agricoltori | | vercelli@confagricoltura.it |
| Comune di Trino | Sindaco | urp@comune.trino.vc.it<br>affarigenerali.trino@comune.trino.vc.it |
| OIDAF - Piemonte | | odaf.piemonte-valledaosta@conaf.it |
| Libero professionista | Guido Blanchard | guido@coqblanc.it |
| CREA casale Monferrato | | piermario.chiarabaglio@crea.gov.it |
| Università di Cà Foscari | Alice Stocco | alice.stocco@unive.it |
| Gruppo Podistico Trinese | | vannimussio@gmail.com |
| Istituto Comprensivo Asigliano-Trino | | vcic80000e@istruzione.it |
| V.I.BO. Forest | | viboforest@gmail.com |
| Lazzarotti Igor | | lazzarotti.igor@libero.it |

Consultazione

| Data | Descrizione evento |
|---|---|
| 18-06-2014 | |
| 27-05-2016 | Evento organizzato in collaborazione con FSC Italia e ODAF Piemonte |
| 09-11-2018 | Evento organizzato in occasione del Congresso Forestale Nazionale |
| 10-05-2019 | Incontro coordinamento per Misura 16.8.1 - Modello di gestione attiva del bosco delle sorti della Partecipanza, del Bosc Grand e Corridoi ecologici connessi |
| 24-06-2019 | Incontro coordinamento per Misura 16.8.1 - Modello di gestione attiva del bosco delle sorti della Partecipanza, del Bosc Grand e Corridoi ecologici connessi |
| 12-09-2019 | Incontro coordinamento per Misura 16.8.1 - Modello di gestione attiva del bosco delle sorti della Partecipanza, del Bosc Grand e Corridoi ecologici connessi |
| 7-10-2019 | Incontro coordinamento per Misura 16.8.1 - Modello di gestione attiva del bosco delle sorti della Partecipanza, del Bosc Grand e Corridoi ecologici connessi |
| 2020 | Causa pandemia COVID-19 non sono stati realizzati eventi con consultazione dei portatori d'interesse |
| 2021 | Questionario On-Line |
| 2021 | 5-12-2021 Incontro portatori interesse su certificazione servizi ecosistemici |
| 2022 | |
| 2023 | 3-4-5 Corso di Formazione "Raccolta seme" |
| | 26-10 Giornata di formazione FSC sui SE |
| 2024 | |

Presso la sede d'Organizzazione è inoltre conservata la documentazione relativa a attività di divulgazione della gestione forestale realizzata dalla Partecipanza quali poster, brochure, articoli su testate giornalistiche, partecipazione a trasmissioni televisive, ecc…

### 8.1.8 DR_Registrazione e gestione reclami

| Anno | Data arrivo segnalazione | Mezzo (mail, a mano, telefono) | Mittente | Data riscontro ricezione | Azioni correttive | Data di chiusura | Monitoraggio (num risolti/totale annuale) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2020 | | | | | | | |
| 2021 | | | | | | | |
| 2022 | | | | | | | |
| 2023 | | | | | | | |
| 2024 | | | | | | | |
| 2025 | | | | | | | |

### 8.1.9 DR_Registrazione eventi di divulgazione e portatori d'interesse

| Data | Descrizione evento |
|---|---|
| 18-06-2014 | |
| 27-05-2016 | Evento organizzato in collaborazione con FSC Italia e ODAF Piemonte |
| 09-11-2018 | Evento organizzato in occasione del Congresso Forestale Nazionale |
| 10-05-2019 | Incontro coordinamento per Misura 16.8.1 – Modello di gestione attiva del bosco delle sorti della Partecipanza, del Bosc Grand e Corridoi ecologici connessi |
| 24-06-2019 | Incontro coordinamento per Misura 16.8.1 – Modello di gestione attiva del bosco delle sorti della Partecipanza, del Bosc Grand e Corridoi ecologici connessi |
| 12-09-2019 | Incontro coordinamento per Misura 16.8.1 – Modello di gestione attiva del bosco delle sorti della Partecipanza, del Bosc Grand e Corridoi ecologici connessi |
| 7-10-2019 | Incontro coordinamento per Misura 16.8.1 – Modello di gestione attiva del bosco delle sorti della Partecipanza, del Bosc Grand e Corridoi ecologici connessi |
| 2020 | Causa pandemia COVID-19 non sono stati realizzati eventi con consultazione dei portatori d'interesse |
| 14-06-2021 | 14 giugno 2021<br>PSR 2014-2020 Op. 16.8.1 – incontro del gruppo di cooperazione progetto Bosc.Cor: nuovo parco naturale del Po piemontese nuovi piani forestali aziendali del bosco della partecipanza di trino, della rete ecologica connessa e dell'associazione gente di bosc grand. |
| 23-06-2021 | Giornata visita Ufficio FSC Italia in occasione dell'Assemblea soci 2021 |
| 05-12-2022 | Incontro portatori d'interesse su servizi ecosistemici |
| 09-05-2022 | Riprese video da parte di FSC International |

| | |
|---|---|
| 3- 5 – 10-2022 | Corso raccolta semi Direttori lavori e Operai Regione Piemonte |
| 2023 | |
| 2024 | |
| 2025 | Eventi con le scuole per i 750 anni della Partecipanza |
| | Uscita Prosilva nord-Ovest |

Presso la sede d'Organizzazione è inoltre conservata la documentazione relativa a attività di divulgazione della gestione forestale realizzata dalla Partecipanza quali poster, brochure, articoli su testate giornalistiche, partecipazione a trasmissioni televisive, ecc…

### 8.1.10 DR_Piano dei Monitoraggi

| Revisione | Data | Descrizione modifica |
|---|---|---|
| 1 | | |
| 2 | | |
| 3 | | |
| 4 | 02-01-2012 | |
| 5 | 10-10-2018 | |
| 6 | 17-01-2021 | |
| 7 | 01-06-2022 | |
| 8 | 15-07-2022 | Piano monitoraggi |
| 9 | 20-10-2023 | |
| 10 | 01-09-2024 | |
| 11 | 05-05-2025 | |

***Impatti ambientali delle attività di gestione***

Gli interventi gestionali hanno interessato le particelle 15 e 16, rispettivamente per il taglio annuale delle sorti e diradamento per completamento avviamento a fustaia; inoltre sono stati completati diradamenti sui rimboschimenti lungo il Rio Lamporo nelle particelle forestali 4,5 e 20. I prelievi totali sono stati di circa 1900 m3, corrispondenti ad un prelievo medio pari al 14 dell'incremento medio annuale.
Complessivamente sono stati rilasciati 277 alberi portaseme (+ 60% rispetto a quanto previsto dalla MdC della ZSC) o da rilasciare a tempo indefinito per la tutela della biodiversità, di cui morte in piedi o a terra 110.
Nel rispetto degli impegni assunti aderendo alla misura 225 del PSR 2007-13 è continuata la messa in luce di portaseme di specie sporadiche ed arbusti, mentre i portaseme di farnia e carpino ed altre arboree sono valorizzati con i tagli ordinari. Questa azione, unitamente al prosieguo di interventi di contenimento delle esotiche invasive, permette il mantenimento e costante incremento di habitat natura 2000.
I monitoraggi faunistici confermano la presenza di specie focali quali *Cerambix cervus, Barbastella barbastellus, Pelophylax ridibundus s.l., Pipistrellus kuhlii e Pipistrellus nathusii*.
Non si segnalano danni biotici o abiotici significativi; la trasparenza delle chiome della farnia rimane costante.
Nell'estate 2021 il Bosco è stato interessato da un evento meteorologico estremo con schianto e danneggiamento di qualche migliaio di querce (vedere report – Danni tempesta)

***Impatti sociali delle attività di gestione***
Il numero di soci partecipanti rimane costante rispetto agli anni passati, mentre causa pandemia le visite turistiche delle scolaresche sono state annullate.
Non si riscontrano controversie o reclami.
E' proseguito il processo di revisione del PFA in collaborazione con EGAP del Po, presentando la nuova impostazione ai soci partecipanti.

***Impatti economici delle attività di gestione***
La vendita del legno per l'annata 2019-2020 è stata di circa 52.800 euro.

***Impatti ambientali delle attività di gestione***

Gli interventi gestionali hanno interessato le particelle 15 e 16, rispettivamente per il taglio annuale delle sorti e diradamento per completamento avviamento a fustaia; inoltre sono stati completati diradamenti sui rimboschimenti lungo il Rio Lamporo nelle particelle forestali 4,5 e 20. I prelievi totali sono stati di circa 1900 m3, corrispondenti ad un prelievo medio pari al 14 dell'incremento medio annuale.
Complessivamente sono stati rilasciati 277 alberi portaseme (+ 60% rispetto a quanto previsto dalla MdC della ZSC) o da rilasciare a tempo indefinito per la tutela della biodiversità, di cui morte in piedi o a terra 110.
Nel rispetto degli impegni assunti aderendo alla misura 225 del PSR 2007-13 è continuata la messa in luce di portaseme di specie sporadiche ed arbusti, mentre i portaseme di farnia e carpino ed altre arboree sono valorizzati con i tagli ordinari. Questa azione, unitamente al prosieguo di interventi di contenimento delle esotiche invasive, permette il mantenimento e costante incremento di habitat natura 2000.
I monitoraggi faunistici confermano la presenza di specie focali quali *Cerambix cervus, Barbastella barbastellus, Pelophylax ridibundus s.l., Pipistrellus kuhlii e Pipistrellus nathusii*.
Non si segnalano danni biotici o abiotici significativi; la trasparenza delle chiome della farnia rimane costante.
Nell'estate 2021 il Bosco è stato interessato da un evento meteorologico estremo con schianto e danneggiamento di qualche migliaio di querce (vedere report – Danni tempesta)

***Impatti sociali delle attività di gestione***
Il numero di soci partecipanti rimane costante rispetto agli anni passati, mentre causa pandemia le visite turistiche delle scolaresche sono state annullate.
Non si riscontrano controversie o reclami.
E' proseguito il processo di revisione del PFA in collaborazione con EGAP del Po, presentando la nuova impostazione ai soci partecipanti.

***Impatti economici delle attività di gestione***
La vendita del legno per l'annata 2019-2020 è stata di circa 52.800 euro.

***Impatti ambientali delle attività di gestione***

Nell'annata silvana 2021-22 le attività di monitoraggio hanno subito alcuni cambiamenti in relazione all'evento meteorologico estremo che ha colpito il bosco il 7 luglio 2021. Per maggiori dettagli vedere la relazione/progetto di taglio straordinario.
Tale evento ha impedito l'utilizzo delle particelle previste da PFA e la scelta della Partecipanza è stata di destinare una parte del legname abbattuto come sorte.
I monitoraggi faunistici confermano la presenza di specie focali quali *Cerambix cervus, Barbastella barbastellus, Pelophylax ridibundus s.l., Pipistrellus kuhlii e Pipistrellus nathusii*.
Non si segnalano danni biotici o abiotici significativi; la trasparenza delle chiome della farnia rimane costante.

***Impatti sociali delle attività di gestione***
Il numero di soci partecipanti rimane costante rispetto agli anni passati, mentre causa pandemia le visite turistiche delle scolaresche sono state annullate.
Non si riscontrano controversie o reclami.
E' proseguito il processo di revisione del PFA in collaborazione con EGAP del Po, presentando la nuova impostazione ai soci partecipanti.

***Impatti economici delle attività di gestione***

Il valore economico della vendita del 2021 risulta essere di risulta di circa 80.000 Euro, di cui della tempesta circa 47.000 Euro (circa 250/euro a tronco).

***Impatti ambientali delle attività di gestione***

Nell'annata silvana 2022-23 le attività di monitoraggio hanno ancora subito alcuni cambiamenti in relazione all'evento meteorologico estremo che ha colpito il bosco il 7 luglio 2021. Per maggiori dettagli vedere la relazione/progetto di taglio straordinario.
Tale evento ha impedito l'utilizzo delle particelle previste da PFA e la scelta della Partecipanza è stata di destinare una parte del legname abbattuto come sorte.
I monitoraggi faunistici confermano la presenza di specie focali quali *Cerambix cervus, Barbastella barbastellus, Pelophylax ridibundus s.l., Pipistrellus kuhlii e Pipistrellus nathusii*.
Non si segnalano danni biotici o abiotici significativi; la trasparenza delle chiome della farnia rimane costante.

***Impatti sociali delle attività di gestione***
Il numero di soci partecipanti rimane costante rispetto agli anni passati, mentre causa pandemia le visite turistiche delle scolaresche sono state annullate.
Non si riscontrano controversie o reclami.
Il PFA è stato adottato dall'EGAP del Po ed è in fase di approvazione da parte della Regione

***Impatti economici delle attività di gestione***

Il valore economico della vendita del 2023 risulta essere di risulta di circa 120.000 Euro, di cui la maggior parte da legno di tempesta.

SINTESI ANNUALE MONITORAGGI 2024 (ANNATA SILVANA 2022-2023)

Gli interventi gestionali hanno il taglio straordinario degli schianti avvenuti a causa della tromba d'aria del 7 luglio 2021 e del 27 luglio 2022. Tali interventi sono stati realizzati attraverso la redazione di uno specifico progetto di taglio con valutazione d'incidenza autorizzato.
L'intervento di sgombero ha interessato una fascia di 20 m per lato intorno alla viabilità, andando ad incidere con un taglio a scelta su un reticolo formato dai 28.5 km di rete viabile da liberare e sulla quale ridurre il rischio di fruizione. Nel frattempo si è verificato un nuovo evento di tempesta il 27 luglio 2022, meno intenso di quello dell'annata precedente, che ha ulteriormente aggravato la situazione precedente e ha interessato anche l'area di Ramezzana, inizialmente risparmiata dall'evento 2021.
L'intervento progettato, con previsione di completamento biennale, ha considerando la superficie di intervento (a reticolo) di 102 ha su 2 annate silvane (21-22 e 22-23). A saldo:

- totale piante contrassegnate > classe 20 cm = 1384 di cui
- totale piante martellate > classe 30 cm = 1207
- totale ripresa biennale mc 2354

Ai soci Partecipanti aventi diritto, per l'annata in corso, sono assegnate quote della ramaglia e dei fusti delle querce cadute, secondo le modalità stabilite dall'Assemblea e senza che vi sia l'intervento diretto dei soci nei tagli boschivi. E' stato valutato che per l'annata in corso, a causa delle precarie condizioni di sicurezza di gran parte del bosco, gli interventi di abbattimento, allestimento ed esbosco nelle aree colpite dagli schianti siano esclusivamente effettuate da operatori professionali.

I monitoraggi faunistici confermano la presenza di specie focali quali *Cerambix cervus, Barbastella barbastellus, Pelophylax ridibundus s.l., Pipistrellus kuhlii e Pipistrellus nathusii*.
Non si segnalano danni biotici o abiotici significativi; la trasparenza delle chiome della farnia rimane costante.

***Impatti sociali delle attività di gestione***
Il numero di soci partecipanti rimane costante rispetto agli anni passati.
Non si riscontrano controversie o reclami.

***Impatti economici delle attività di gestione***
La vendita del legno per l'annata 2022-2023 è stata di circa XXXX euro.

SINTESI ANNUALE MONITORAGGI 2024 (ANNATA SILVANA 2023-2024)

Dopo le due annualità in cui sono stati sospesi i tagli nelle prese delle sorti a causa dei danni da tempesta e del l'applicazione del relativo o progetto di interventi di ripristino, nell'annata in corso si riprende la rotazione prevista nel nuovo PFA adottato, con la previsione di interventi nelle sotto-particelle 1s Rombinella est e 1v Paludi di mezzo est.
Per questa annata, i Partecipanti ancora non tornano ad effettuare direttamente i tagli colturali nel ceduo a causa delle difficoltà operative legate alla presenza di ancora situazioni di rischio legate ai passati schianti.
Il progetto prevedeva un numero di piante assegnate al taglio nella fustaia pari di circa 431 piante a partire dalla classe diametrica 20 cm.
Nella sottoparticella 1s Rombinella est venivano contrassegnate piante per 1007 mc e per 230 mc nella sottoparticella 1v Paludi est. Le piante da opera martellate ammontavano a 88 nella s.particella 1s e 53 nella 1v, per un totale complessivo di circa 318 mc.
Nel corso dell'annata silvana si riusciva solamente a percorrere con i tagli colturali una parte della 1s e non venivano effettuati tagli nella 1v. Dei previsti 21,6 ettari ne venivano percorsi al taglio solamente circa 12.3 anche a causa delle piogge continue a partire dall'inizio di marzo 2023.
Sstati effetuati diradamenti ai rimboschimenti della Guglielmina, con prelievo di circa complessivi 1560 quintali su una superficie complessiva superiore a 4 ettari

I monitoraggi faunistici confermano la presenza di specie focali quali *Cerambix cervus, Barbastella barbastellus, Pelophylax ridibundus s.l., Pipistrellus kuhlii e Pipistrellus nathusii*.
Non si segnalano danni biotici o abiotici significativi; la trasparenza delle chiome della farnia rimane costante.

***Impatti sociali delle attività di gestione***
Il numero di soci partecipanti rimane costante rispetto agli anni passati.
Non si riscontrano controversie o reclami.

***Impatti economici delle attività di gestione***
La vendita del legno per l'annata 2023-2024 è stata di circa 52.800 euro.

SINTESI ANNUALE MONITORAGGI 2024 (ANNATA SILVANA 2024-2025)

Nell'annata in corso si completa la parte non tagliata lo scorso anno sulla 1s Rombinella est, e, secondo la rotazione prevista dal nuovo PFA adottato, si va ad operare sulla particella 2s. Per la realizzazione degli interventi sulle particelle 2s e 2v è stato necessario predisporre un progetto di taglio con screening di VINCA a causa dell'assenza ancora di approvazione regionale del nuovo PFA (richieste integrazioni a marzo 2025 presentate a fine aprile 2025).
I Partecipanti, dopo tre anni di sospensione, tornano ad effettuare direttamente i tagli colturali nella componente a ceduo del governo misto, in parte delle 4 senarie più a est della particella 2s. Nelle senarie ancora da tagliare della 1s e nelle aree a nord del sentiero Rombinella nella 2s intervengono ditte locali con operatori formati nella componente a ceduo.
Come di consueto l'abbattimento, la messa in sicurezza e l'esbosco dei fusti da opera nel governo misto viene effettuato da ditta specializzata.
Il progetto per la particella 2s un numero di piante assegnate al taglio nella componente ad alto fusto pari di circa 555 piante a partire dalla classe diametrica 20 cm. Nella sottoparticella 2s Rombinella est sono state contrassegnate piante per 917 mc. Le piante da opera martellate ammontano a 35 nella particella 2s e, per un totale complessivo di circa 87 mc. Nel corso dell'annata silvana si è solamente a percorso con i tagli colturali la parte di completamento dell'anno scorso sulla particella 1s e circa la metà della 2s. In totale fra part. 1s e 2s venivano percorsi al taglio circa 16,1 ettari.
I monitoraggi faunistici confermano la presenza di specie focali quali *Cerambix cervus, Barbastella barbastellus, Pelophylax ridibundus s.l., Pipistrellus kuhlii e Pipistrellus nathusii*. Si riscontra un numero di ardeidi nidificati inferiore rispetto agli anni precedenti; ciò a causa delle condizioni meteorologiche avverse e della presenza dell'Ibis sacro, mentre nessun impatto deriva dalla gestione del bosco della Partecipanza.
Non si segnalano danni biotici o abiotici significativi; la trasparenza delle chiome della farnia rimane costante.

***Impatti sociali delle attività di gestione***
Il numero di soci partecipanti rimane costante rispetto agli anni passati.
Non si riscontrano controversie o reclami.

***Impatti economici delle attività di gestione***
La vendita del legno per l'annata 2023-2024 è stata di circa 52.800 euro.

### 8.1.11 Superfice forestale

**Descrizione**: misura la variazione in ettari della superficie forestale utilizzando come dato di riferimento il valore in ettari del PAF.

**Modalità applicative**: è misurato attraverso strumenti GIS, con documenti ufficiali di progetti d'imboschimento e atti di acquisto fondiari,

**Fonte dati**: Carta forestale e delle altre coperture del territorio; documenti ufficiali di progetti d'imboschimento e atti di acquisto fondiari.

**Obiettivo e/o ambito di miglioramento**: tenuto conto che non è ammessa la riduzione di superficie forestale, l'obiettivo è l'imboschimento con latifoglie autoctone su terre agricole, in particolare quelle confinanti da sottoporre a gestione forestale sostenibile. In termini relativi, tuttavia, non devono diminuire le superfici occupate da arbusteti e in generale quelle di ambienti forestali seminaturali a favore di antropizzati.

**Periodicità di rilievo**: alla revisione del PFA.
La superficie forestale è passata da 545 ha nel 1998 a 578 nel 2006 a 586 nel 2020, pari a un incremento di 41 ettari, corrispondenti prevalentemente ai rimboschimenti.

I dati relativi alla variazione della superficie forestale sono reperibili attraverso la consultazione delle tre revisioni dei piani di gestione forestale, disponibili presso gli uffici della Partecipanza

### 8.1.12 Prelievi

**Descrizione**: quantifica i prelievi realizzati in ogni annata silvana.

**Modalità applicative**: è misurato attraverso il calcolo della massa prelevata (in mc) in rapporto alle indicazioni di PAF, confrontando la ripresa con l'incremento annuale dei singoli lotti di taglio

**Fonte dati**: piedilista di martellata realizzato ogni anno in occasione degli interventi previsti dal PAF.

**Obiettivo e/o ambito di miglioramento**: tenere sotto controllo e registrare l'entità dei prelievi complessivi.

**Periodicità di rilievo**: annuale circa 4,1 mc/ha/anno (41/ha) (2.200 mc/ha/anno) (dati in inventario 2020). Tale valore è inferiore all'incremento che è di 6.5 mc/hanno.

| Caratteristiche | Dati ad ettaro 2004 | Totali 2004 | Dati ad ettaro 2020 | Totali 2020 |
|---|---|---|---|---|
| Numero piante >7,5 d | 402 | 220.000 | 370 | 217.000 |
| Volume | 117 mc | 63.000 mc | 157 mc | 92.158 mc |
| Incremento corrente | 5-7 mc/anno | 3.000 mc/anno | 6,5 mc/anno | 3.812 mc/anno |
| Prelievi medi annui | 3,3 mc/anno | 2.000 mc | 4,1 mc/anno | 2.200 mc/anno |
| Volume obiettivo | 200 mc | 100.000 mc | 200 mc | 115.000 mc |
| Età querce più grandi | | 100-(130) anni | | 115 (145) anni |
| Diametro querce grandi | | 70 (100) cm | | 105 (110) cm |

I dati annuali sono registrati nel "REGISTRO TAGLI COLTURALI"; inoltre i risultatati delle attività selvicolturali sono disponibili nel registro degli aventi ed interventi reperibili presso gli uffici della partecipanza.

### 8.1.13 Prelievo grandi alberi

**Descrizione**: quantifica i prelievi realizzati in ogni annata silvana di grandi alberi.

**Modalità applicative**: è misurato attraverso il calcolo della massa prelevata (in q) in rapporto alle indicazioni di PAF.

**Fonte dati**: piedilista di martellata realizzato ogni anno in occasione degli interventi previsti dal PAF.

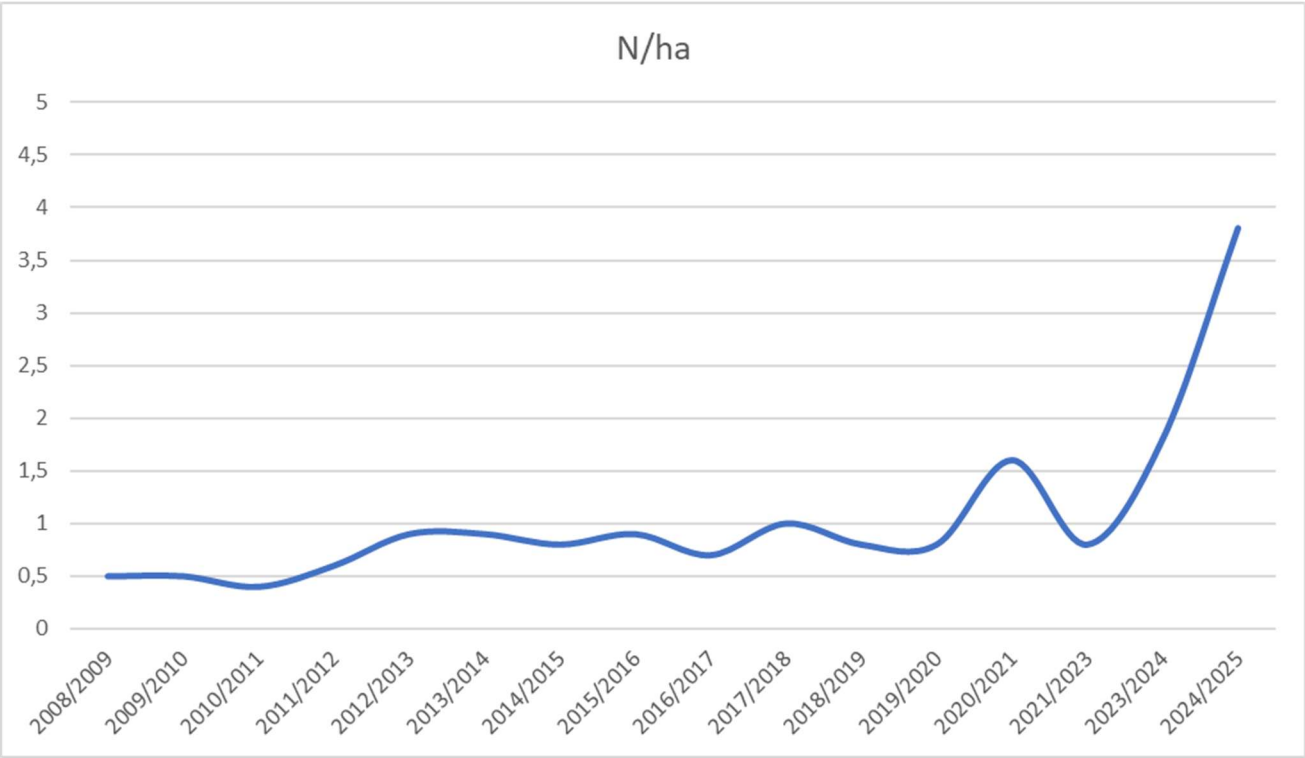
**Obiettivo e/o ambito di miglioramento**: l'inventario forestale realizzato in occasione della redazione del Piano Forestale indica che gli individui con diametro maggiore di 50 cm sono circa il 6% (14 alberi/ha). Tenuto conto che l'obiettivo di PAF è di incrementare fino al 10% tale valore, la gestione forestale pone come limite massimo di prelievo annuale di grandi alberi 1/3 di quelli assegnati per le classi diametriche maggiori di 50 cm, ovvero 5/ha.

**Periodicità di rilievo**: annuale e revisione del PFA

| ANNO | Attività svolta | Valore indicatore |
|---|---|---|
| 2008/2009 | Nell''annata silvana 2008/09 sono stati individuati **16** alberi con diametro maggiore di 50 cm da prelevare su 2.256 complessivi. | Tenuto conto che la superficie oggetto d'intervento è di 33 ha, il prelievo dei grandi alberi è stato di 0,5 albero/ha, valore minore di 5/ha. |
| 2009/2010 | Nell''annata silvana 2008/09 sono stati individuati **19** alberi con diametro maggiore di 50 cm da prelevare su 2256 complessivi. | Tenuto conto che la superficie oggetto d'intervento è di 33 ha, il prelievo dei grandi alberi è stato di 0,5 albero/ha, valore minore di 5/ha.. |

| | | |
|---|---|---|
| 2010/2011 | Nell''annata silvana 2010/1 sono stati individuati **22** alberi con diametro maggiore di 50 cm da prelevare su 2340 complessivi. | Tenuto conto che la superficie oggetto d'intervento è di 41 ha, il prelievo dei grandi alberi è stato di 0,4 albero/ha, valore minore di 5/ha. |
| 2011/2012 | Nell''annata silvana 2010/1 sono stati individuati **24** alberi con diametro maggiore di 50 cm da prelevare su 2340 complessivi. | Tenuto conto che la superficie oggetto d'intervento è di 40 ha, il prelievo dei grandi alberi è stato di 0,6 albero/ha, valore minore di 5/ha. |
| 2012/2013 | Sono stati individuati 30 alberi con diametro maggiore di 50 cm da prelevare su 3900 complessivi. | Il prelievo dei grandi alberi è stato di 0,9 albero/ha, valore minore di 5/ha. |
| 2013/2014 | Sono stati individuati 27 alberi con diametro maggiore di 50 cm da prelevare su 3400 complessivi. | Il prelievo dei grandi alberi è stato di 0,9 albero/ha, valore minore di 5/ha |
| 2014/2015 | Sono stati individuati 21 alberi con diametro maggiore di 50 cm da prelevare su 2450 complessivi. | Il prelievo dei grandi alberi è stato di 0,8 albero/ha, valore minore di 5/ha |
| 2015/2016 | Sono stati individuati 29 alberi con diametro maggiore di 50 cm da prelevare su 3600 complessivi. | Il prelievo dei grandi alberi è stato di 0,9 albero/ha, valore minore di 5/ha |
| 2016/2017 | Sono stati individuati 15 alberi con diametro maggiore di 50 cm da prelevare su 2500 complessivi. | Il prelievo dei grandi alberi è stato di 0,7 albero/ha, valore minore di 5/ha |

| | | |
|---|---|---|
| 2017/2018 | Sono stati individuati 22 alberi con diametro maggiore di 50 cm da prelevare su 3200 complessivi. | Il prelievo dei grandi alberi è stato di 1 albero/ha, valore minore di 5/ha |
| 2018/2019 | Sono stati individuati 18 alberi con diametro maggiore di 50 cm da prelevare su 32900 complessivi. | Il prelievo dei grandi alberi è stato di 0,8 albero/ha, valore minore di 5/ha |
| 2019/2020 | Sono stati individuati 22 alberi con diametro maggiore di 50 cm da prelevare su 3493 complessivi. | Il prelievo dei grandi alberi è stato di 0,8 albero/ha, valore minore di 5/ha |
| 2020/2021 | Sono stati individuati 35 alberi con diametro maggiore di 50 cm da prelevare su 3493 complessivi. | Il prelievo dei grandi alberi è stato di 1,6 albero/ha, valore minore di 5/ha |
| 2021/2022 | vedere dati relazione e progetto schianti | prelevati in totale circa 1831 mc pari a 18 mc/ha. 908 con diametro >30 cm, pari a circa 89 piante/ha. Valore ben maggiore della soglia prevista |
| 2022/2023 | | |
| 2023/2024 | Sono stai individuati 49 alberi con diametro maggiore di 50 cm su un totale di 1229 da prelevare | Il prelievo dei grandi alberi è stato di 1,8 albero/ha, valore minore di 5/ha |
| 2024/2025 | Sono stai individuati 90 alberi con diametro maggiore di 50 cm su un totale di 1411 da prelevare | Il prelievo dei grandi alberi è stato di 3,8 albero/ha, valore minore di 5/ha |


N/ha
5
4,5
4
3,5
3
2,5
2
1,5
1
0,5
0
2008/2009
2009/2010
2010/2011
2011/2012
2012/2013
2013/2014
2014/2015
2015/2016
2016/2017
2017/2018
2018/2019
2019/2020
2020/2021
2021/2023
2023/2024
2024/2025

### 8.1.14 Specie esotiche naturalizzate

**Descrizione**: misura la variazione % (sull'area basimetrica media del bosco) della robinia rispetto alle altre latifoglie autoctone sulla componente a fustaia.

**Modalità applicative**: si misura la % di area basimetrica della robinia rispetto alle altre latifoglie autoctone della componente a fustaia.

**Fonte dati**: piedilista di martellata realizzato ogni anno in occasione degli interventi previsti dal PAF.

**Obiettivo e/o ambito di miglioramento**: l'inventario forestale realizzato in occasione della redazione del Piano Forestale indica che la robinia nel Bosco della Partecipanza costituisce mediamente il 12% dell'area basimetrica (1,7 $m^2$/ha), pari a circa il 13% in termini numerici. L'obiettivo è ridurre del 15% tale valore, portando la presenza della specie a 1,4 $m^2$/ha, ovvero di prelevare un valore medio maggiore di 0,25 $m^2$/ha di robinia in tutte le particelle forestali sulla componente a fustaia.

Periodicità di rilievo: revisione del PFA

| ANNATA SILVANA | Attività svolta | Valore indicatore |
|---|---|---|
| 2008/2009 | Nell''annata silvana 2008/09 è stato individuato in **1,31** $m^2$/ha (40%) pari 49 alberi/ha (48%) la robinia a fustaia da prelevare. | 1,31 $m^2$/ha>0,25 $m^2$/ha |
| 2009/2010 | Sono stati individuati in **1,18** $m^2$/ha (35%) pari 49 alberi/ha (44%) la robinia a fustaia da prelevare. | 1,18 $m^2$/ha>0,25 $m^2$/ha |

| | | |
|---|---|---|
| 2010/2011 | Sono stati individuati in **1,20** $m^2$/ha (26%) pari 36 alberi/ha la robinia a fustaia da prelevare. | 1,20 $m^2$/ha>0,25 $m^2$/ha |
| 2011/2012 | Sono stati individuati in **1,42** $m^2$/ha (23%) pari 32 alberi/ha la robinia a fustaia da prelevare. | 1,42 $m^2$/ha>0,25 $m^2$/ha |
| 2012/2013 | Sono stati individuati in **1,33** $m^2$/ha (23%) la robinia a fustaia da prelevare. | 1,33 $m^2$/ha>0,25 $m^2$/ha |
| 2013/2014 | Sono stati individuati in **1,05** $m^2$/ha (19%) la robinia a fustaia da prelevare. | 1,05 $m^2$/ha>0,25 $m^2$/ha |
| 2014/2015 | Sono stati individuati in **1,42** $m^2$/ha (23%) pari 32 alberi/ha la robinia a fustaia da prelevare. | 1,42 $m^2$/ha>0,25 $m^2$/ha |
| 2015/2016 | Sono stati individuati in **1,42** $m^2$/ha (23%) pari 25 alberi/ha la robinia a fustaia da prelevare. | 1,42 $m^2$/ha>0,25 $m^2$/ha |
| 2016/2017 | Sono stati individuati in **1,34** $m^2$/ha (19%) pari 22 alberi/ha la robinia a fustaia da prelevare. | 1,34 $m^2$/ha>0,25 $m^2$/ha |

| | | |
|---|---|---|
| 2017/2018 | Sono stati individuati in **1,00** $m^2$/ha (15%) pari 15 alberi/ha la robinia a fustaia da prelevare. | 1,00 $m^2$/ha>0,25 $m^2$/ha |
| 2018/2019 | Sono stati individuati in 1**,35** $m^2$/ha (8%) pari 45 alberi/ha la robinia a fustaia da prelevare. | 0,98 $m^2$/ha>0,25 $m^2$/ha |
| 2019/2020 | Sono stati individuati in 1,45 $m^2$/ha (8%) pari 53 alberi/ha la robinia a fustaia da prelevare. | 1,45 $m^2$/ha>0,25 $m^2$/ha |
| 2020/2021 | Dato non disponibile causa prelievi di legno da tempesta | - |
| 2021/2022 | Dato non disponibile causa prelievi di legno da tempesta | - |
| 2022/2023 | Dato non disponibile causa prelievi di legno da tempesta | - |
| 2023/2024 | | |

Questo monitoraggio è stato interrotto dopo i rilievi inventariali realizzati per la revisione del Piano di Gestione in quanto è stato valutato che la gestione della robinia non costituisce un impatto negativo sui valori ambientali e sugli alti valori di conservazione.

### 8.1.15 Controllo ed eradicazione specie esotiche invasive

La presenza della quercia rossa all'interno del Bosco della Partecipanza rappresenta è il retaggio del passato inserimento, avvenuto con pochi soggetti agli inizi del 1900 e in modo più esteso dopo il 1950, creando filari lungo le vie principali ed alcuni nuclei nelle aree più degradate del bosco. Si stima che originariamente fossero presenti circa 2000 piante adulte di quercia rossa.

**Descrizione**: misura il prelievo di portaseme di quercia rossa.

**Modalità applicative**: si verifica la presenza di portaseme di quercia rossa nel piedilista di martellata e residui sulla p.f., ovvero l'applicazione di tecniche di eradicazione in presenza di ciliegio tardivo.

**Fonte dati**: piedilista di martellata realizzato ogni anno in occasione degli interventi previsti dal PAF.

**Obiettivo e/o ambito di miglioramento**: eliminazione progressiva di tali specie e dei portaseme di quercia rossa entro il periodo di applicazione del PAF. A partire dal 2005, sulla scorta delle indicazioni del Piano naturalistico ed in applicazione dei principi generali della Direttiva Habitat, è iniziato un programma di eliminazione dei portaseme per lotti progressivi di 2-300 piante/anno. Fino al 2009 sono state eliminate 870 portaseme (43%) Contestualmente all'eliminazione dei portaseme è iniziata anche un'attività di controllo dei ricacci e dei semenzali di quercia rossa, sia attraverso l'estirpo manuale che erpicatura con motocoltivatore.

Periodicità di rilievo: annuale

| ANNO | Attività svolta | Valore indicatore |
|---|---|---|

| | | |
|---|---|---|
| 2009 | Lungo la viabilità adiacente la p.f. 5 era presente un filare di quercia rossa con 161 individui. Nel 2009 tutti questi soggetti sono stati assegnati al taglio in un unico lotto. Nella p.f. 5 sono stati eliminati 22 portaseme di quercia rossa.<br>Prove sperimentali di contenimento semenzali sono state effettuate secondo due differenti modalità; nel primo caso è stata individuata un'area di circa 1200 mq sulla quale si sono effettuate prove cronometrate di estirpo manuale dei semenzali; una seconda prova è stata effettuata su una parcella di 25 mq mediante l'utilizzo di un motocoltivatore dotato di fresatrice; il terreno lavorato e totalmente ripulito dai semenzali è stato seminato con ghiande di farnia. | 52% dei portaseme di quercia rossa eliminati. |
| 2010 | L'ultimo tratto residuo di querce rosse in filare lungo la viabilità è il Viale Termini – tratto Cascinotto-Rolassa, su cui insistono 110 querce rosse (2035 q), di diametri compresi tra le classi 20 e 60 cm, tutte assegnate al taglio in unico lotto da vendere in piedi, con martellata sulla ceppaia recante il sigillo della Partecipanza dei Boschi e numerazione progressiva in rosso a petto d'uomo; tale intervento non interessa porzioni boschive al di fuori del viale. | 90% dei portaseme di quercia rossa eliminati. (100% di quelle lungo i viali) |
| 2011 | | |
| 2012 | Sgombero di 2 ha di quercia rossa nella particella 8; il taglio ha interessato circa 300 piante di classe diametrica dai 25 ai 70 (100) cm oltre a pertiche e polloni della stessa specie sottoposti. | 100% dei portaseme eliminati |

Tale monitoraggio è terminato in quanto sono stati eliminati tutti i portaseme di ciliegio tardivo e quercia rossa. L'attuale monitoragggio consiste nell'evitare che la quercia rossa arrivi alla maturità sessuale gestendola come ceduo.

Per le altre esotiche invasive che eventualmente possono presentarsi se ne controlla l'eventuale presenza in occasione dei tagli o sei sopralluoghi tecnici, attuando di conseguenza le necessarie misure di contrasto ed eradicazione. Eventuali note in merito sono reperibili consultando i registri degli eventi ed interventi allegati al PdG e depositati presso gli uffici della Paretcipanza.

### 8.1.16 Monitoraggio necromassa e alberi per la biodiversità

Il Piano d'Assestamento indica in circa 19 piante/ha (2,6 $m^3$/ha) la necromassa mediamente presente all'interno Bosco della Partecipanza. La specie più rappresentata è la robinia, secondariamente le altre latifoglie (ontano nero, tiglio, ciliegio, ciavardello, ecc..), mentre la farnia occupa il terzo posto.

**Descrizione**: misura il numero individui morti ad ettaro.

**Modalità applicative**: si registrano e si contrassegnano con la lettera "B" gli alberi per la biodiversità a dotazione perenne del bosco e/o la necromassa (alberi morti in piedi o stroncati) nelle particelle annualmente percorse dai tagli.

**Fonte dati**: piedilista di martellata.

**Obiettivo e/o ambito di miglioramento**: L'obiettivo del PAF è di conservare 2-3 individui ad ettaro, con priorità per quelli cariati o deperenti o morti in piedi; gli individui sono scelti esclusivamente fra le specie autoctone, mentre la quercia rossa e la robinia possono essere asportate al momento dei tagli.

**Periodicità di rilievo**: giornaliera con relazione annuale.

| ANNO | Attività svolta | Valore indicatore |
|---|---|---|
| 2009/2010 | Per l'anno 2009 la registrazione dei soggetti di cui sopra non è avvenuta | |
| 2010/2011 | Sono stati segnati 124 individui con la lettera "B" | 5 alberi ad ettaro > di 3 |
| 2011/2012 | Sono stati segnati 112 individui con la lettera "B" | 4 alberi ad ettaro > di 3 |

| | | |
|---|---|---|
| 2012/2013 | Sono stati segnati 98 individui con la lettera “B” | 3 alberi ad ettaro > di 3 |
| 2013/2014 | Sono stati segnati 135 individui con la lettera “B” | 6 alberi ad ettaro > di 3 |
| 2014/2015 | Sono stati segnati 148 individui con la lettera “B” | 6,5 alberi ad ettaro > di 3 |
| 2015/2016 | Sono stati segnati 122 individui con la lettera “B” | 4 alberi ad ettaro > di 3 |
| 2016/2017 | Sono stati segnati 124 individui con la lettera “B” | 5 alberi ad ettaro > di 4 |
| 2017/2018 | Sono stati segnati 126 individui con la lettera “B” | 7 alberi ad ettaro > di 4 |
| 2018/2019 | Sono stati segnati 156 individui con la lettera “B” | 8 alberi ad ettaro > di 4 |
| 2019/2020 | Sono stati segnati 105 individui con la lettera “B” | 5 alberi ad ettaro > di 4 |
| 2020/2021 | Vedere relazione e piedilista schianti | |
| 2021/2022 | Vedere relazione e piedilista schianti | |
| 2022/2023 | Vedere relazione e piedilista schianti | |
| 2023/2024 | Sono stati segnati 68 individui con la lettera “B | 4 |
| 2024/5025 | Sono stati segnati 159 individui con la lettera “B | 14 alberi ad ettaro > 4 |

### 8.1.17 Valutazione degli Impatti ambientali

| Revisione | Data | Descrizione modifica |
|---|---|---|
| 1 | 15-11-2019 | |
| 2 | 17-09-2020 | |
| 3 | 15-06-2021 | |
| 4 | 01-06-2022 | |
| 5 | 05-04-2023 | |
| 6 | 10-09-2024 | |
| 7 | 05-06-2025 | |
| 8 | 29-06-2026 | |

Annualmente viene fatta una valutazione degli impatti ambientali e dello stato di conservazione dei valori ambientali (vedere file valutazione_impatti_ambientali.xls) allegato al presente documento. Ulteriori informazioni sono reperibili consultando i Registri degli aventi e interventi.
Nella sintesi annuale è sono riportate le informazioni riassuntive sul monitoraggio valori ambientali.

Nota: La valutazione degli impatti è realizzata attraverso un confronto fra dati inventariali, realizzato alla revisione del PFA.
Annualmente, attraverso, il pedilista di cavallettamento di ogni particella oggetto di taglio sono fatte valutazioni intermedie.

### 8.1.18 Parcelle di monitoraggio

Il PgF ha previsto la realizzazione di parcelle permanenti di monitoraggio quali: parcelle permanenti

a) Area Costa al sole ovest
b) Area impianto Guglielmina
c) Area seconda progetto PTK (2009) Paludi si messo est
d) Area alneto Life Ecorice
e) Area rinnovazione assistita querco-carpineto
f) Area Robinieti Garzia di Montarolo

Per le aree da a) a e) i risultati sono reperibili nell'allegato specifico del PdG

### 8.1.19 Monitoraggio eventi estremi

All'interno del registro degli eventi e interventi vengono registrati annualmente gli eventi ed i loro rispettivi danni di natura biotica (defogliatori, presenza di altre patologie) e abiotica (tempeste, siccità, ecc..); in caso di eventi esterni l'Organizzazione si attiva per redigere un report dettagliato dell'evento, realizzando le opportune misure dendrometriche e rilievi.

A seguito del tipo di evento viene messa in essere un'attività di monitoraggio/osservazione dei seguenti parametri, i cui dati sono registrati all'interno del sopraindicato registro degli eventi e interventi:

- rinnovazione (presenza/assenza per specie)
- trasparenza chiome
- ingresso patogeni esterni
- incremento di patogeni da deperimento/debolezza
- fenomeni di filloptosi anticipata causa siccità

Tali dati sono messi in correlazione anche con i monitoraggi faunistici, realizzati dall'Ente Parco.

### 8.1.20 Monitoraggi faunistici

I monitoraggi faunistici sono realizzati a cura dell'Ente di Gestione dell'Area protetta della fascia fluviale del Po- Tratto vercellese-alessandrino il quale invia annualmente i risultati su richiesta della Partecipanza.
L'Organizzazione provvede annualmente a registrare presso la propria sede una copia dei monitoraggi e rilievi realizzati dell'Ente di cui sopra e la documentazione relativa a ricerche in campo faunistico e floristico.
La partecipanza è anche iscritta al sito https://www.inaturalist.org dove sono registrati i dati di rilevamenti faunistici e floristici.

### 8.1.21 Monitoraggio reclami e controversie

Vedere registro reclami disponibile presso gli uffici della Partecipanza.

### 8.1.22 Monitoraggi impatti economici e sociali

Il monitoraggio degli impatti economici e sociali è realizzato attraverso la registrazione dei seguenti documenti:

- riepilogo annuale vendita legna
- quinternetto che è l'elenco del numero di soci che richiedono la sorte

La valutazione dei costi economici sostenuti dall'Organizzazione per la mitigazione degli impatti negativi derivanti dalla gestione forestale avviene attraverso:

- monitoraggio delle ore dedicate dal personale della partecipanza a prevenire e mitigare gli eventuali impatti negativi: per ore lavorative dedicate si considerano quelle connesse alla preparazione/allestimento del bosco per la stagione silvana e quelle utilizzate per il monitoraggio delle attività di taglio da parte dei soci partecipanti o eventuali terzisti. I dati relativi alle singole settimane sono reperibili presso gli uffici dell'Organizzazione

- bilancio della partecipanza, in particolare i costi sostenuti per l'acquisto dei DpI, dei dispositivi anti sversamento e gestione dei combustibili e oli, quelli legati alla manutenzione della viabilità, ecc… Tali dati sono deducibili dal bilancio della partecipanza, che costituisce un allegato al presente Piano di Gestione

### 8.1.23 Registrazione delle vendite (registro EUTR)

# REGISTRO DI TRACCIABILITÀ DILIGENTE

| | |
|---|---|
| Denominazione dell'Impresa Boschiva | Partecipanza dei Boschi |
| Numero Iscrizione all'Albo Regionale | 679 |
| Legale Rappresentante | Ferrarotti Ivano |
| Codice Fiscale | 00167660026 |
| P.IVA | 00167660026 |
| Sede Legale | Via Vercelli 3 – Trino (VC) |
| Sede Operativa | idem |
| Sede Magazzino | idem |
| Telefono | 0161828642 |
| Fax | 0161828642 |
| E-mail | info@partecipanza.it |
| PEC | partecipanzadeiboschi@pec.net |
| Sito Web | www.partecipanza.it |

Il registro è conservato presso gli uffici della Partecipanza

### 8.1.24 Schede manutenzione

Vedere xls

### 8.1.25 Altra documentazione

ARPA Piemonte - paesaggio rurale storico di Trino
https://www.arpa.piemonte.it/news/paesaggi-rurali-storici-il-bosco-delle-sorti-della-partecipanza-di-trino

Radio Immagina
https://immagina.eu/2021/05/15/topi-di-campagna-topi-di-citta-il-bosco-tra-natura-e-partecipazione/

La repubblica: https://www.gediwatch.it/?settimana=2&ref=RHTP-BI-I284552666-P10-S2-T1#video2

- Intervista Huffington post: vedi allegato e https://www.huffingtonpost.it/entry/lultima-foresta-originaria-della-pianura-padana-resiste-con-le-regole-del-duecento-di-f-marzano_it_5fbe2bfbc5b68ca87f801ea5?utm_hp_ref=it-homepage ;

- intervista video 9/2/21 per RTI (TV Svizzera), da Ruben Lagattolla